



a2a

PRESENTE NEL FUTURO

TINFO

DIGITAL
SIGN



2018

Bilancio
Consolidato



Relazione finanziaria annuale consolidata

2018

Indice

1 Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	6
Conto economico consolidato	8
Conto economico complessivo consolidato	9
Rendiconto finanziario consolidato	10
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato	12
Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018	14
Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018	16

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	20
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	22

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale	24
Relazione finanziaria annuale consolidata	25
Schemi di bilancio	26
Criteri di redazione	27
Variazioni di principi contabili internazionali	28
Area di consolidamento	32
Criteri e procedure di consolidamento	33
Principi contabili e criteri di valutazione	38
<i>Business Units</i>	51
Risultati per settore di attività	52
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	56
Indebitamento finanziario netto	85
Note illustrative alle voci di Conto economico	87
Risultato per azione	96
Nota sui rapporti con le parti correlate	97
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	100
Garanzie ed impegni con terzi	101
Altre informazioni	102

4 Allegati alle Note illustrative

alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali	142
2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali	144
3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato	146
4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto	152
5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese	155
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98	156

5 Relazione della Società di Revisione

157





1

Prospetti
contabili
consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ⁽¹⁻²⁾

Attività

<i>milioni di euro</i>	Note	31 12 2018	31 12 2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	4.620	4.606
Immobilizzazioni immateriali	2	2.302	1.863
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	16	63
Altre attività finanziarie non correnti	3	29	44
Attività per imposte anticipate	4	264	301
Altre attività non correnti	5	20	8
Totale attività non correnti		7.251	6.885
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	187	147
Crediti commerciali	7	1.781	1.671
Altre attività correnti	8	313	216
Attività finanziarie correnti	9	16	8
Attività per imposte correnti	10	49	107
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	624	691
Totale attività correnti		2.970	2.840
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	112	224
TOTALE ATTIVO		10.333	9.949

- (1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 39.
- (2) Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 40 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1 Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Conto economico consolidato

Conto economico complessivo consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Patrimonio netto e passività

milioni di euro	Note	31 12 2018	31 12 2017
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	1.629	1.629
(Azioni proprie)	14	(54)	(54)
Riserve	15	1.216	1.010
Risultato d'esercizio	16	344	293
Patrimonio netto di Gruppo		3.135	2.878
Interessi di minoranze	17	388	135
Totale Patrimonio netto		3.523	3.013
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	18	2.984	3.501
Benefici a dipendenti	19	314	319
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	20	642	625
Altre passività non correnti	21	148	148
Totale passività non correnti		4.088	4.593
Passività correnti			
Debiti commerciali	22	1.413	1.381
Altre passività correnti	22	581	521
Passività finanziarie correnti	23	694	437
Debiti per imposte	24	34	4
Totale passività correnti		2.722	2.343
Totale passività		6.810	6.936
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		10.333	9.949

Conto economico consolidato (1-2)

<i>milioni di euro</i>	Note	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		6.271	5.590
Altri ricavi operativi		223	206
Totale ricavi	26	6.494	5.796
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		4.332	3.681
Altri costi operativi		266	281
Totale costi operativi	27	4.598	3.962
Costi per il personale	28	665	635
Margine operativo lordo	29	1.231	1.199
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	30	643	489
Risultato operativo netto	31	588	710
Risultato da transazioni non ricorrenti	32	14	-
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		16	19
Oneri finanziari		132	158
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		4	5
Risultato da cessione di altre partecipazioni		-	-
Totale gestione finanziaria	33	(112)	(134)
Risultato al lordo delle imposte		490	576
Oneri per imposte sui redditi	34	157	192
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		333	384
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	35	21	(85)
Risultato netto		354	299
Risultato di pertinenza di terzi	36	(10)	(6)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	37	344	293
Risultato per azione (in euro):			
- di base		0,1106	0,0944
- di base da attività di funzionamento		0,1040	0,1215
- di base da attività destinate alla vendita		0,0066	(0,0271)
- diluito		0,1106	0,0944
- diluito da attività di funzionamento		0,1040	0,1215
- diluito da attività destinate alla vendita		0,0066	(0,0271)

- (1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 39.
- (2) Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 40 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico complessivo consolidato

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017
Risultato d'esercizio (A)	354	299
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	2	19
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	(1)	(7)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	1	12
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	18	(26)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(5)	8
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	13	(18)
Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (D)	-	-
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	368	293
Totale risultato d'esercizio complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	358	287
Interessenze di pertinenza di terzi	(10)	(6)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

1 Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Conto economico consolidato

Conto economico complessivo consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Rendiconto finanziario consolidato

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	691	402
Effetto cambio metodo consolidamento EPCG		(55)
Apporto primo consolidamento acquisizioni 2018/2017	26	7
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	717	354
Attività operativa		
Risultato netto (**)	348	297
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	372	338
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	91	72
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	167	43
Risultato di partecipazioni valutate ad <i>equity</i>	(4)	(5)
Svalutazioni di attività destinate alla vendita	-	86
Interessi netti di competenza dell'esercizio	116	139
Interessi netti pagati	(114)	(115)
<i>Imposte nette pagate (a)</i>	<i>(102)</i>	<i>(192)</i>
<i>Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)</i>	<i><u>149</u></i>	<i><u>203</u></i>
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) (*)	47	11
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.023	866
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(305)	(306)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(195)	(148)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(25)	(23)
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	13	-
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad <i>equity</i> e altre partecipazioni	2	2
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(510)	(475)
FREE CASH FLOW	513	391

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) Il Risultato netto è esposto al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017
Attività di finanziamento		
Variazioni delle attività finanziarie		
Variazioni monetarie:		
<i>Nuovi finanziamenti</i>	-	-
<i>Incasso rimborso finanziamenti</i>	5	7
<i>Altre variazioni monetarie</i>	11	(10)
Totale variazioni monetarie	16	(3)
Variazioni non monetarie:		
<i>Altre variazioni non monetarie</i>	79	5
Totale variazioni non monetarie	79	5
Variazione delle attività finanziarie (*)	95	2
Variazioni delle passività finanziarie		
Variazioni monetarie:		
<i>Nuovi finanziamenti/bond</i>	68	743
<i>Rimborso finanziamenti/bond</i>	(521)	(613)
<i>Rimborso leasing</i>	(2)	(2)
<i>Dividendi pagati dalla capogruppo</i>	(180)	(153)
<i>Dividendi pagati dalle controllate</i>	(5)	(2)
<i>Altre variazioni monetarie</i>	(2)	(3)
Totale variazioni monetarie	(642)	(30)
Variazioni non monetarie:		
<i>Valutazioni a costo ammortizzato</i>	4	-
<i>Altre variazioni non monetarie</i>	(63)	(26)
Totale variazioni non monetarie	(59)	(26)
Variazione delle passività finanziarie (*)	(701)	(56)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(606)	(54)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(93)	337
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	624	691

1 Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto economico consolidato
Conto economico complessivo consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato
Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018
Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Descrizione <i>milioni di euro</i>	Capitale Sociale Nota 13	Azioni Proprie Nota 14	Cash Flow Hedge Nota 15	
Patrimonio netto al 31.12.2016 Restated	1.629	(54)	(2)	
Destinazione del risultato 2016				
Distribuzione dividendi				
Riserva IAS 19 (*)				
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(18)	
Consolidamento a Equity EPCG				
Altre variazioni				
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di terzi				
Patrimonio netto al 31.12.2017	1.629	(54)	(20)	
IFRS9 - prima applicazione				
Saldi al 1° gennaio 2018	1.629	(54)	(20)	
Destinazione del risultato 2017				
Distribuzione dividendi				
Riserva IAS 19 (*)				
Riserve Cash Flow Hedge (*)			13	
Altre variazioni				
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di terzi				
Patrimonio netto al 31.12.2018	1.629	(54)	(7)	

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

	Altre Riserve e utili a nuovo Nota 15	Risultato d'esercizio di Gruppo Nota 16	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze Nota 17	Totale Patrimonio netto
	921	232	2.726	553	3.279
	232	(232)	-		-
	(153)		(153)	(1)	(154)
	12		12		12
			(18)	1	(17)
				(420)	(420)
	18		18	(4)	14
		293	293	6	299
	1.030	293	2.878	135	3.013
	(4)		(4)		(4)
	1.026	293	2.874	135	3.009
	293	(293)	-		-
	(180)		(180)	(5)	(185)
	1		1		1
			13		13
	83		83	248	331
		344	344	10	354
	1.223	344	3.135	388	3.523

1 Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Conto economico consolidato

Conto economico complessivo consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018

(NO GAAP MEASURES)

<i>milioni di euro</i>	Note	Consolidato al 31 12 2017	Effetto primo consolidamento Gruppo A2A Rinnovabili
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	4.606	94
Immobilizzazioni immateriali	2	1.863	18
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	63	-
Altre attività finanziarie non correnti	3	44	-
Attività per imposte anticipate	4	301	1
Altre attività non correnti	5	8	3
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		6.885	116
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	147	-
Crediti commerciali	7	1.671	4
Altre attività correnti	8	216	13
Attività finanziarie correnti	9	8	-
Attività per imposte correnti	10	107	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	691	5
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		2.840	23
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	224	-
TOTALE ATTIVO		9.949	139
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	18	3.501	66
Passività per imposte differite		-	-
Benefici a dipendenti	19	319	-
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	20	625	-
Altre passività non correnti	21	148	5
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		4.593	71
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali	22	1.381	3
Altre passività correnti	22	521	1
Passività finanziarie correnti	23	437	44
Debiti per imposte	24	4	-
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		2.343	48
TOTALE PASSIVITÀ		6.936	119
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
PASSIVITÀ		6.936	119

	Effetto primo consolidamento Gruppo ACSM-AGAM	Totale effetto primo consolidamento acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Consolidato al 31 12 2018
	83	177	(163)	4.620
	315	333	106	2.302
	4	4	(51)	16
	1	1	(16)	29
	9	10	(47)	264
	1	4	8	20
	413	529	(163)	7.251
	5	5	35	187
	65	69	41	1.781
	44	57	40	313
	88	88	(80)	16
	-	1	(59)	49
	21	26	(93)	624
	223	246	(116)	2.970
	-	-	(112)	112
	636	775	(391)	10.333
	49	115	(632)	2.984
	25	25	(25)	-
	8	8	(13)	314
	4	4	13	642
	7	12	(12)	148
	93	164	(669)	4.088
	41	44	(12)	1.413
	67	68	(8)	581
	93	137	120	694
	2	2	28	34
	203	251	128	2.722
	296	415	(541)	6.810
	-	-	-	-
	296	415	(541)	6.810

1 Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto economico consolidato
Conto economico complessivo consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

(NO GAAP MEASURES)

<i>milioni di euro</i>	Note	Effetto primo consolidamento Gruppo A2A Rinnovabili	Effetto primo consolidamento Gruppo ACSM-AGAM	
RICAVI				
Ricavi di vendita e prestazioni		1	181	
Altri ricavi operativi		5	6	
TOTALE RICAVI	26	6	187	
COSTI OPERATIVI				
Costi per materie prime e servizi		1	122	
Altri costi operativi		-	11	
TOTALE COSTI OPERATIVI	27	1	133	
COSTI PER IL PERSONALE	28	-	22	
MARGINE OPERATIVO LORDO	29	5	32	
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	30	2	24	
RISULTATO OPERATIVO NETTO	31	3	8	
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	32	-	-	
GESTIONE FINANZIARIA				
Proventi finanziari		-	-	
Oneri finanziari		4	1	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		-	-	
Risultato da cessione di altre partecipazioni		-	-	
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	33	(4)	(1)	
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE		(1)	7	
ONERI PER IMPOSTE SUI REDDITI	34	-	3	
RISULTATO DI ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE		(1)	4	
RISULTATO NETTO DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE/ DESTINATE ALLA VENDITA	35	-	-	
RISULTATO NETTO		(1)	4	
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI	36	-	(4)	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	37	(1)	-	

	Totale effetto consolidamento nuove acquisizioni 2018	Vecchio perimetro 31 12 2018	Consolidato al 31 12 2018	Consolidato al 31 12 2017
	182	6.089	6.271	5.590
	11	212	223	206
	193	6.301	6.494	5.796
	123	4.209	4.332	3.681
	11	255	266	281
	134	4.464	4.598	3.962
	22	643	665	635
	37	1.194	1.231	1.199
	26	617	643	489
	11	577	588	710
	-	14	14	-
	-	16	16	19
	5	127	132	158
	-	4	4	5
	-	-	-	-
	(5)	(107)	(112)	(134)
	6	484	490	576
	3	154	157	192
	3	330	333	384
	-	21	21	(85)
	3	351	354	299
	(4)	(6)	(10)	(6)
	(1)	345	344	293

1 Prospetti
contabili
consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto economico consolidato
Conto economico complessivo consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato
Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018

Dettaglio effetto economico consolidamento nuove acquisizioni 2018

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione





2

Prospetti contabili
consolidati ai sensi
della delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	di cui Parti Correlate (nota n. 39)	31 12 2017	di cui Parti Correlate (nota n. 39)
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	4.620		4.606	
Immobilizzazioni immateriali	2.302		1.863	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	16	16	63	63
Altre attività finanziarie non correnti	29	6	44	8
Attività per imposte anticipate	264		301	
Altre attività non correnti	20		8	
Totale attività non correnti	7.251		6.885	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	187		147	
Crediti commerciali	1.781	113	1.671	102
Altre attività correnti	313		216	
Attività finanziarie correnti	16	1	8	
Attività per imposte correnti	49		107	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	624		691	
Totale attività correnti	2.970		2.840	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	112	109	224	224
TOTALE ATTIVO	10.333		9.949	

Patrimonio netto e passività

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	di cui Parti Correlate (nota n. 39)	31 12 2017	di cui Parti Correlate (nota n. 39)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	(54)		(54)	
Riserve	1.216		1.010	
Risultato d'esercizio	344		293	
Patrimonio netto di Gruppo	3.135		2.878	
Interessi di minoranze	388		135	
Totale Patrimonio netto	3.523		3.013	
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	2.984		3.501	
Benefici a dipendenti	314		319	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	642	1	625	2
Altre passività non correnti	148		148	
Totale passività non correnti	4.088		4.593	
Passività correnti				
Debiti commerciali	1.413	29	1.381	32
Altre passività correnti	581	13	521	7
Passività finanziarie correnti	694	2	437	1
Debiti per imposte	34		4	
Totale passività correnti	2.722		2.343	
Totale passività	6.810		6.936	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	10.333		9.949	

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati
ai sensi della
Delibera Consob
n. 17221 del 12
marzo 2010

Situazione
patrimoniale-
finanziaria
consolidata
ai sensi della
Delibera Consob
n. 17221 del 12
marzo 2010

Conto economico
consolidato
ai sensi della
Delibera Consob
n. 17221 del 12
marzo 2010

3 Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

5 Relazione
della Società di
Revisione

Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

<i>milioni di euro</i>	01 01 2018 31 12 2018	di cui Parti Correlate (nota n. 39)	01 01 2017 31 12 2017	di cui Parti Correlate (nota n. 39)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	6.271	434	5.590	396
Altri ricavi operativi	223	1	206	1
Totale ricavi	6.494		5.796	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	4.332	7	3.681	23
Altri costi operativi	266	34	281	33
Totale costi operativi	4.598		3.962	
Costi per il personale	665	2	635	2
Margine operativo lordo	1.231		1.199	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	643		489	
Risultato operativo netto	588		710	
Risultato da transazioni non ricorrenti	14	6	-	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	16	6	19	6
Oneri finanziari	132		158	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	4	4	5	5
Risultato da cessione di altre partecipazioni	-		-	
Totale gestione finanziaria	(112)		(134)	
Risultato al lordo delle imposte	490		576	
Oneri per imposte sui redditi	157		192	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	333		384	
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	21	21	(85)	(86)
Risultato netto	354		299	
Risultato di pertinenza di terzi	(10)		(6)	
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	344		293	

3

Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Informazioni di carattere generale

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana che opera, anche attraverso le sue controllate ("Gruppo"), sia sul territorio nazionale che estero.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato;
- della consulenza tecnica relativa ai titoli di efficienza energetica.

Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “**Relazione annuale**”) al 31 dicembre 2018 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2018 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall’*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella predisposizione della Relazione annuale sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2018 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali”.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo, per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo “Indicatori Alternativi di *Performance* (AIP)” nel fascicolo della “Relazione sulla gestione”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 3 aprile 2019, che ne ha autorizzato la pubblicazione ed è assoggettata a revisione legale da parte di EY S.p.A. in base all’incarico conferito con delibera dell’Assemblea dell’11 giugno 2015 per il novennio 2016-2024.

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell’andamento della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo “IAS 7” ed accoglie le modifiche informative introdotte dall’integrazione allo “IAS 7” omologata in data 9 novembre 2017.

Il Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2017.

Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2018 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2017, fatto salvo quanto di seguito specificato relativamente ai principi di nuova emanazione.

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo *“Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio”* sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nei paragrafi a seguire, *“Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea”* e *“Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi”* vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, sia non ancora omologati sia omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2018 risultano applicabili al Gruppo i seguenti Standard od integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei precedenti esercizi.

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il presente principio, omologato dall’Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall’IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al *“fair value”* oppure al *“costo ammortizzato”*. Scompaiono quindi le categorie dei *“loans and receivables”*, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie *“held to maturity”*. La classificazione all’interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell’entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell’entità prevede che l’attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell’attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l’attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell’attività finanziaria che lo “ospita”. Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value* (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo). L’entità ha l’opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvallesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico. L’IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell’entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente. Infine l’informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall’IFRS 9. In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:
 - i. la sostanziale revisione del cd. *“Hedge accounting”*, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell’ambito del bilancio;
 - ii. è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al *fair value*: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico.

Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l’introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di *impairment* fondato sulle perdite realizzate.

Tale modello di *impairment* utilizza informazioni di tipo *“forward looking”* al fine di ottenere un riconoscimento anticipato delle perdite su crediti rispetto al modello *“incurred loss”* che posticipa il

riconoscimento della perdita fino alla manifestazione dell'evento con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di *leasing*, nonché ad attività derivanti da contratti e ad alcuni impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria.

Il Gruppo A2A, nel corso del 2017, ha effettuato un'analisi approfondita degli strumenti finanziari in portafoglio interessati dall'applicazione dell'IFRS 9 e della svalutazione dei crediti verso clienti secondo la nuova logica (*expected losses*). L'analisi si è conclusa con l'individuazione di impatti non significativi sulla valutazione delle attività e passività finanziarie e sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti di Gruppo.

Il Gruppo ha adottato il nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018, senza riesporre i dati comparativi. Gli impatti conseguenti si confermano non significativi sia sulla valutazione delle attività e passività finanziarie che sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti.

- IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti": il principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dall'Unione Europea in data 29 ottobre 2016, è il risultato di uno sforzo di convergenza tra lo IASB e il FASB (*"Financial Accounting Standard Board"*, l'organo deputato all'emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti) al fine di raggiungere un unico modello di riconoscimento dei ricavi applicabile sia in ambito IFRS che US GAAP. Il nuovo principio è applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e sostituisce i principi IAS 18-Ricavi e IAS 11-Commesse a lungo termine e tutte le relative interpretazioni. L'elemento cardine dell'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia effettuata per un ammontare che rifletta il corrispettivo che il Gruppo prevede avrà diritto a ricevere a fronte del trasferimento di beni e/o servizi. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:
 - i. le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
 - ii. i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
 - iii. il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
 - iv. sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

L'IFRS 15 include anche obblighi di informativa significativamente più estesi rispetto al principio esistente, in merito alla natura, all'ammontare, alle tempistiche e all'incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 15, successivamente alle modifiche apportate con due *amendment* emessi rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018. Il Gruppo A2A ha applicato l'IFRS 15 utilizzando il *modified retrospective approach*.

Gli impatti sul bilancio consolidato sono non significativi.

- IFRIC 22 "Transazioni in valuta estera e rilevazione di pagamenti od incassi anticipati": omologato in data 3 aprile 2018, l'interpretazione del principio IAS 21 "Transazioni in valuta estera" mira a chiarire la data in cui utilizzare il tasso di cambio al fine dell'iscrizione della attività/passività non monetaria relativa alla transazione in valuta estera. Nello specifico l'iscrizione della attività/passività anticipata deve avvenire al tasso di cambio del giorno del pagamento/incasso dell'acconto e negli stessi termini la *"derecognition"* del medesimo, una volta conclusasi la transazione con la rilevazione dei connessi ricavi di vendita, avverrà al medesimo tasso di cambio con cui era stata iscritta l'attività/passività non monetaria. Non ci si aspettano impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.
- IAS 40 "Investimenti Immobiliari": omologata in data 15 marzo 2018, la modifica introdotta chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del *management* di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. Non si registrano impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.
- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni": omologate in data 27 febbraio 2018 alcune modifiche al principio che trattano due aree principali: la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

L'adozione del principio non produce impatti sul Gruppo A2A in quanto non sono previsti pagamenti basati su azioni.

- IFRS 4 “Contratti assicurativi”: pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea nel novembre 2017, l'*amendment* al presente principio consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell'IFRS 17, prevista nel 2021 (*deferral approach*) e contemporaneamente consente di eliminare dal Conto economico alcuni effetti distorsivi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 rispetto all'applicazione dell'IFRS 17 (*overlay approach*). Non si registrano impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea

- IFRS 17 “Contratti assicurativi”: emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017, sarà applicabile alle imprese che emettono contratti assicurativi a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2021. Non si prevedono impatti sul Gruppo A2A;
- lo IASB in data 22 ottobre 2018 ha rilasciato un'integrazione al principio IFRS 3 (*Business Combination*) che aiuta le imprese a comprendere se un'acquisizione è definibile come un'aggregazione di *asset* oppure un *business*. In particolare chiarisce che, per definire un'acquisizione effettuata come un *business*, ci deve essere la capacità di fornire beni o servizi a clienti, diversamente da quanto indicato dal principio originario che ha un *focus* sulla capacità di produrre dividendi o benefici economici agli *stakeholder*;
- lo IASB, in data 29 marzo 2018, ha emesso un'integrazione al *framework* in cui si inseriscono i principi contabili internazionali, in cui si modifica leggermente il *wording* delle definizioni di attività, passività, costi e ricavi. Si fornisce sempre maggiore enfasi al concetto di prevalenza della sostanza sulla forma;
- pubblicato dallo IASB in data 7 febbraio 2018 un emendamento allo IAS 19 (Benefici ai dipendenti) che tratta della contabilizzazione delle spese pensionistiche in caso di modifiche ai piani a benefici definiti. Nello specifico la modifica introduce il calcolo del “*service cost*” utilizzando le assunzioni di base aggiornate posteriormente alla eventuale modifica effettuata al piano;
- emesse dallo IASB in data 12 dicembre 2017 alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2015 – 2017. Vengono modificati i seguenti principi emessi tra il 2015 e il 2017:
 - i. IAS 12 (Imposte sul reddito): si precisa che le imposte connesse alla distribuzione di dividendi devono essere rilevate quando sorge l'obbligo di iscrizione della passività a corrispondere il dividendo stesso;
 - ii. IAS 23 (Oneri finanziari): l'emendamento mira a chiarire l'ammontare e il *timing* entro cui è consentito capitalizzare gli oneri finanziari connessi a passività finanziarie contratte al fine di acquisire bene di durevole valore;
 - iii. IAS 28 (Partecipazioni in società collegate): si precisano ulteriori casi di investimenti in società collegate o *joint venture* che pur essendo valutati ad *equity* sono sottoposti ai dettami dell'IFRS 9 (incluse valutazioni di *impairment*).

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall’Unione Europea, applicabili in esercizi successivi

- IFRS 16 “Leases”: il principio emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dall’Unione Europea a novembre 2017, sostituisce in toto tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei *leasing* (IAS 17 ed IFRIC 4). Il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L'IFRS 16 configura, per i locatari, un unico modello di contabilizzazione per tutti i *leasing* (con precisi casi di esclusione ed esenzione), eliminando la distinzione, a livello di trattamento contabile, tra *leasing* operativo e finanziario. Le previsioni di contabilizzazione per i locatori rimangono sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti disposizioni.
La rilevazione iniziale, per il locatario, prevede l'iscrizione di attivo pari al diritto d'uso del bene e di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere. La valutazione successiva comporta la rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso sulla base dello

IAS 16 (o metodo di valutazione alternativo) e l'attualizzazione della passività finanziaria creatasi in sede di iscrizione iniziale utilizzando un *discount rate* definito nel contratto di *leasing*. Rilevati separatamente a Conto economico oneri finanziari ed ammortamenti.

Il nuovo principio sarà in vigore per gli esercizi chiusi a partire dal 1° gennaio 2019, con applicazione anticipata consentita a condizione che il nuovo IFRS 15 sia già adottato o sia applicato alla medesima data di prima applicazione dell'IFRS 16 in oggetto.

Il Gruppo A2A ha completato nel corso del 2018 le analisi per adottare, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio. Le analisi condotte hanno individuato impatti e modifiche sostanziali sulle situazioni economiche e patrimoniali-finanziarie, così come riassunte nella sezione "Altre informazioni" del presente fascicolo di bilancio.

- IFRS 9 "Strumenti finanziari": omologata in data 26 marzo 2018 ed applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, un'integrazione che consente di valutare al costo ammortizzato gli oneri relativi all'estinzione anticipata di strumenti finanziari che precedentemente venivano misurati al "*fair value through profit and loss*".

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Area di consolidamento

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2018 include i dati della capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate sulle quali A2A S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo. Sono altresì consolidate, con il metodo del Patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint ventures*) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

Si segnalano le seguenti variazioni al perimetro di consolidamento del Gruppo A2A:

- consolidamento integrale del Gruppo ACSM-AGAM a partire dal 1° luglio 2018. Si evidenzia che i valori consolidati recepiscono gli effetti della *Purchase Price Allocation*, prevista dall'IFRS 3;
- acquisizione e consolidamento integrale di sei società, proprietarie di cinque impianti fotovoltaici, da IMPAX (AIFM) Limited – parte di Impax Asset Management Group plc;
- acquisizione e consolidamento integrale della società TS Energy Italy S.p.A., proprietaria di 9 società di progetto attive nel campo del fotovoltaico;
- costituzione e consolidamento integrale della società Fair Renew S.r.l., detenuta al 60% da A2A Rinnovabili S.p.A. ed al 40% dall'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano;
- costituzione e consolidamento integrale di A2A Integrambiente S.r.l., titolare del contratto di igiene urbana con Gelsia Ambiente S.r.l.;
- conclusione del processo di liquidazione delle società Vespia S.r.l. ed Ecofert S.r.l.;
- cessione della partecipazione pari al 39,49% in Rudnik Uglja ad Pljevlja, precedentemente consolidata secondo il metodo del Patrimonio netto.

Per maggiori dettagli in merito alle attività di *Purchase Price Allocation* prevista dall'IFRS 3 si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" del presente fascicolo.

Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

Sono controllate le società in cui la capogruppo A2A S.p.A. esercita il controllo e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società esterne al Gruppo.

Società collegate, joint ventures e Attività a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo A2A detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

L'adozione del principio IFRS 11 da parte del Gruppo richiede una nuova classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto tra partecipazioni in *joint ventures* (se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e "Attività a controllo congiunto" (se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo).

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi ("diritti di voto potenziali"), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra società.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

A livello generale lo IAS 32, paragrafo 23, stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato a evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione *put* su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito.

In assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili di riferimento, il Gruppo A2A: (i) considera già acquisite dal Gruppo le azioni oggetto di opzioni *put*, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuino a rimanere esposti al rischio di *equity*; (ii) iscrive in contropartita delle riserve di Patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (*unwinding* dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio); (iii) imputa queste ultime a Conto economico.

Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo

a) Clausole di *earn-out* e *earn-in* sul prezzo di acquisto delle azioni di LGH S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2016 A2A S.p.A., ha perfezionato l'acquisizione del 51% del capitale sociale di LGH S.p.A..

Il controvalore dell'operazione è risultato pari a 98,9 milioni di euro, corrisposti per 51,7 milioni di euro in denaro e in azioni proprie di A2A S.p.A. per un controvalore di 47,2 milioni di euro, di cui 37,2 milioni di euro relativi ad azioni acquistate nel corso del primo semestre 2016 e 10 milioni di euro riferiti ad azioni proprie già detenute in portafoglio al 31 dicembre 2015.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Incluso nel valore dell'acquisizione, A2A S.p.A., ha versato un ammontare pari a 9,6 milioni di euro, ai soci di minoranza di LGH S.p.A., legati a specifiche clausole di *earn-in* fissate in sede di *closing* dell'operazione.

Sulla base degli iniziali accordi contrattuali sottoscritti da A2A S.p.A. con i soci di minoranza di LGH S.p.A., è stato pattuito che A2A S.p.A., entro il terzo anno a decorrere dalla data del *closing* dell'operazione, all'avverarsi di precise condizioni, avrebbe proceduto a versare un massimo di 13,9 milioni di euro inclusi nel controvalore dell'acquisizione di LGH S.p.A. pari a 112,8 milioni di euro, regolati da specifiche e ben identificate clausole di *earn-out*.

Sulla base della *Purchase Price Allocation* che si è conclusa a giugno 2017, le probabilità percentuali di raggiungimento di alcune clausole di *earn-out* sono state riviste al ribasso, determinando un massimo da versare ai soci di minoranza pari a 7 milioni di euro con un conseguente controvalore dell'acquisizione che ammonta a 109,4 milioni di euro.

Il Gruppo conformemente al disposto dai paragrafi 65B, 65C e 65D dell'IFRS 3 ha contabilizzato gli effetti degli *earn-out* contrattuali, pari a 10,5 milioni di euro, tra i debiti a lungo termine, con contropartita il valore della partecipazione, a fronte dell'esborso che procederà a versare ai soci di minoranza di LGH S.p.A. all'avverarsi delle condizioni previste in sede contrattuale, in quanto alla data di acquisizione tali rettifiche sono ancora ritenute probabili ed attendibilmente determinate.

b) Opzioni *put* relative alle quote detenute dall'azionista di minoranza di LA BI.CO DUE S.r.l.

Aprica S.p.A. ha acquisito nel primo semestre 2016 il 64% delle quote di LA BI.CO DUE S.r.l., società attiva nei servizi di igiene urbana in vari comuni della Provincia di Brescia.

Per effetto del patto parasociale sottoscritto tra Aprica S.p.A. e Ecoimmobiliare S.r.l., quest'ultima detiene la facoltà, ma non l'obbligo, di vendere (opzione *put*) ad Aprica S.p.A. la propria quota di partecipazione in LA BI.CO DUE S.r.l., pari al 36%.

L'esercizio di tale opzione da parte di Ecoimmobiliare S.r.l. potrà essere effettuato a decorrere dal 1° aprile 2021 e entro, e non oltre, il 30 giugno 2021. Qualora Ecoimmobiliare S.r.l. non eserciti l'opzione di vendita, Aprica S.p.A. avrà il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare la partecipazione di Ecoimmobiliare S.r.l. in LA BI.CO DUE S.r.l. a partire dal primo giorno successivo allo scadere del periodo di opzione di vendita ed entro, e non oltre, i successivi 90 giorni lavorativi.

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti con contropartita Patrimonio netto il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

Si precisa che tale opzione è stata valorizzata in base alle condizioni contrattualmente previste.

c) *Earn-out* sull'acquisto delle quote di LA BI.CO DUE S.r.l.

Il contratto di acquisizione del 64% del capitale sociale di LA BI.CO DUE S.r.l. da parte di Aprica S.p.A. prevede alcuni *earn-out* che Aprica S.p.A. sarà tenuta a versare in caso di raggiungimento di prefissati livelli di redditività e all'aggiudicazione e al prolungamento di alcune convenzioni nei comuni della Provincia di Brescia.

Ad agosto 2017 Aprica S.p.A. ha versato 0,1 milioni di euro in seguito all'aggiudicazione e al prolungamento delle convenzioni con i Comuni di Rovato e Gambara.

Nel mese di aprile 2018, Aprica S.p.A. ha versato ulteriori 0,1 milioni di euro in seguito alla sottoscrizione del contratto relativo al servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio del Comune di Travagliato.

In conseguenza degli accordi descritti la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2018 evidenzia un debito verso Ecoimmobiliare S.r.l., per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su quote LA BI.CO DUE S.r.l., inferiore al milione di euro.

d) *Earn-in* sul prezzo di acquisto di A2A Recycling S.r.l. (ex Gruppo RI.ECO-RESMAL)

Gli accordi contrattuali che regolano l'acquisizione di A2A Recycling S.r.l. (ex Gruppo RI.ECO-RESMAL) prevedono, tra l'altro, una clausola di *earn-in* in favore di A2A Ambiente S.p.A., legata sia ad un eventuale mancato rinnovo della concessione dell'impianto di Cernusco per cause non imputabili ad A2A Ambiente S.p.A., sia ad eventuali esborsi ed oneri sostenuti per l'ottenimento del rinnovo della concessione stessa. Tale clausola avrà un eventuale effetto a decorrere dal terzo anno e, non oltre, il quinto anno dal *closing* dell'operazione.

Il Gruppo conformemente al disposto dai paragrafi 65B, 65C e 65D dell'IFRS 3 ha considerato la somma pagata a titolo di *earn-in* quale valore della partecipazione in quanto alla data di acquisizione tali rettifiche non sono ritenute probabili ed attendibilmente determinate.

e) Opzioni put sulle azioni di Consul System S.p.A.

In data 20 ottobre 2016 è stato perfezionato l'acquisto del 75% del capitale sociale di Consul System S.p.A., la principale *ESCO* (*Energy Service Company*) indipendente italiana. L'operazione è stata perfezionata dalla *ESCO* certificata del Gruppo A2A, A2A Calore & Servizi S.r.l., per un valore complessivo pari a 15,1 milioni di euro. Una parte di questo importo, pari a 11,8 milioni di euro, è stata regolata tramite cassa al *closing* dell'operazione. Successivamente è stata effettuata una integrazione sul corrispettivo di acquisto pari a 3,3 milioni di euro, a titolo di aggiustamento prezzo basato sia sulla posizione finanziaria netta di Consul System S.p.A. sia su altre ben identificate clausole contrattuali. L'integrazione in oggetto è stata iscritta ad incremento del valore della partecipazione.

Nel mese di gennaio 2017 sono stati corrisposti a titolo di aggiustamento prezzo sulla posizione finanziaria netta 0,8 milioni di euro.

È stato inoltre stabilito che, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di Consul System S.p.A. al 31 dicembre 2020, all'avverarsi di precise condizioni, A2A Calore & Servizi S.r.l. potrà esercitare l'opzione di acquisto del restante 25% del capitale sociale di Consul System S.p.A..

Il Gruppo pertanto, conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32, ha contabilizzato tra i debiti con contropartita Patrimonio netto di spettanza del socio di minoranza il valore attuale dell'esborso stimato in 2,7 milioni di euro, cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

Si precisa che tale opzione è stata valorizzata in base alle condizioni contrattualmente previste.

In conformità con quanto stabilito dal IFRS 3 il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha completato il processo di *Purchase Price Allocation*, allocando sulle altre immobilizzazioni immateriali la differenza tra il corrispettivo trasferito, valutato in conformità all'IFRS 3, ed il valore netto del *fair value* attribuito alle attività acquisite ed alle passività assunte.

f) Earn-out sull'acquisto degli "special purpose vehicle" dal fondo Re Energy e da Novapower S.p.A.

Sono presenti contrattualmente degli aggiustamenti prezzo, di importi non rilevanti, sia a favore del venditore che a favore del compratore al verificarsi di determinate condizioni.

In conformità con quanto stabilito dal IFRS 3 il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha completato il processo di *Purchase Price Allocation*, allocando sulle altre immobilizzazioni immateriali la differenza tra il corrispettivo trasferito, valutato in conformità all'IFRS 3, ed il valore netto del *fair value* attribuito alle attività acquisite ed alle passività assunte.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures* consolidate dal Gruppo A2A sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Nella preparazione della Relazione vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell'IFRS 3.

Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l'approccio dell'entità economica (*economic entity view*).

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Adozione del principio contabile internazionale IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”

A partire dal 2014 il Gruppo A2A ha adottato, tra l'altro, le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”, emanato dallo IASB nel 2011 e omologato dalla Commissione Europea l'11 dicembre 2012.

Sulla base di quanto disposto al paragrafo 7 e seguenti del principio in esame, il Gruppo ha provveduto a fornire l'informativa sulle valutazioni e sulle assunzioni significative adottate per stabilire:

- i. che la capogruppo detiene il controllo di un'altra entità ai sensi dell'IFRS 10;
- ii. conformemente con l'IFRS 11, il tipo di accordo a controllo congiunto (attività a controllo congiunto o *joint venture*) allorché l'accordo sia stato strutturato attraverso un veicolo separato;
- iii. che la capogruppo esercita un'influenza notevole su un'altra entità (partecipazioni in imprese collegate).

Partecipazioni detenute in joint ventures (IFRS 11): Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A.

L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le *joint operations* e le *joint ventures*, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio.

L'impatto più significativo del nuovo principio è rappresentato dal fatto che alcune entità controllate congiuntamente da A2A, fino ad oggi valutate con il metodo del Patrimonio netto, potrebbero rientrare nella definizione di accordo a controllo congiunto (*joint operations*) in base alle disposizioni dell'IFRS 11. Il trattamento contabile di tale tipologia di accordo a controllo congiunto prevede la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti ad A2A, indipendentemente dall'interessenza partecipativa posseduta.

Con particolare riferimento alle partecipazioni detenute in due società a controllo congiunto operanti nella *Business Unit* Generazione e *Trading*, Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A., il Gruppo A2A ha ritenuto che le stesse rientrano, in quanto a forma giuridica e natura degli accordi contrattuali, nella categoria “*joint venture*”.

In particolare, per quanto attiene la partecipazione detenuta in PremiumGas S.p.A., il Gruppo vanta diritti esclusivamente legati ai risultati conseguiti dalla società.

Si segnala che, in data 26 settembre 2018, PremiumGas S.p.A. è stata posta in liquidazione volontaria.

In riferimento alla partecipazione in Ergosud S.p.A. si segnala che pur in presenza di un contratto di *Tolling* la partecipata potrebbe disacciare l'energia autonomamente garantendo la propria continuità aziendale anche al termine del contratto stesso. Si precisa inoltre che il Gruppo A2A non procede alla nomina di figure direttive rilevanti della società.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate il Gruppo A2A ha valutato le partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto in continuità con quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5 i crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) non vengono eliminati, in modo da evidenziare chiaramente l'impatto finanziario dell'eventuale possibile dismissione.

Ultimi dati di sintesi disponibili delle joint ventures (consolidate ad equity)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2018 milioni di euro	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50% (dati al 31 12 2017) (*)	Metamer 50%	Ergosud 50% (dati al 31 12 2017) (*)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	0,04	8,8	30,9	33,4
Margine Operativo Lordo	(0,07)	(0,2)	0,3	14,1
% sui ricavi netti	n.s.	(2,3%)	1,0%	42,3%
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	0,1	7,9
Risultato Operativo Netto	(0,07)	(0,2)	0,2	6,2
Risultato d'esercizio	(0,10)	(1,5)	0,1	3,7
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA				
Totale attività	2,80	5,1	8,8	162,3
Patrimonio netto	0,02	2,0	1,6	66,5
(Indebitamento) finanziario netto	1,40	0,5	0,3	(77,2)

(*) Dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2017 milioni di euro	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50% (dati al 31 12 2016) (*)	Metamer 50%	Ergosud 50% (dati al 31 12 2016) (*)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	0,04	46,0	17,9	31,4
Margine Operativo Lordo	(0,07)	0,7	1,3	14,8
% sui ricavi netti	n.s.	1,4%	7,0%	47,2%
Ammortamenti e svalutazioni	0,01	-	0,2	8,1
Risultato Operativo Netto	(0,06)	0,7	1,1	6,7
Risultato d'esercizio	(0,10)	0,6	0,8	4,1
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA				
Totale attività	2,65	6,1	7,3	175,0
Patrimonio netto	(0,52)	3,5	2,1	66,5
(Indebitamento) finanziario netto	(1,29)	1,1	(1,6)	(86,9)

(*) Dati dell'ultimo bilancio disponibile.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 "*Leasing*", che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le "Immobilizzazioni materiali" e la rilevazione nel passivo dello Stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di *leasing* e la vita utile del bene. Nel corso dell'esercizio in esame sono state riviste le vite utili degli impianti CCGT, come meglio descritto alla nota "1) Immobilizzazioni materiali".

Con riferimento ai beni detenuti in *leasing* dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo.

L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 "*Leasing*".

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1% - 23,1%
• impianti di produzione _____	1% - 33,3%
• linee di trasporto _____	2,1% - 7,4%
• stazioni di trasformazione _____	2,5% - 10%
• reti di distribuzione _____	0,9% - 12,5%
• reti a fibra ottica _____	5%
• attrezzature diverse _____	4% - 33,3%
• telefoni cellulari _____	100%
• mobili ed arredi _____	6% - 20%
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	5% - 33,3%
• mezzi di trasporto _____	10% - 20%
• e-moving _____	10% - 16,9%
• migliorie su beni in locazione _____	2% - 26,1%
• beni in <i>leasing</i> _____	5,6% - 7,7%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio
Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell’immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l’utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”. Le eventuali svalutazioni dell’avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall’alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell’ingegno _____ 20% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 1,6% - 33,3%
- altre immobilizzazioni immateriali _____ 2,1% - 60%

Accordi per servizi in concessione

L’IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell’atto di concessione, le infrastrutture asservite all’erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall’ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l’esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”).

Nel caso dell’avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l’uso, l’*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un’indicazione che l’immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell’immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un’immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso. Per determinare il valore d’uso di un’immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un’immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un’attività, diversa dall’avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell’attività o dell’unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all’unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all’insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall’utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (“Portafoglio Industriale”) e quelli detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* (“Portafoglio Industriale”) eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (“surplus”), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d’uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (“deficit”), si procede allo stanziamento in bilancio dell’onere necessario per far fronte all’obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d’acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”) vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d’acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo “è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell’entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull’entità stessa”, così come definito dall’IFRS 10. Generalmente si presume l’esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le società controllate vengono consolidate con il metodo dell’integrazione globale.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l’influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati in base ai dettami dell’IFRS 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi “*over the time*” se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata b) la prestazione fornita migliora.

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell’attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al "*fair value*" oppure al "costo ammortizzato". La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value*.

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvallesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

Viene modificata, inoltre, la metodologia delle perdite attese su crediti, passando ad un modello di *impairment* che porta ad un riconoscimento anticipato delle perdite "*forward looking*".

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*.
Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a Conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel Conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificato interamente come un'attività finanziaria al *fair value* rilevato a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al *fair value* rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura.

I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);
- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e perdite sono contabilizzate nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Strumenti finanziari derivati e *hedge accounting*

Sono rilevati inizialmente al *fair value* alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1° gennaio 2018, si deve identificare: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l'efficacia della copertura.

La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico. *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio

o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulo è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Coperture dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo nella riserva di “*cash flow hedge*”, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a Conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute. Per quanto, invece, riguarda le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o dalla dismissione delle attività non correnti (o gruppi in

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

dismissione) classificate come “*held for sale*” ai sensi dell’IFRS 5, è stata creata una voce specifica di Conto economico denominata “Risultato da transazioni non ricorrenti”, come meglio descritto nel precedente paragrafo schemi di bilancio.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l’ammontare dei diritti maturati nell’esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l’onere finanziario figurativo che l’impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un’entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l’azienda non avrà più obblighi connessi all’attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l’ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall’effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Operazioni di *reverse factoring*

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni possono essere sia di natura onerosa che non onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un’analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l’eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell’esercizio, sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull’ammontare dell’obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’impresa pagherebbe per estinguere l’obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Se l’effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l’attualizzazione, l’incremento dell’accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell’onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell’immobilizzazione materiale alla quale l’onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *“stand alone”* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*“overtime”*), oppure in uno specifico momento temporale (*“at a point in time”*). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce *“ricavi per prestazioni di servizi”*;
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "*held for sale*" ai sensi dell'IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione della *Cash Generating Unit*, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale 2019 – 2023, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere dell'ARERA.

Ai fini della predisposizione del *test* di *impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora oggetto di lettura periodica al 31 dicembre 2018 e la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2018, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima aggiornata annualmente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sul Gruppo una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*).

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Business Units

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "Business Units" precisate nel seguente schema individuate a seguito della riorganizzazione effettuata dal management:

Generazione e Trading

- Impianti termoelettrici ed idroelettrici
- Energy Management

Mercato

- Vendita Energia Elettrica e Gas
- Efficienza energetica
- Mobilità elettrica
- Illuminazione pubblica

Ambiente

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico

Reti e Calore

- Reti elettriche
- Reti gas
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di Teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore

Estero

- Fornitura di know how e tecnologie per la realizzazione impianti di pre-trattamento rifiuti

A2A Smart City

- Servizi di Telecomunicazione

Corporate

- Servizi corporate

La suddivisione in Business Units riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il business del Gruppo.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Risultati per settore di attività

milioni di euro	GENERAZIONE E TRADING		MERCATO		AMBIENTE		
	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated</i> (*)	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated</i> (*)	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated</i> (*)	
Ricavi	3.854	3.262	2.230	1.810	1.022	980	
- di cui intersettoriali	1.036	136	280	724	119	83	
Costi per il personale	88	89	46	39	304	298	
Margine Operativo Lordo	370	356	206	216	268	261	
% sui Ricavi	9,6%	10,9%	9,2%	11,9%	26,2%	26,6%	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(293)	(161)	(37)	(29)	(87)	(99)	
Risultato operativo netto	77	195	169	187	181	162	
% sui Ricavi	2,0%	6,0%	7,6%	10,3%	17,7%	16,5%	
Risultato da transazioni non ricorrenti							
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							
Risultato al lordo delle imposte							
Oneri per imposte sui redditi							
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita							
Risultato di pertinenza di terzi							
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							
Investimenti lordi (1)	57	64	21	11	105	107	

1 Si vedano le voci “Investimenti” dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(*) I valori al 31 dicembre 2017 recepiscono gli effetti economici derivanti dalla riclassificazione ai fini dell’IFRS 5 delle poste economiche del Gruppo EPCG.

Si segnala che i dati economici dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 sono stati riallocati per renderli omogenei ai risultati per “Business Unit” dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

	RETI E CALORE		A2A SMART CITY		CORPORATE		ESTERO		ELISIONI		CONTO ECONOMICO	
	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated (*)</i>	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated (*)</i>	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated (*)</i>	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated (*)</i>	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated (*)</i>	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017 <i>Restated (*)</i>
	1.110	960	53	30	220	203	8	1	(2.003)	(1.450)	6.494	5.796
	329	301	31	24	208	182	-	-	(2.003)	(1.450)		
	102	98	9	5	115	105	1	1			665	635
	410	391	11	7	(34)	(30)	-	(2)			1.231	1.199
	36,9%	40,7%	20,8%	23,3%	(15,5%)	(14,8%)	-	n.s.			19,0%	20,7%
	(200)	(180)	(5)	(2)	(21)	(18)	-	-			(643)	(489)
	210	211	6	5	(55)	(48)	-	(2)			588	710
	18,9%	22,0%	11,3%	16,7%	(25,0%)	(23,6%)	-	n.s.			9,1%	12,2%
											14	-
											(112)	(134)
											490	576
											(157)	(192)
											333	384
											21	(85)
											(10)	(6)
											344	293
	275	229	11	10	31	29	-	-			500	450

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

milioni di euro	GENERAZIONE E TRADING		MERCATO		AMBIENTE		
	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)	
Immobilizzazioni materiali	1.976	2.080	36	32	703	670	
Immobilizzazioni immateriali	81	86	244	113	42	51	
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	778	673	772	585	333	358	
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	851	792	438	322	311	319	

(*) Si segnala che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2017 sono stati riallocati per renderli omogenei ai risultati per "Business Unit" al 31 dicembre 2018.

	RETI E CALORE		ESTERO		A2A SMART CITY		CORPORATE		ELISIONI		TOTALE GRUPPO	
	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)	31 12 2018	31 12 2017 (*)
	1.761	1.696	-	-	39	22	184	184	(79)	(78)	4.620	4.606
	1.903	1.611	-	-	3	1	135	93	(106)	(92)	2.302	1.863
	381	375	5	1	27	17	168	147	(667)	(477)	1.797	1.679
	369	314	3	1	21	12	782	533	(668)	(475)	2.107	1.818

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 è variato rispetto al 31 dicembre 2017 per le seguenti operazioni:

- consolidamento integrale del Gruppo ACSM-AGAM a partire dal 1° luglio 2018;
- A2A Rinnovabili, detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha portato a termine nel corso del 2018 l'acquisizione di due portafogli fotovoltaici sul territorio italiano. Nello specifico, in data 28 febbraio 2018 ha acquisito 6 società proprietarie di 5 impianti fotovoltaici da IMPAX (AIFM) Limited – parte di Impax Asset Management Group p.l.c. ed in data 17 dicembre 2018 si è conclusa l'acquisizione del portafoglio italiano del Gruppo Talesun costituito da una *holding* e nove società di progetto.
- Inoltre, A2A Rinnovabili ha portato a termine, nel corso del 2018, la costituzione, in *partnership* con l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, di Fair Renew S.r.l., partecipata al 60% e la costituzione della società 758AM S.r.l., nella quale detiene una quota del 20%;
- costituzione e consolidamento integrale di A2A Integrambiente S.r.l., titolare del contratto di igiene urbana con Gelsia Ambiente S.r.l.;
- costituzione e consolidamento integrale di A2Abroad S.r.l. avvenuta a dicembre 2018;
- conclusione del processo di liquidazione delle società Vespia S.r.l. ed Ecofert S.r.l.;
- cessione della partecipazione pari al 39,49% in Rudnik Uglja ad Pljevlja, precedentemente consolidata secondo il metodo del Patrimonio netto.

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2018
			Investim.	Altre variazioni	Dismis. e cessioni	Svalutaz.	Ammort.	Totale variazioni	
Terreni	113	3	1	1		(1)	(1)		116
Fabbricati	606	16	6	10		(14)	(34)	(32)	590
Impianti e macchinari	3.459	139	129	106	(3)	(99)	(271)	(138)	3.460
Attrezzature industriali e commerciali	36	1	8				(7)	1	38
Altri beni	98	1	25	23	(1)		(26)	21	120
Discariche	66			16			(16)		66
Immobilizzazioni in corso e acconti	95	6	117	(131)		(2)		(16)	85
Migliorie su beni di terzi	83		19				(11)	8	91
Beni in leasing	50	11		(1)			(6)	(7)	54
Totale	4.606	177	305	24	(4)	(116)	(372)	(163)	4.620
di cui:									
Costo storico	10.070	177	305	17	(49)			273	10.520
Fondo ammortamento	(4.725)			7	45		(372)	(320)	(5.045)
Svalutazioni	(739)					(116)		(116)	(855)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2018 sono pari a 4.620 milioni di euro (4.606 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e comprendono operazioni straordinarie dell’esercizio, pari a 177 milioni di euro.

Le variazioni dell’esercizio, al netto dell’effetto di cui sopra, registrano un decremento pari a 163 milioni di euro così composto:

- incremento di 305 milioni di euro per investimenti effettuati nell’esercizio così come meglio descritti in seguito;
- incremento netto di 24 milioni di euro per altre variazioni così composto: aumento, per 17 milioni di euro, del fondo *decommissioning* e dei fondi spese chiusura e post-chiusura discariche, a seguito dell’aggiornamento delle perizie di stima e dei tassi di attualizzazione utilizzati per le stime degli oneri futuri di smantellamento e ripristino; incremento pari a 5 milioni di euro per acconti a fornitori per la realizzazione di impianti; incremento per 5 milioni di euro a seguito delle riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali a Immobilizzazioni materiali; altre variazioni negative per 3 milioni di euro per riclassifica ad altre poste di bilancio;
- diminuzione di 4 milioni di euro per smobilizzi dell’esercizio al netto del relativo fondo di ammortamento;
- diminuzione di 116 milioni di euro per svalutazioni dell’esercizio, a seguito dei risultati emersi in fase di *impairment test*. Per maggiori chiarimenti sull’attività svolta ai fini dell’*impairment test* si rimanda alla successiva nota;
- riduzione di 372 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell’esercizio.

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- per la *Business Unit* Reti e Calore gli investimenti sono risultati pari a 124 milioni di euro ed hanno riguardato: per 71 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l’ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione nonché

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

l'installazione dei nuovi contatori elettronici; per 36 milioni di euro lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano, Brescia e Bergamo; per 2 milioni di euro interventi sulla rete di trasporto gas e per 11 milioni di euro investimenti del Gruppo LGH; per 4 milioni di euro investimenti del Gruppo ACSM-AGAM;

- per la *Business Unit* Ambiente gli investimenti sono pari a 102 milioni di euro e si riferiscono: per 56 milioni di euro principalmente ad interventi sugli impianti di Brescia, Cavaglià, Acerra Caivano e Giugliano (Ponte Riccio), Silla 2, Corteolona, Muggiano, Bergamo, Filago, Giussago, Milano; per 17 milioni di euro all'acquisizione di mezzi mobili per la raccolta di rifiuti; per 9 milioni di euro all'acquisizione di attrezzature per la raccolta; per 17 milioni di euro ad investimenti del Gruppo LGH e per 1 milione di euro ad investimenti di LA BI.CO DUE S.r.l. nonché per 2 milioni di euro ad investimenti del Gruppo ACSM-AGAM;
- per la *Business Unit* Generazione e *Trading* l'incremento è stato di 53 milioni di euro ed ha riguardato, per 15 milioni di euro gli investimenti sulle centrali idroelettriche e per 37 milioni di euro sulle centrali termoelettriche, per 1 milione di euro investimenti del gruppo LGH;
- per la *Business Unit* Mercato l'incremento è pari a 5 milioni di euro ed ha riguardato, per 3 milioni di euro il piano di efficientamento a Led apparati illuminanti principalmente nei comuni di Milano, Lainate, Garbagnate, Stradella, Pero e Cornaredo, per 1 milione di euro interventi sulla rete di ricarica veicoli elettrici e per 1 milione di euro il piano di efficienza energetica presso clienti;
- per A2A Smart City S.p.A. gli investimenti, pari a 11 milioni di euro, hanno riguardato principalmente interventi sulle reti in fibra ottica;
- per la *Business Unit* Altri Servizi e *Corporate* gli investimenti, pari a 10 milioni di euro hanno riguardato per 5 milioni di euro principalmente interventi su fabbricati nelle aree di Brescia e Milano, per 3 milioni di euro interventi sul Nuovo Data Center e per 1 milione di euro investimenti del Gruppo LGH nonché per 1 milione di euro investimenti del Gruppo ACSM-AGAM.

Tra le immobilizzazioni materiali sono compresi “Beni acquistati in *leasing*” per complessivi 54 milioni di euro, iscritti con la metodologia prevista dallo IAS 17 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2018, risulta pari a 51 milioni di euro.

In relazione alle Concessioni idroelettriche di grande derivazione si segnala che, in sede di conversione in legge (Legge n. 12/2019) con modificazioni del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (cd. D.L. Semplificazioni), il Legislatore è intervenuto all'art. 11-quater con un riordino complessivo della disciplina inerente le concessioni idroelettriche di grande derivazione (> 3 MW), come meglio descritto nel fascicolo della Relazione sulla gestione al paragrafo “Evoluzione della regolazione ed impatti sulle *Business Units* del Gruppo A2A – *Business Unit* Generazione e *Trading*”. In attesa che le Regioni disciplinino con proprie leggi modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, il Gruppo sta analizzando i possibili impatti derivanti dalla nuova normativa, e conferma, ad oggi, che i valori iscritti a bilancio delle opere asciutte e bagnate legate alle concessioni idroelettriche sono prudenti e recuperabili anche in applicazione della stessa.

2) Immobilizzazioni immateriali

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2018
			Investim.	Ricl./Altre variazioni	Smobiliz./ Cessioni	Svalutaz.	Ammort.	Totale variazioni	
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	19		24	(7)			(12)	5	24
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.130	235	114	88	(3)		(62)	137	1.502
Avviamento	457	37		(6)		(44)		(64)	444
Immobilizzazioni in corso	40	5	56	(57)				(1)	44
Altre immobilizzazioni immateriali	217	56	1	31			(17)	29	288
Totale	1.863	333	195	49	(3)	(44)	(91)	106	2.302

Le “Immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2018 sono pari a 2.302 milioni di euro (1.863 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e comprendono un incremento per operazioni straordinarie dell’esercizio, pari a 333 milioni di euro.

Si segnala che, in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione relativi alla distribuzione gas e al ciclo idrico integrato.

Le variazioni dell’esercizio, al netto dell’effetto di cui sopra, registrano un incremento complessivo pari a 106 milioni di euro così composto:

- incremento di 195 milioni di euro per investimenti effettuati nell’esercizio così come meglio descritti in seguito;
- incremento netto di 49 milioni di euro dovuto principalmente: per 116 milioni di euro al completamento del processo di *Purchase Price Allocation* relativo al Gruppo ACSM-AGAM e all’acquisizione del portafoglio fotovoltaico da IMPAX (AIFM) Limited; per 8 milioni di euro all’acquisizione da parte di A2A Energia S.p.A. dei clienti del ramo “*Business Gas & Power*” dalla società X3 Energy S.p.A.; in parte compensati dal decremento per 71 milioni di euro dei certificati ambientali del portafoglio industriale e per 5 milioni di euro a riclassifiche da immobilizzazioni immateriali a immobilizzazioni materiali;
- decremento di 3 milioni di euro per smobilizzi dell’esercizio al netto del relativo fondo di ammortamento;
- decremento di 44 milioni di euro per svalutazioni, riferito alla *Cash Generating Unit* “A2A Reti Elettriche” a seguito dell’*impairment test* come meglio di seguito descritto;
- riduzione di 91 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell’esercizio.

Gli investimenti delle Immobilizzazioni immateriali risultano così suddivisi:

- per la *Business Unit* Reti e Calore gli investimenti pari a 151 milioni di euro sono dovuti: ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell’area distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrate in media e bassa pressione per 70 milioni di euro, a lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell’acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 45 milioni di euro, ad oneri per la gestione impianti produzione calore per 1 milione di euro, ad implementazione di sistemi informativi per 11 milioni di euro e per 14 milioni di euro a investimenti del gruppo LGH nonché per 10 milioni ad investimenti del Gruppo ACSM-AGAM;
- per la *Business Unit* Mercato l’incremento è pari a 16 milioni di euro ed è dovuto principalmente all’implementazione di sistemi informativi per 12 milioni di euro, ad investimenti del Gruppo LGH per 1 milione di euro, nonché investimenti del Gruppo ACSM-AGAM per 3 milioni di euro;
- per la *Business Unit* Ambiente l’incremento è pari 3 milioni di euro e riguarda principalmente l’implementazione di sistemi informativi;
- per la *Business Unit* Altri Servizi e *Corporate* l’incremento è pari a 21 milioni di euro riguardanti l’implementazione di sistemi informativi per 20 milioni di euro, nonché investimenti del Gruppo ACSM-AGAM per 1 milione di euro;
- per la *Business Unit* Generazione e *Trading* l’incremento è stato 4 milioni di euro riguardanti l’implementazione di sistemi informativi.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” accoglie anche il valore delle *Customer lists* riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri. In particolare l’importo presente in bilancio, pari a 192 milioni di euro, è riconducibile per 121 milioni di euro alle *Customer lists* del Gruppo ACSM-AGAM, per 41 milioni di euro alle *Customer lists* del Gruppo LGH, per 20 milioni di euro alle *Customer lists* della società A2A Recycling S.r.l. le della società LA BI. CO DUE S.r.l., per 8 milioni di euro alla *Customer list* iscritta nella società A2A Energia S.p.A. a seguito dell’acquisizione del portafoglio clienti “*Business Gas & Power*” e per 2 milioni di euro alle *Customer lists* della società LumEnergia S.p.A..

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La finalità dell'*impairment test*, prevista dal principio contabile internazionale IAS 36, è quella di garantire che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile.

L'*impairment test* è svolto ogni qual volta si manifesti la presenza di indicatori di una potenziale perdita del valore delle immobilizzazioni, mentre l'avviamento che non è soggetto ad ammortamento sistematico viene sottoposto a *impairment test* con cadenza almeno annuale, indipendentemente dal manifestarsi di indicatori di perdita di valore.

La *Cash Generating Unit* (CGU) è definita come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari derivanti da altre attività o gruppi di attività. La definizione di CGU è sostanzialmente legata alla tipologia di attività operative svolte dalla CGU stessa, al settore industriale in cui opera ed alla struttura organizzativa della società.

L'*impairment test* consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*). Il valore recuperabile di un'immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è il maggiore tra il valore equo (*fair value*), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Per "valore equo", dedotti i costi di vendita, di una immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della immobilizzazione/*Cash Generating Unit* in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per "valore d'uso" di una immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della immobilizzazione/*Cash Generating Unit* e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è stata effettuata dal *management* aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati considerati:

- i flussi di cassa operativi futuri, basati sul Piano industriale di medio termine 2019-2023 finalizzato all'*impairment test* così come approvato dal Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A.. Tali proiezioni riflettono le migliori stime effettuabili dal *management* in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale (andamenti macro-economici e dei prezzi delle *commodities*, ipotesi di funzionamento degli *assets* produttivi e di sviluppo del *business*);
- i flussi di cassa operativi futuri riferiti ad un periodo non superiore a cinque anni, stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni e tali da rappresentare la stima più ragionevole effettuabile in merito all'insieme delle condizioni economiche attese nel corso della restante vita utile;
- i flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, stimati tramite estrapolazione delle proiezioni dell'orizzonte temporale esplicito, opportunamente modificate per normalizzarne i risultati e utilizzando un tasso di crescita nominale comunque inferiore al tasso medio di crescita nominale a lungo termine;
- il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (*terminal value*). Tale valore è stato previsto, in relazione alle differenti casistiche analizzate, prudenzialmente pari a zero, oppure alla somma della stima del valore prospettico delle immobilizzazioni materiali, del capitale circolante netto e dei fondi, o infine al valore attuale dei flussi di cassa operativi;
- il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (WACC).

L'incarico per l'imparment test è stato affidato ad un esperto indipendente che ha, tra l'altro, analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal management della Società, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate, elaborato le ipotesi circa il tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano per la determinazione dei flussi normalizzati fino a fine vita utile degli impianti. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa "unlevered" è stato stimato come il costo medio ponderato del capitale ("Weighted Average Cost of Capital" o "WACC"), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali.

In contesti di crisi, come evidenziato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), sono suggerite diverse articolazioni del Capital Asset Pricing Model al fine di riflettere correttamente il rischio Paese nel tasso di attualizzazione. In tale ambito, vengono richiamate diverse metodologie, tra le quali le metodologie cd. "conditional" e "unconditional", le quali si differenziano in base a dove viene inserito il rischio Paese (nel Market Risk Premium, nel primo caso, e nel Risk-free nel secondo).

In considerazione dell'attuale contesto macro-economico e delle indicazioni emergenti dalla più accreditata prassi e dottrina nazionale ed internazionale si è ritenuto necessario applicare dei fattori correttivi per la determinazione dei tassi di attualizzazione.

In particolare, ai fini della valutazione si è ritenuto necessario utilizzare la formulazione cd. "unconditional adjusted" dei tassi WACC. La metodologia del WACC unconditional adjusted prevede l'utilizzo di un tasso risk-free che incorpori il rischio Paese normalizzato dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. In particolare, tale aggiustamento risulta necessario al fine di mitigare gli effetti della politica monetaria di breve termine che ha di recente caratterizzato i mercati monetari dell'area Euro. Pertanto, al fine di determinare il tasso risk free per il Paese Italia si è proceduto calcolando il tasso di rendimento dei titoli di Stato di un Paese benchmark con elevato rating al quale è stato sommato il Country Risk Premium del Paese Italia.

Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta a 444 milioni di euro:

CGU milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31 12 2018
		Primo consolid. acquis. 2018	Effetto PPA	Svalutaz.	Totale variazioni	
A2A Reti Elettriche	129			(44)	(44)	85
A2A Ambiente	262					262
A2A Reti Gas	38					38
A2A Gas	7					7
A2A Calore	21					21
Totale	457	-	-	(44)	(44)	413
Effetti primo Consolidamento						
Gruppo ACSM - AGAM		37	(6)		31	31
Totale	-	37	(6)	-	31	31
Totale Avviamento	457	37	(6)	(44)	(13)	444

In conformità con quanto stabilito dall'IFRS 3, il Gruppo, al 31 dicembre 2018, con riferimento al Gruppo ACSM-AGAM e all'acquisizione del portafoglio fotovoltaico da IMPAX (AIFM) Limited, ha completato il processo di Purchase Price Allocation, allocando sulle altre immobilizzazioni immateriali la differenza tra il corrispettivo trasferito, valutato in conformità all'IFRS 3, ed il valore netto del fair value attribuito alle attività acquisite ed alle passività assunte.

Si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" per ulteriori dettagli su acquisizioni disciplinate dall'IFRS 3 e processi di Purchase Price Allocation.

Nell'individuazione delle Cash Generating Unit si è anche tenuta in considerazione l'organizzazione operativa e la reportistica direzionale utilizzata dai vertici aziendali per comprendere l'andamento gestionale del Gruppo A2A.

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, l'*impairment test* degli avviamenti iscritti in bilancio è svolto in via residuale facendo riferimento alla *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) cui gli stessi sono ragionevolmente allocabili.

Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole *Cash Generating Unit*, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile e i tassi di attualizzazione e crescita utilizzati, raffrontati con le corrispondenti informazioni del passato esercizio.

CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31 12 2018	Valore recuperabile	WACC 2018 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2018	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso di crescita g
A2A Reti Elettriche	85	Valore d'uso	5,30%	0,00%	n.s.	0,00%
A2A Ambiente	262	Valore d'uso	7,30%	1,00%	14,30%	1,00%
A2A Reti gas	38	Valore d'uso	5,60%	0,00%	5,90%	0,00%
A2A Gas	7	Valore d'uso	7,90%	0,00%	88,70%	0,00%
A2A Calore	21	Valore d'uso	6,50%	1,00%	7,10%	1,00%
Totale	413					

- (1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.
- (2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a *impairment test*.
- (3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso *terminal* (se applicabile).

CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31 12 2017	Valore recuperabile	WACC 2017 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2017	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso di crescita g
A2A Reti Elettriche	129	Valore d'uso	4,70%	0,00%	4,46%	0,00%
A2A Ambiente	262	Valore d'uso	6,10%	1,00%	17,19%	1,00%
A2A Reti gas	38	Valore d'uso	5,00%	0,00%	6,16%	0,00%
A2A Gas	7	Valore d'uso	7,30%	0,00%	111,26%	0,00%
A2A Calore	21	Valore d'uso	5,90%	1,00%	6,12%	1,00%
Totale	457					

- (1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.
- (2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a *impairment test*.
- (3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso *terminal* (se applicabile).

Con riferimento alle CGU già comprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo A2A al 31 dicembre 2017, e precisamente CGU "A2A Calore", CGU "A2A Reti Gas", CGU "A2A Reti Elettriche", CGU "A2A Ambiente" e CGU "A2A Gas" l'analisi condotta ha permesso di giungere alla stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2018 calcolato con il metodo finanziario. In particolare, l'analisi in merito al mantenimento del valore delle CGU "A2A Calore", "A2A Reti Gas", e "A2A Reti Elettriche" è stata condotta confrontando il valore recuperabile determinato come media equi-ponderata dei valori d'uso dello scenario a vita utile definita (coerente con la durata media delle concessioni in essere) e dello scenario a vita utile indefinita. A conforto dei risultati ottenuti, e per le sole CGU che non hanno evidenziato *impairment*, è stata effettuata una *sensitivity* considerando il solo scenario a vita utile definita; tale *sensitivity* non ha evidenziato alcuna criticità sulla recuperabilità del valore oggetto di *impairment test*.

Sono state inoltre condotte ulteriori analisi e *sensitivity* considerando i potenziali effetti delle variazioni dei parametri di riferimento del tasso di crescita e del WACC che non hanno evidenziato particolari criticità per tutte le CGU oggetto di *impairment test*.

Cash Generating Unit “A2A Reti Elettriche”

La CGU “A2A Reti Elettriche” racchiude le attività di distribuzione e misura dell’energia elettrica del Gruppo. In particolare si occupa della progettazione e realizzazione di reti elettriche, dell’esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

L’avviamento associato a tale CGU, derivante dalle operazioni di acquisizione dei rami d’azienda di Enel Distribuzione S.p.A. avvenuta nel 2002 da parte di A2A Reti Elettriche S.p.A., risulta pari a 85 milioni di euro, mentre ammontava a 129 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Nella *Cash Generating Unit “Reti Elettriche”* è stato allocato anche l’avviamento relativo alle convenzioni per le attività sugli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Bergamo, per un valore pari a 4 milioni di euro, che deriva dalla quota parte dell’avviamento rilevato a seguito della fusione avvenuta tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

In sede di *impairment test* è stata riscontrata una perdita di valore di 44 milioni di euro.

Cash Generating Unit “A2A Ambiente”

La *Cash Generating Unit “Ambiente”* è attiva nella raccolta e spazzamento, nel trattamento, smaltimento e termovalorizzazione dei rifiuti e opera inoltre nella realizzazione di impianti di trattamento per conto terzi.

La *Cash Generating Unit “Ambiente”* è attiva sia nel segmento dei rifiuti solidi urbani (RSU), sia in quello dei rifiuti speciali, anche pericolosi, effettua il servizio di raccolta e spazzamento nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo e Como ed in alcuni comuni delle relative province, è proprietaria di 5 impianti di termovalorizzazione (nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Filago e Corteolona) e gestisce l’impianto di termovalorizzazione di Acerra. Dispone infine di diversi impianti per il trattamento dei rifiuti e di alcune discariche.

Nel bilancio consolidato del Gruppo A2A è associato a tale CGU un avviamento il cui valore residuo al 31 dicembre 2018 è pari a 262 milioni di euro e che è stato oggetto di *impairment test* come previsto dallo IAS 36. Tale avviamento deriva per 227 milioni di euro dall’operazione di acquisizione del Gruppo Ecodeco, avvenuta nel periodo tra il 2005 ed il 2008 (ex *Cash Generating Unit Ecodeco*), per 5 milioni di euro dalla fusione tra ASM Brescia S.p.A. (successivamente incorporata in AEM S.p.A., con contemporanea modifica della propria denominazione in A2A S.p.A.) e BAS S.p.A. nonché per 30 milioni di euro come valore residuale dell’avviamento del Gruppo LGH a conclusione del processo di PPA per l’acquisizione del 51% del Gruppo stesso.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell’avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “A2A Reti Gas”

La CGU “A2A Reti Gas” racchiude le attività di distribuzione e misura di gas del Gruppo. In particolare si occupa della progettazione e realizzazione di reti elettriche, dell’esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

Il valore dell’avviamento associato alla CGU “A2A Reti Gas”, pari a 38 milioni di euro, deriva da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. (ora Unareti S.p.A.) nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani. L’attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte.

Il valore recuperabile dell’avviamento attribuito alla *Cash Generating Unit “A2A Reti Gas”*, è stato determinato facendo riferimento al valore d’uso della stessa.

Nella determinazione del valore d’uso si è considerato, a fini prudenziali, un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza anticipata prevista dall’attuale normativa per la maggior parte delle concessioni in essere.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell’avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “A2A Gas”

L’avviamento risultante dal consolidamento della *Business Unit Gas*, pari a 7 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Si precisa che la *Cash Generating Unit “A2A Gas”* è costituita dalla quota parte dell’avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Cash Generating Unit “A2A Calore”

L'avviamento derivante dal consolidamento della *Business Unit* Calore, pari a 21 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento. In particolare, nella *Cash Generating Unit* in esame è compresa, per 18 milioni di euro, una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A.. Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla *Cash Generating Unit* “Calore”, in sede di *impairment test*, è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa basandosi su un orizzonte temporale di 30 anni.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Immobilizzazioni diverse dall'avviamento

Impairment test Cash Generating Unit “Energia Elettrica”

La *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica” afferisce alle *Business Unit* Generazione e Trading e *Business Unit* Commerciale di A2A, la cui attività è finalizzata alla generazione e alla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio dell'energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica nonché dall'ottimizzazione della gestione del portafoglio industriale.

In particolare, le attività relative alla *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica” includono:

- produzione di energia elettrica: attività di gestione delle centrali attraverso un parco di generazione composto da centrali idroelettriche, termoelettriche e fotovoltaiche con potenza installata pari a circa 7,2 GW;
- *energy management*: attività di compravendita di energia elettrica e di combustibili, gassosi e non gassosi, sui mercati all'ingrosso nazionali e internazionali; approvvigionamento dei combustibili necessari e gestione dei titoli ambientali per coprire i fabbisogni delle centrali termoelettriche e dei clienti; pianificazione, programmazione e dispacciamento degli impianti di produzione di energia elettrica;
- vendite di energia elettrica: attività di commercializzazione di energia elettrica ai clienti del mercato libero.

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica” le attività effettuate dalle società di seguito riportate:

- A2A gencogas S.p.A., A2A Energiefuture S.p.A. e Ergosud S.p.A., produttrici di energia elettrica e operanti in Italia;
- A2A Energia S.p.A., che svolge attività commerciale.

L'*impairment test* della *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica” si riferisce esclusivamente alle attività correlate all'energia elettrica, escludendo pertanto le attività relative alla *Cash Generating Unit* “Gas” oggetto di *impairment test* specifico, così come precedentemente descritto.

Si segnala inoltre che il perimetro della *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica” non comprende:

- la centrale di San Filippo del Mela, di proprietà di A2A Energiefuture S.p.A., operante in regime di Unità Essenziale, che costituisce autonoma CGU;
- la centrale di Monfalcone, di proprietà di A2A Energiefuture S.p.A., che costituisce autonoma CGU;
- l'attività del servizio di Maggior Tutela^(*), erogato dalla società A2A Energia S.p.A.;
- l'attività di *trading* svolta da A2A S.p.A..

Il valore della *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica” oggetto di *impairment test* è risultato pari a 1.965 milioni di euro.

(*) Il servizio di Maggior Tutela si applica ai clienti con utenze domestiche, con utenze per usi diversi dalle abitazioni o per illuminazioni pubblica (ossia piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro) alimentate in bassa tensione. Tale categoria include tutti gli utenti che non hanno optato per il cd. Mercato Libero o sono rimasti senza fornitore. Il servizio di Maggior Tutela garantisce la fornitura di energia a prezzi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Lo scenario di Piano del Gruppo A2A è stato elaborato prendendo a riferimento, per il 2019, le curve *forward* (quotazioni di mercato al 28 settembre 2018). Per gli anni successivi e, quindi, dal 2020 al 2023, le previsioni sono basate su un modello proprietario interno ad A2A con quotazioni di mercato al 19 febbraio 2019 e la stima dei diversi parametri (PUN; gas; prezzo petrolio; *spark* e *dark spread*; etc.) è stata determinata utilizzando un modello proprietario basato sull'andamento dei fondamentali di domanda ed offerta e delle principali *commodities* di riferimento, nonché sulle analisi dei principali operatori di mercato ed istituti di ricerca. Lo scenario così elaborato ha portato a valori che risultano in aumento per il 2019 ed in progressiva riduzione sino all'ultimo anno di piano (2023). In particolare, al 2023 i principali valori di riferimento sono i seguenti:

- Prezzo petrolio: 83 \$/bbl;
- PUN medio: 58,1 €/MWh;
- Gas al PSV (mercato *spot* di riferimento del gas in Italia): 20 €/MWh.

Inoltre nei flussi economici futuri della CGU Energia elettrica è inclusa la previsione di incremento, previsto dal DL Semplificazioni, dei canoni di concessione per gli impianti idroelettrici. Tale incremento è suddiviso in tre principali *driver*:

- canone aggiuntivo, di importo unitario pari a 20€/KW, applicabile solo alle concessioni scadute e gestite in prorogatio;
- aggiornamento della modalità di calcolo della componente fissa legata alla potenza di concessione e tariffa unitaria pari a 30€/KW (circa +50% rispetto alle regole correnti);
- fornitura gratuita obbligatoria di una quota di energia elettrica alle Regioni.

L'impatto complessivo, calcolato a partire dal 2020, è pari a circa 20 milioni di euro all'anno.

Il Piano 2019-2023 muove dalle proiezioni fornite dal *management* e definisce uno scenario “medio-rappresentativo” sulla base di una visione più conservativa alla luce dell'alea caratterizzante alcuni elementi del *business*, con particolare riferimento a (i) l'implementazione del cd. *capacity market* e (ii) il rinvio dello *switch* dal mercato tutelato al mercato libero (impattante il Margine *Retail*).

In particolare l'analisi inerente il *capacity market* ha determinato una riduzione nei ricavi ad esso correlati. Tale prudenza è atta a recepire l'incerto quadro politico-regolatorio, il quale si riflette sulla modalità di esecuzione e sulle tempistiche dell'entrata a regime di tale meccanismo.

I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sopra descritti, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale come sopra descritto.

Ai fini valutativi è stato in particolare utilizzato il tasso WACC derivante dall'approccio “*unconditional*”, in coerenza con l'esercizio di *Impairment* dello scorso anno. La metodologia utilizzata per la valutazione della CGU è quella post-tax, pertanto il WACC è stato determinato in coerenza con tale impostazione.

L'*impairment test* condotto non ha comportato rettifiche di valore.

Nella tabella che segue sono riportati il capitale investito netto al 31 dicembre 2018, il tasso di attualizzazione utilizzato, i tassi di crescita oltre l'orizzonte temporale esplicito, il valore recuperabile ottenuto e la relativa svalutazione.

CGU senza Avviamento Energia Elettrica	Capitale investito netto in milioni di euro al 31 12 2018	WACC post-tax	Tasso di crescita g	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Svalutazione
31 12 2018	1.955	7,4%	0,0%	1.965	-

CGU senza Avviamento Energia Elettrica	Capitale investito netto in milioni di euro al 31 12 2017	WACC post-tax	Tasso di crescita g	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Svalutazione
31 12 2017	1.995	6,6%	comp. tra 0%-1%	2.009	-

Sono state inoltre condotte ulteriori analisi e *sensitivity* considerando i potenziali effetti delle variazioni dei parametri di riferimento del tasso di crescita e del WACC. Inoltre, a supporto delle valutazioni di *impairment*, sono state effettuate analisi di *sensitivity* sul Piano 2019-2023, in particolare per de-

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

terminare l'effetto sui ricavi e sui costi previsti a Piano di alcune variazioni della domanda di energia elettrica. Tale *sensitivity* è stata impostata sulla base dell'ipotesi che eventuali picchi di domanda sia positivi che negativi, vengono soddisfatti dagli impianti CCGT in quanto i più adatti a soddisfare richieste improvvise.

È stato successivamente stimato sulla base del *clean spark spread* di Piano l'impatto sull'EBITDA della CGU "Energia Elettrica" di una variazione dell'1% della domanda di energia elettrica, sia in positivo ("Scenario Aumento") che in negativo ("Scenario Diminuzione"). Ai fini della *sensitivity*, è stata attribuita una probabilità pari al 60% allo Scenario Diminuzione e al 40% allo Scenario Aumento. Il risultato ottenuto dalla *sensitivity* conferma il risultato del caso base.

Con riferimento alle *sensitivity* su WACC si segnala che una variazione in più/meno 0,1% di WACC determina una variazione del valore d'uso di più/meno 21 milioni di euro.

Cash Generating Unit "Monfalcone"

La centrale di Monfalcone, appartenente alla società A2A Energiefuture S.p.A., è ubicata lungo la sponda orientale del Canale Valentinis, in provincia di Gorizia in Friuli-Venezia Giulia e sorge su di un'area di superficie di circa 30 ettari. La centrale è composta da 2 sezioni termoelettriche per una potenza installata lorda complessiva di 336 MW. Le sezioni 1 e 2, alimentate sia con carbone sia con gasolio per la fase di avviamento hanno una potenza rispettivamente di 165 e 171 MW, sono entrate in esercizio rispettivamente nel 1965 e nel 1970.

Rispetto alle considerazioni effettuate nel corso degli esercizi precedenti in merito all'inclusione di tutti gli impianti di produzione nella CGU energia elettrica, il mutato contesto economico e regolatorio ha portato il *management* di A2A a rivedere la possibilità di mantenere all'interno della CGU Energia Elettrica la Centrale di Monfalcone.

Le motivazioni che hanno portato il *management* di A2A alla creazione della CGU Monfalcone, e pertanto alla separazione della stessa dalla CGU energia elettrica, sono state:

- nel corso del 2018 è stata adottata la Direttiva Rinnovabili con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico, ribadendo l'impegno a livello europeo a contenere le emissioni nocive;
- il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato la proposta di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2021-2030 che, una volta adottata (entro il 31 dicembre 2019), sarà vincolante per l'Italia. In tale documento si promuove il graduale abbandono del carbone per la generazione elettrica a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, per la parte residua, sul gas. In particolare il *phase out* del carbone è previsto entro il 2025 su tutto il territorio nazionale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (cd. AIA) scade a marzo 2025;
- il *management* di A2A, coerentemente alle indicazioni normative cesserà la produzione a carbone entro il calendario previsto (2025);
- il *management* di A2A, in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo finalizzati anche a migliorare l'impatto ambientale delle proprie attività industriali, non esclude la possibilità di anticipare la cessazione della produzione di energia da carbone rispetto alla data del 2025. Tale percorso è stato attivato coinvolgendo i principali *stakeholder* istituzionali (Comune di Monfalcone, Regione Friuli e Ministero dello Sviluppo Economico), al fine di identificare una soluzione di riconversione industriale del sito che consenta di valorizzare al meglio le competenze di A2A rispetto alle esigenze del territorio in ambiti legati alle energie rinnovabili e all'economia circolare, preservando ove possibile occupazione e indotto locale.

Dal punto di vista gestionale, l'impianto presenta oggi un profilo di funzionamento *baseload*, risultando di fatto un puro "*price taker*": pertanto per tale impianto i criteri di dispacciamento a portafoglio sono meno rilevanti rispetto al passato per quanto riguarda l'integrazione tra Cicli Combinati Gas (cd. CCGT) e Idroelettrico, caratterizzati da elevata flessibilità.

Inoltre, la previsione di una significativa contrazione dei margini per effetto di uno scenario energetico che vede un andamento delle principali *commodities* che impattano sul funzionamento della centrale, verso una drastica riduzione del *Clean Dark Spread* (circa 2-3 €/MWh) che non consente la piena copertura dei costi di funzionamento, fa presumere che per valori così ridotti di *spread*, se pur positivi, non è da escludere una modifica del profilo di funzionamento che preveda periodi di fermo, ad esempio nella stagione primaverile solitamente caratterizzata da bassi carichi, dovuto a criteri di natura economica.

Focus prioritario per la Centrale è identificare una prospettiva che mantenga la connotazione industriale del sito, valorizzando al meglio le competenze distintive di A2A (che detiene conoscenze ingegneristiche e *know-how* tecnico e gestionale nelle filiere dell’energia e dell’ambiente) con soluzioni che rispondano a esigenze di sistema in termini di energia pulita, flessibilità e soluzioni ambientali per l’economia circolare.

In considerazione dei suddetti elementi il *management* ritiene che la Centrale di Monfalcone abbia perso strategicità come parte integrante dei propri *asset* di generazione e vada considerata come Unità di Produzione a sé stante, principalmente destinata a riconversione.

Pertanto con riferimento all’orizzonte temporale esplicito sono stati considerati i flussi di cassa rinvenienti dal *business plan* predisposto dal *management* fino al 2025; nell’ambito dei flussi sono stati considerati i costi di *severance* relativi al personale che verranno sostenuti nel triennio successivo a seguito della chiusura dell’impianto.

Ai fini dell’*impairment test* sul valore contabile delle immobilizzazioni materiali afferenti alla centrale di Monfalcone, iscritte nel bilancio separato di A2A Energiefuture S.p.A., si è provveduto a confrontare l’*Enterprise Value* di Monfalcone (*Value in Use*) con il relativo valore contabile alla Data di Riferimento (*Carrying Amount*). L’*impairment test* condotto ha comportato una svalutazione pari a 116 milioni di euro.

Si segnala che, ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa, è stata seguita la logica temporale *mid-year*, ipotizzando quindi la generazione dei flussi a metà anno anziché a fine anno.

Nella tabella che segue sono riportati il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita utilizzati.

CGU - Monfalcone	Valore contabile pre <i>impairment</i> test in milioni di euro al 31 12 2018	WACC	Tasso di crescita g	Valore Recuperabile (valore d’uso)	Svalutazione
31 12 2018	116	7,4%	0,0%	-	(116)

Cash Generating Unit “San Filippo del Mela”

La centrale di San Filippo del Mela comprende due impianti: SFM 150 kV (gruppo 1) e SFM 220 kV (gruppi 2, 5 e 6).

Gli *impairment test* svolti negli anni precedenti assumevano di poter mantenere il regime di essenzialità degli impianti della centrale di San Filippo del Mela fino alla fine dell’esercizio 2016.

Con la delibera 803/2016 del 28 dicembre 2016 l’Autorità ha riconosciuto l’impianto di San Filippo del Mela tra gli impianti essenziali ammessi al reintegro dei costi per il periodo di contrattualizzazione con Terna che riguarderà il quinquennio 2017-2021, dal punto di vista impiantistico, la richiesta del Gruppo per l’ammissione al reintegro ha riguardato solo l’impianto a 220 kV (UP SF2, UP SF5, UP SF6) con la messa a disposizione dell’impianto 150 kV (UP SF1) come riserva dell’UP SF2.

Nell’esercizio 2016, considerando lo scenario migliorativo, rispetto a quello ipotizzato per gli *impairment test* svolti negli esercizi precedenti, si è ritenuto opportuno sottoporre la CGU “San Filippo del Mela” a *impairment test* per verificare se la valutazione a cui il perito esterno era giunto negli esercizi 2014 e 2015 fosse ancora valida alla luce delle prospettive reddituali legate alla delibera 803/2016 che riconosce l’essenzialità degli impianti per il quinquennio 2017-2021. Ai fini della determinazione del valore d’uso della CGU “San Filippo del Mela” era stato utilizzato il Piano 2017-2021. La stima del valore d’uso è basata su uno scenario a vita utile definita fino al 2021.

Il risultato dell’*impairment test* effettuato sulla CGU nel 2016 ha comportato un ripristino di valore pari a 50.600 migliaia di euro.

Per la CGU “San Filippo del Mela”, non sono state effettuate ipotesi specifiche sull’andamento dei ricavi da *capacity payment* in considerazione della incompatibilità tra il meccanismo vigente di reintegro dei costi e il meccanismo potenziale del *capacity market*.

Nell’esercizio 2018 è stato svolto l’*impairment test* per verificare il valore d’uso iscritto nell’esercizio precedente; l’esito dell’*impairment test* ha confermato la tenuta del valore contabile iscritto.

Si segnala che, ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa, è stata seguita la logica temporale *mid-year*, ipotizzando quindi la generazione dei flussi a metà anno anziché a fine anno.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Il risultato dell'*impairment test* effettuato sulla CGU nel 2018 non ha comportato alcuna rettifica di valore.

CGU - Centrale termoelettrica San Filippo del Mela	Valori pre <i>impairment test</i> in milioni di euro al 31 12 2018	WACC post-tax	Tasso di crescita g	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Differenza tra valore di carico e valore d'uso
31 12 2018	102	7,4%	0,5%	103	1
CGU - Centrale termoelettrica San Filippo del Mela	Valori pre <i>impairment test</i> in milioni di euro al 31 12 2017	WACC pre-tax	Tasso di crescita g	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Ripristino di valore
31 12 2017	108	6,6%	0,5%	108	-

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	63	4	(51)	16	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	44	1	(16)	29	36	22
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	107	5	(67)	45	36	22

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni del valore delle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio Netto”:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto milioni di euro	TOTALE
Valore al 31 dicembre 2017	63
Effetto primo consolidamento acquisizioni 2018	4
Variazioni dell'esercizio:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	
- valutazioni a Patrimonio netto	4
- svalutazioni	
- incassi dividendi di partecipazioni valutate ad <i>equity</i>	(2)
- cessioni	(7)
- altre variazioni	
- riclassificazioni	(46)
Totale variazioni dell'esercizio	(51)
Valore al 31 dicembre 2018	16

La variazione, al netto dell'effetto del primo consolidamento per 4 milioni di euro, intervenuta nelle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” risulta negativa e pari a 51 milioni di euro e si riferisce principalmente alla riclassificazione della partecipazione in ACSM-AGAM S.p.A. a conclusione dell'operazione di *partnership* industriale che dal 1° luglio 2018 risulta consolidata integralmente, come meglio descritto al paragrafo “Eventi di rilievo dell'esercizio” della Relazione sulla gestione. Le altre variazioni si riferiscono alla variazione negativa per 7 milioni di euro per la cessione della partecipazione in Rudnik Uglja Ad Pljevlja, alla variazione negativa per 2 milioni di euro derivante dall'incasso di dividendi, alla variazione negativa per 3 milioni di euro riferita alla riclassificazione alla voce “Attività destinate alla vendita” delle partecipazioni in Commerciale Gas & Luce S.r.l. e Energy Trade S.p.A., nonché alla valutazione positiva per 4 milioni di euro della partecipazioni in ACSM-AGAM S.p.A. al 30 giugno 2018 e di altre partecipazioni minori.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nell'allegato n. 4 "Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto".

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano al 31 dicembre 2018 un saldo pari a 29 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2018 le "Altre attività finanziarie non correnti" si riferiscono per 22 milioni di euro a crediti finanziari a medio/lungo termine, di cui 6 milioni di euro relativi al Gruppo LGH, 4 milioni di euro relativi alla controllata A2A Illuminazione Pubblica verso il Comune di Brescia, avente come oggetto la gestione dell'illuminazione pubblica in applicazione dell'IFRIC 12, e 7 milioni di euro relativi alla controllata Bioase, nonché per 6 milioni di euro a partecipazioni in altre imprese, per il cui dettaglio si rimanda all'allegato n. 5 "Elenco delle partecipazioni in altre imprese".

4) Attività per imposte anticipate

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Attività per imposte anticipate	301	(15)	(22)	264

Le "Attività per imposte anticipate" ammontano a 264 milioni di euro (301 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e, al netto della variazione negativa relativa all'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni del 2018 per 15 milioni di euro, presenta un decremento di 22 milioni di euro. La voce accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo delle attività fiscali differite.

I valori al 31 dicembre 2018 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

Si indicano di seguito, in apposita tabella, le principali attività e passività per imposte anticipate/differite.

<i>milioni di euro</i>	Bilancio consolidato 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisiz. 2018	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Adeg. Aliquote (C)	Totale (A+B+C)	IFRS 9 a Patrimonio netto	IAS 19 Revised a Patrimonio netto	Altri movim. / Riclass.	Bilancio consolidato 31 12 2018
Dettaglio imposte anticipate/differite (attive/passive)										
Passività per imposte differite										
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	633	7	2	(40)		(38)			(52)	550
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	6									6
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	-						2			2
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	22	18		(4)		(4)			40	76
Plusvalenze rateizzate	-									-
Trattamento di fine rapporto	4									4
Avviamento	41			(12)		(12)				29
Altre imposte differite	(41)								44	3
Totale passività per imposte differite (A)	665	25	2	(56)	-	(54)	2	-	32	670
Attività per imposte anticipate										
Fondi rischi tassati	96	2	14	(15)		(1)		1		98
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	628	3	42	(44)		(2)				629
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	5						(2)			3
Fondo rischi su crediti	13	3	7	(6)		1				17
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	5									5
Contributi	20	1								21
Avviamento	183			(21)		(21)			(1)	161
Altre imposte anticipate	16	1	2	(12)		(10)			(7)	-
Totale attività per imposte anticipate (B)	966	10	65	(98)	-	(33)	(2)	1	(8)	934
EFFETTO NETTO IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE/PASSIVE (B-A)	301	(15)	63	(42)	-	21	(4)	1	(40)	264

5) Altre attività non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Strumenti derivati non correnti			8	8	-	8
Altre attività non correnti	8	4	-	12	-	-
Totale altre attività non correnti	8	4	8	20	-	8

La voce in esame al 31 dicembre 2018, al netto della variazione positiva relativa all'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni del 2018 per 4 milioni di euro, presenta un incremento di 8 milioni di euro.

Gli “Strumenti derivati non correnti” presentano un valore pari a 8 milioni di euro, riferiti alla valutazione di uno strumento finanziario, mentre alla chiusura dell'esercizio precedente non presentavano alcun valore.

Le “Altre attività non correnti” ammontano a 12 milioni di euro compreso l'effetto dei primi consolidamenti dell'esercizio 2018 pari a 4 milioni di euro. La voce risulta composta sostanzialmente da depositi cauzionali e da costi già sostenuti, ma di competenza di esercizi futuri.

ATTIVITÀ CORRENTI

6) Rimanenze

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
- Materiali	71	4	(6)	69
- Fondo obsolescenza materiali	(20)		3	(17)
Totale materiali	51	4	(3)	52
- Combustibili	91		38	129
- Altre	1	1		2
Materie prime, sussidiarie e di consumo	143	5	35	183
Combustibili presso terzi	4			4
Totale rimanenze	147	5	35	187

Le “Rimanenze” sono pari a 187 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2017), al netto del relativo fondo obsolescenza per 17 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il decremento del fondo obsolescenza, per 3 milioni di euro, si riferisce principalmente al magazzino dei materiali relativi alla centrale di San Filippo del Mela.

Le rimanenze presentano, al netto dei primi consolidamenti 2018 pari a 5 milioni di euro, un incremento complessivo pari a 35 milioni di euro così di seguito dettagliato:

- 38 milioni di euro correlati all'incremento delle giacenze di combustibili, che al 31 dicembre 2017 ammontavano complessivamente a 91 milioni di euro;
- riduzione di 3 milioni di euro per il decremento delle rimanenze dei materiali.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

7) Crediti commerciali

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Crediti commerciali fatture emesse	929	38	63	1.030
Crediti commerciali fatture da emettere	897	46	(29)	914
(Fondo rischi su crediti)	(155)	(15)	7	(163)
Totale crediti commerciali	1.671	69	41	1.781

Al 31 dicembre 2018 i “Crediti commerciali” risultano pari a 1.781 milioni di euro (1.671 milioni di euro al 31 dicembre 2017), con un incremento di 41 milioni di euro, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 positivo per 69 milioni di euro. Nel dettaglio le variazioni hanno riguardato:

- per 45 milioni di euro, l’incremento dei crediti commerciali verso clienti che al 31 dicembre 2018 presentano un saldo di 1.687 milioni di euro;
- per 6 milioni di euro, il decremento dei crediti verso i comuni di Milano e Brescia che evidenziano un saldo complessivo pari a 77 milioni di euro (83 milioni di euro nell’esercizio precedente);
- per 2 milioni di euro, l’aumento dei lavori in corso di svolgimento che risultano pari a 4 milioni di euro rispetto ai 2 milioni di euro del 31 dicembre 2017.

Si segnala che il Gruppo effettua su base occasionale cessioni di crediti pro-soluto. Al 31 dicembre 2018 i crediti, non ancora scaduti, ceduti dal Gruppo a titolo definitivo e stornati dall’attivo di bilancio nel rispetto dei requisiti dello IFRS 9, ammontavano complessivamente a 2 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Alla data di pubblicazione del Bilancio consolidato, tali crediti ammontano a 2 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Lo smobilizzo è relativo a crediti commerciali. Si segnala che il Gruppo non ha in essere programmi di *factoring* rotativo.

Il “Fondo rischi su crediti”, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, è pari a 163 milioni di euro e presenta, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 per 15 milioni di euro, un decremento netto di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata del Fondo rischi su crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2018
Fondo rischi su crediti	155	15	25	(30)	(2)	163

Si riporta di seguito l’aging dei crediti commerciali:

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017
Crediti commerciali di cui:	1.781	1.671
Correnti	728	615
Scaduti di cui:	302	314
- Scaduti fino a 30 gg	75	56
- Scaduti da 31 a 180 gg	57	67
- Scaduti da 181 a 365 gg	29	37
- Scaduti oltre 365 gg	141	154
Fatture da emettere	914	897
Fondo rischi su crediti	(163)	(155)

8) Altre attività correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Strumenti derivati correnti	96		67	163	-	-
Altre attività correnti di cui:	120	57	(27)	150		
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	49		(3)	46		
- anticipi a fornitori	25	2	8	35		
- crediti verso il personale	1			1		
- crediti tributari	6	12	(8)	10		
- crediti di competenza di esercizi futuri	14	1	7	22		
- crediti verso Ergosud	2			2		
- crediti verso enti previdenziali	3			3		
- ufficio del bollo	1			1		
- crediti per risarcimenti danni	1			1		
- crediti per anticipi COSAP	3		(3)	-		
- crediti per depositi cauzionali	1		1	2		
- crediti per canone RAI	3		(1)	2		
- crediti diversi per coperture	-			-		
- altri crediti diversi	11	42	(28)	25		
Totale altre attività correnti	216	57	40	313	-	-

Le “Altre attività correnti”, presentano un saldo pari a 313 milioni di euro rispetto ai 216 milioni di euro al 31 dicembre 2017, evidenziando un incremento di 40 milioni di euro al netto dell’effetto dei primi consolidamenti delle acquisizioni 2018 positivo per 57 milioni di euro.

Gli “Strumenti derivati correnti” presentano un incremento di 67 milioni di euro correlato all’aumento dei derivati su *commodity* dovuto sia alla variazione della valutazione a *fair value* al termine dell’esercizio in esame sia alla variazione delle quantità coperte.

I crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, pari a 46 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono ai crediti per perequazioni pertinenti sia all’esercizio 2018 che a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi, al netto degli incassi effettuati nell’anno corrente.

I crediti tributari, pari a 10 milioni di euro, si riferiscono principalmente a crediti verso l’Erario per accise e ritenute.

I crediti verso Ergosud, pari a 2 milioni di euro (invariati rispetto all’esercizio precedente) si riferiscono al credito spettante per gli impianti nuovi entranti (centrale di Scandale), inerente quote di diritti di emissione come previsto dalle Delibere dell’ARERA n. ARG/elt 194/10 e n. 117/10.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

9) Attività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Altre attività finanziarie	7	88	(80)	15	7	15
Altre attività finanziarie vs parti correlate	1			1	1	1
Altre attività finanziarie vs attività destinate alla vendita	-			-	-	-
Totale attività finanziarie correnti	8	88	(80)	16	8	16

Le “Attività finanziarie correnti” risultano pari a 16 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La variazione del perimetro di consolidamento ha apportato un incremento di 88 milioni di euro, principalmente relativo al deposito cauzionale a favore dei creditori delle società coinvolte nel progetto di aggregazione in seguito al perfezionamento dell’atto di fusione/scissione parziale prima del termine previsto per l’opposizione dei creditori (art. 2503, comma 1, Codice Civile), liberatosi nel corso del secondo semestre determinando un decremento complessivo pari a 80 milioni di euro. Tale voce si riferisce principalmente a crediti finanziari del Gruppo LGH verso Soci di minoranza e terzi.

10) Attività per imposte correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Attività per imposte correnti	107	1	(59)	49

Al 31 dicembre 2018 tale posta risulta pari a 49 milioni di euro (107 milioni di euro al 31 dicembre 2017) ed è riferita ai crediti IRES ed IRAP per importi richiesti a rimborso su versamenti di esercizi precedenti, e al credito residuo per Robin Tax, versata nei precedenti esercizi, che sarà recuperato negli anni successivi.

I primi consolidamenti 2018 hanno apportato 1 milione di euro.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	691	26	(93)	624	691	624

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2018 rappresentano la somma dei saldi bancari e postali attivi del Gruppo; la variazione positiva relativa all’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni del 2018 è pari a 26 milioni di euro.

I depositi bancari includono gli interessi maturati anche se non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

12) Attività non correnti destinate alla vendita

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Attività non correnti destinate alla vendita	224	-	(112)	112	-	-

Al 31 dicembre 2018 le “Attività non correnti destinate alla vendita” presentano un saldo pari a 112 milioni di euro e si riferiscono:

- per 109 milioni di euro al *fair value* della partecipazione in EPCG (224 milioni di euro al 31 dicembre 2017), detenuta al 18,7% da A2A S.p.A., che era stata riclassificata trattandosi di un’operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall’IFRS 5, a seguito della decisione del 3 luglio 2017 del *management* di esercitare la *put option* di vendita sull’intero pacchetto azionario. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto agli incassi avvenuti nel corso dell’esercizio in esame in virtù di un nuovo accordo negoziato con il Governo del Montenegro, e approvato dallo stesso in data 27 aprile 2018, che prevede l’esecuzione della *put option* esercitata da A2A S.p.A., in data 3 luglio 2017, in quattro *tranches* nel periodo compreso tra il 1° maggio 2018 e il 31 luglio 2019 con un’accelerazione rispetto ai termini previsti dallo *Shareholders’ Agreement* del 29 agosto 2016 (i.e. 7 *tranches* dal 1° maggio 2018 al 1° maggio 2024);
- per 3 milioni di euro alla riclassificazione delle partecipazioni in Commerciale Gas & Luce S.r.l. e Energy Trade S.p.A. del Gruppo ACSM-AGAM.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2018 risulta pari a 3.523 milioni di euro (3.013 milioni di euro al 31 dicembre 2017, è dettagliata nella seguente tabella:

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
(Azioni proprie)	(54)	-	(54)
Riserve	1.010	206	1.216
Risultato dell'esercizio di Gruppo	293	51	344
Totale Patrimonio del Gruppo	2.878	257	3.135
Interessi di minoranze	135	253	388
Totale Patrimonio netto	3.013	510	3.523

La movimentazione complessiva del Patrimonio netto è positiva per complessivi 510 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio ha prodotto un effetto positivo per 344 milioni di euro compensato dalla distribuzione del dividendo per 180 milioni di euro, dalla variazione netta positiva degli interessi delle minoranze per 253 milioni di euro, di cui 248 milioni derivanti dal primo consolidamento di ACSM-A-GAM, nonché alle valutazioni ai sensi dell'IFRS 9 dei derivati *Cash flow hedge* e fondo rischi su crediti.

13) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

14) Azioni proprie

Le "Azioni proprie" sono pari a 54 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2017, e si riferiscono a n. 23.721.421 azioni proprie detenute dalla capogruppo A2A S.p.A..

15) Riserve

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Riserve	1.010	206	1.216
di cui:			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i> e <i>fair value Bond</i>	(27)	18	(9)
Effetto fiscale	7	(5)	2
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(20)	13	(7)
Variazione riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(72)	2	(70)
Effetto fiscale	19	(1)	18
Riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(53)	1	(52)

Le "Riserve", che ammontano a 1.216 milioni di euro (1.010 milioni di euro al 31 dicembre 2017), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie, nonché gli utili portati a nuovo delle società controllate.

Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash flow hedge*, negativa per 7 milioni di euro, che si riferisce alla valorizzazione al termine dell'esercizio dei derivati che rispondono ai requisiti dell'*Hedge accounting*, nonché alla valutazione a *fair value* dei *Bond* in valuta al netto dell'effetto fiscale.

La posta in oggetto include riserve negative pari a 52 milioni di euro relative agli effetti dell'adozione dello IAS 19 *Revised* – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto. Le Riserve comprendo anche gli effetti del primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Infine, la voce comprende la riserva di Patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9, ed in particolare *l'impairment* dei crediti commerciali secondo il modello cd. “*expected losses*”.

Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo

<i>milioni di euro</i>	2018	2017
Risultato d'esercizio di A2A S.p.A.	373	268
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(404)	(379)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	287	405
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	73	2
Altre rettifiche di consolidato	15	(3)
Risultato dell'esercizio di Gruppo	344	293

Raccordo tra il Patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	2.636	2.430
- Eliminazione della quota della riserva di patrimonio derivante da utili su operazioni infragruppo per il conferimento dei rami d'azienda	(394)	(402)
- Utili (perdite) portati a nuovo	848	827
- Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(404)	(379)
- Risultati delle società controllate non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	287	405
- Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	73	2
- Altre rettifiche di consolidato	89	(5)
Patrimonio netto di Gruppo	3.135	2.878

16) Risultato d'esercizio

Risulta positivo per 344 milioni di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in esame.

17) Interessi di minoranze

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Interessi di minoranze	135	253	388

Gli “Interessi di minoranze” ammontano a 388 milioni di euro (135 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e rappresentano, principalmente, le quota di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza relativi ai Soci terzi del Gruppo LGH e del Gruppo ACSM-AGAM.

L'incremento netto dell'esercizio pari a 253 milioni di euro è dovuto essenzialmente al primo consolidamento di ACSM-AGAM, che ha comportato un effetto positivo pari a 248 milioni di euro.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

PASSIVITÀ

PASSIVITÀ NON CORRENTI

18) Passività finanziarie non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Obbligazioni non convertibili	2.650	30	(500)	2.180	2.650	2.180
Debiti verso banche	807	73	(125)	755	807	755
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	40	11	(5)	46	40	46
Debiti verso altri finanziatori	4	1	(2)	3	4	3
Totale passività finanziarie non correnti	3.501	115	(632)	2.984	3.501	2.984

Le “Passività finanziarie non correnti”, pari a 2.984 milioni di euro (3.501 milioni di euro al 31 dicembre 2017) presentano un decremento di 632 milioni di euro, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 115 milioni di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 350 milioni di euro, con scadenza gennaio 2021 e cedola del 4,375%, il cui valore nominale è pari a 351 milioni di euro;
- 498 milioni di euro, con scadenza gennaio 2022 e cedola del 3,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 299 milioni di euro, *Private Placement* con scadenza dicembre 2023 e cedola del 4,00%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 299 milioni di euro, *Private Placement* con scadenza dicembre 2024 e cedola dell’1,25%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 298 milioni di euro, con scadenza febbraio 2025 e cedola dell’1,75%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 295 milioni di euro, con scadenza dicembre 2027 e cedola dell’1,625%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 111 milioni di euro, *Private Placement* in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405% il cui valore nominale è pari a 14 miliardi di yen;
- 30 milioni di euro relativi alla quota a lungo termine del prestito obbligazionario emesso da TS Energy Italy S.p.A. con scadenza giugno 2032 e valore nominale pari a 32 milioni di euro.

Il decremento netto della componente non corrente delle “Obbligazioni non convertibili”, pari a 500 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, è dovuto principalmente alla riclassificazione nella voce “Passività finanziarie correnti” del *bond* con scadenza 2019 al netto della variazione in aumento del cambio ECB applicato al *Bond* in yen.

I “Debiti verso banche” non correnti ammontano a 755 milioni di euro e presentano un decremento di 125 milioni di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 73 milioni di euro, per effetto della riclassifica nella voce passività correnti delle quote di capitale in scadenza entro l’anno successivo.

I “Debiti per *leasing* finanziario” risultano pari a 46 milioni di euro e presentano un decremento di 5 milioni di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 per 11 milioni di euro.

Infine, i debiti verso altri finanziatori risultano pari a 3 milioni di euro e sono riferiti principalmente al Gruppo LGH.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il valore contabile e il *fair value*, comprensivo della quota in scadenza nei 12 mesi successivi. Per gli strumenti di debito quotati il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni di borsa, mentre per quelli non quotati il *fair value* è determinato mediante modelli di valutazione per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli *spread* creditizi del Gruppo A2A.

<i>milioni di euro</i>	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota non corrente	<i>Fair Value</i>
Obbligazioni	2.708	2.738	558	2.180	2.871
Finanziamenti Bancari e altri finanziatori	885	887	129	758	851
Totale	3.593	3.625	687	2.938	3.722

19) Benefici a dipendenti

Alla data di riferimento tale posta risulta pari a 314 milioni di euro (319 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e presenta le seguenti variazioni:

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2018
Trattamento di fine rapporto	168	8	31	(11)	(31)	165
Benefici a dipendenti	151	-	-	(7)	5	149
Totale benefici a dipendenti	319	8	31	(18)	(26)	314

La movimentazione dell'esercizio, al netto dell'effetto del primo consolidamento per 8 milioni di euro, è riconducibile al decremento per 18 milioni di euro dovuto alle erogazioni nette dell'anno, e al decremento netto per 26 milioni di euro riferito principalmente ai versamenti di periodo ai fondi previdenziali. Inoltre, le valutazioni attuariali dell'esercizio comprendono l'incremento derivante dal *service cost* per 1 milione di euro, l'incremento derivante dall'*interest cost* per 4 milioni di euro e il decremento derivante dall'*actuarial gains/losses* per 1 milione di euro.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

	2018	2017
Tasso di attualizzazione	da 0,1% a 1,6%	da 0,0% a 1,3%
Tasso di inflazione annuo	1,5%	1,5%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	2,6%	2,6%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,1%	1,1%
Frequenze annue di <i>turnover</i>	da 4,0% a 5,0%	da 4,0% a 5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	da 2,0% a 2,5%	da 2,0% a 2,5%

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

Si segnala che:

- il tasso di attualizzazione applicato dal Gruppo varia per società in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello corrispondente all'*Iboxx Corporate AA*;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di *turnover* sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il "decesso" sono state utilizzate le tabelle AS62 (Sconto energia elettrica e Sconto gas), RG48 (TFR ed altri piani) e TG62 (Premungas);
 - per l'"inabilità" sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il "pensionamento" è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria);
 - per la "probabilità di lasciare famiglia" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
 - per la "frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

20) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Accanton.	Rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2018
Fondi <i>decommissioning</i>	226	-	8	-	(5)	9	238
Fondi spese chiusura e post-chiusura discariche	188	-	5	(5)	(5)	13	196
Fondi fiscali	50	-	3	(15)	(4)	-	34
Fondi cause legali e contenziosi del personale	61	-	7	(8)	(4)	-	56
Altri fondi rischi	100	4	21	(21)	(3)	17	118
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	625	4	44	(49)	(21)	39	642

I "Fondi *decommissioning*", che risultano pari a 238 milioni di euro accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi principalmente relativi alle centrali termoelettriche e agli impianti di termovalorizzazione. Le movimentazioni dell'esercizio hanno riguardato accantonamenti per 8 milioni di euro relativi agli effetti dell'aggiornamento della perizia per la centrale di Brindisi, utilizzi per 5 milioni di euro, a copertura degli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio in esame e altre variazioni in aumento per 9 milioni di euro, che si riferiscono principalmente agli effetti dell'aggiornamento della perizia per le centrali di Piacenza e Cassano, nonché dei tassi di attualizzazione utilizzati per la stima degli oneri futuri di smantellamento e ripristino dei siti aventi come contropartita le "Immobilizzazioni materiali".

I "Fondi spese chiusura e post-chiusura discariche", che risultano pari a 196 milioni di euro, si riferiscono all'insieme dei costi che dovranno essere sostenuti in futuro per la sigillatura delle discariche in coltivazione alla data di chiusura del bilancio e per la successiva gestione post-operativa, trentennale e cinquantennale, prevista dall'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). Le movimentazioni dell'esercizio hanno riguardato accantonamenti per 5 milioni di euro relativi agli effetti degli aggiornamenti

di alcune perizie, utilizzi per 5 milioni di euro, che rappresentano gli esborsi effettivi nell'esercizio, e le altre variazioni, positive, per 13 milioni di euro, riferite principalmente agli effetti degli aggiornamenti dei tassi di attualizzazione di cespiti non completamente ammortizzati che trovano contropartita alla voce "Immobilizzazioni materiali" e delle relative perizie di stima.

I "Fondi fiscali", che risultano pari a 34 milioni di euro, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere o potenziali verso l'Erario o enti territoriali per imposte dirette e indirette, tributi e accise. Gli accantonamenti dell'esercizio, per 3 milioni di euro, hanno riguardato in particolare il contenzioso ICI/IMU e COSAP con gli enti territoriali, nonché nuove verifiche fiscali aperte nell'esercizio in esame. I rilasci, per 15 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla conclusione positiva di contenziosi con la Regione Puglia in capo alla controllata A2A Ambiente.

I "Fondi cause legali e contenziosi del personale" risultano pari a 56 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente a cause in essere con Istituti Previdenziali, per 8 milioni di euro, relativi a contributi previdenziali che il Gruppo ritiene di non dover versare e per i quali sono in essere specifici contenziosi; a cause con terzi, per 44 milioni di euro, e con dipendenti, per 4 milioni di euro, a fronte delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso. Gli accantonamenti dell'esercizio, per 7 milioni di euro, si riferiscono agli accantonamenti relativi a cause con terzi mentre i rilasci dell'esercizio, per 8 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle cause in essere con Istituti Previdenziali e con terzi. Gli utilizzi, per 4 milioni di euro, sono riferiti a contenziosi con terzi.

Gli "Altri fondi", che risultano pari a 118 milioni di euro, si riferiscono ai fondi relativi ai canoni di derivazione d'acqua pubblica per 43 milioni di euro, al fondo mobilità per gli oneri derivanti dal piano di ristrutturazione aziendale per 1 milione di euro, al fondo per la manutenzione straordinaria del termoutilizzatore di Acerra per 6 milioni di euro, nonché ad altri fondi per 68 milioni di euro. Tale voce accoglie gli effetti di primo consolidamento pari a 4 milioni di euro. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 21 milioni di euro, si riferiscono principalmente ai fondi canoni di derivazione d'acqua pubblica. I rilasci, pari a 21 milioni di euro, si riferiscono principalmente al venir meno del rischio del mancato riconoscimento da parte del concedente delle prestazioni contrattualmente previste effettuate sul termovalorizzatore di Acerra.

21) Altre passività non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Altre passività non correnti	125	7	2	134	-	-
Strumenti derivati non correnti	23	5	(14)	14	23	14
Totale altre passività non correnti	148	12	(12)	148	23	14

La voce in esame presenta al 31 dicembre 2018 un decremento di 12 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, al netto degli effetti del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 per 12 milioni di euro.

Le "Altre passività non correnti", che presentano un saldo pari a 134 milioni di euro, si riferiscono a depositi cauzionali da clienti, per 67 milioni di euro, a passività di competenza di esercizi futuri per 8 milioni di euro, a debiti verso fornitori a medio/lungo termine per 3 milioni di euro, nonché ad altre passività non correnti, per 56 milioni di euro, che comprendono principalmente debiti finanziari a lungo termine, contratti per le acquisizioni portate a termine nel campo del fotovoltaico dalla controllata A2A Rinnovabili nel corso del 2017 e 2018.

Gli "Strumenti derivati non correnti" risultano pari a 14 milioni di euro e presentano, al netto dell'incremento per 5 milioni di euro derivante dall'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018, una variazione negativa per 14 milioni di euro derivante dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari a chiusura dell'esercizio.

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

PASSIVITÀ CORRENTI

22) Debiti commerciali e altre passività correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Acconti	2	-	1	3		
Debiti verso fornitori	1.379	44	(13)	1.410		
Totale debiti commerciali	1.381	44	(12)	1.413	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	38	2	3	43		
Strumenti derivati correnti	86	-	70	156		
Altre passività correnti di cui:	397	66	(81)	382		
- Debiti verso il personale	69	2	6	77		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	85	7	(12)	80		
- Debiti tributari	80	14	(52)	42		
- Debiti per trasparenza fiscale	7	-	-	7		
- Debiti per componenti tariffarie sull'energia	85	-	(10)	75		
- Debiti per A.T.O.	7	-	-	7		
- Debiti verso clienti per lavori da eseguire	11	-	3	14		
- Debiti verso clienti per interessi su depositi cauzionali	3	1	(1)	3		
- Debiti verso soci terzi	-	-	4	4		
- Debiti per acquisto partecipazioni	-	-	8	8		
- Debiti per servizi ausiliari	1	9	2	12		
- Debiti per incassi da destinare	8	-	(1)	7		
- Debiti verso assicurazioni	4	-	1	5		
- Debiti per compensazioni accise	6	-	-	6		
- Debiti per compensazioni ambientali	2	-	1	3		
- Debiti per canone RAI	6	-	(1)	5		
- Altri debiti diversi	23	33	(29)	27		
Totale altre passività correnti	521	68	(8)	581	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	1.902	112	(20)	1.994	-	-

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 1.994 milioni di euro (1.902 milioni di euro al 31 dicembre 2017), con un decremento di 20 milioni di euro, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 112 milioni di euro.

I “Debiti commerciali” risultano pari a 1.413 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, un decremento pari a 12 milioni di euro, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 44 milioni di euro.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 43 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e riguardano la posizione debitoria del Gruppo nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali, relativi ai contributi della mensilità di dicembre 2018 non ancora liquidati.

Gli “Strumenti derivati correnti” risultano pari a 156 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono alla valorizzazione a *fair value* dei derivati su *commodity*. L’incremento è dovuto sia all’aumento delle valutazioni a *fair value* dell’esercizio, sia alla variazione delle quantità coperte.

Le “Altre passività correnti” si riferiscono principalmente a:

- debiti verso il personale per 77 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2017) relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nell’esercizio, nonché all’onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2018;
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 80 milioni di euro (85 milioni di euro al 31 dicembre 2017) inerenti il debito relativo alle componenti tariffarie fatturate e non ancora versate, nonché il debito per le perequazioni passive relative sia a esercizi precedenti sia all’esercizio in esame;
- debiti tributari per 42 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai debiti verso l’Erario per accise, ritenute e Iva;
- debiti per trasparenza fiscale per 7 milioni di euro nei confronti della società collegata Ergosud S.p.A., invariati rispetto al 31 dicembre 2017;
- debiti per componenti tariffarie sull’energia elettrica per 75 milioni di euro (85 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- debiti per acquisto partecipazioni pari a 8 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2017), contratti per l’acquisizione di società nel settore del fotovoltaico;
- debiti per ATO per 7 milioni di euro, invariati rispetto all’esercizio precedente, relativi al pagamento del canone per le concessioni della gestione del servizio idrico;
- debiti verso clienti per lavori da eseguire per 14 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2017), riferiti a preventivi già incassati dai clienti per lavori che non sono ancora stati completati;
- debiti verso clienti per interessi su depositi cauzionali maturati e non ancora pagati per 3 milioni di euro, in diminuzione di 1 milione di euro rispetto all’esercizio precedente, al netto degli effetti del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 per 1 milione di euro.

23) Passività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2017	31 12 2018
Obbligazioni non convertibili	345	2	211	558	345	558
Debiti verso banche	82	93	(47)	128	82	128
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	5	1	(1)	5	5	5
Debiti finanziari verso parti correlate	1	-	1	2	1	2
Debiti verso altri finanziatori	4	41	(44)	1	4	1
Totale passività finanziarie correnti	437	137	120	694	437	694

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 694 milioni di euro, a fronte di 437 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2017 e presentano un incremento pari a 120 milioni di euro, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 137 milioni di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” presentano un incremento di 211 milioni di euro, al netto del primo consolidamento 2018 pari a 2 milioni di euro. La variazione è dovuta all’effetto contrapposto di: riclassifica da lungo a breve termine di un’obbligazione A2A in scadenza nel 2019 (incremento di 510 milioni di euro) e rimborso dell’obbligazione LGH avvenuta nel 2018 (decremento di 299 milioni di euro).

I “Debiti verso banche” correnti ammontano a 128 milioni di euro e presentano, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 93 milioni di euro, un decremento di 47 milioni di euro, principalmente dovuto al rimborso di linee di credito e al rimborso di quote di finanziamenti.

I “Debiti per *leasing* finanziario” ammontano a 5 milioni di euro, invariati rispetto all’esercizio precedente.

Infine, i “Debiti verso altri finanziatori” sono pari a 1 milione di euro e, al netto del primo consolidamento 2018 pari a 41 milioni di euro, presentano un decremento di 44 milioni di euro.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

24) Debiti per imposte

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2017	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2018
Debiti per imposte	4	2	28	34

I “Debiti per imposte” risultano pari a 34 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e presentano un incremento di 28 milioni di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, al netto dell’effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 pari a 2 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

25) Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

<i>milioni di euro</i>	Note	31 12 2018	Effetto primo consolid. acquisizioni 2018	31 12 2017
Obbligazioni-quota non corrente	18	2.180	30	2.650
Finanziamenti bancari non correnti	18	755	73	807
Leasing finanziario non corrente	18	46	11	40
Debiti verso altri finanziatori non correnti	18	3	1	4
Altre passività non correnti	21	14	5	23
Totale indebitamento a medio e lungo termine		2.998	120	3.524
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(6)	-	(8)
Attività finanziarie non correnti	3	(16)	-	(28)
Crediti finanziari verso società destinate alla vendita	3	-	-	-
Altre attività non correnti	5	(8)	(1)	-
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(30)	(1)	(36)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		2.968	119	3.488
Obbligazioni-quota corrente	23	558	2	345
Finanziamenti bancari correnti	23	128	93	82
Leasing finanziario corrente	23	5	1	5
Debiti verso altri finanziatori correnti	23	1	41	4
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	23	2	-	1
Totale indebitamento a breve termine		694	137	437
Altre attività finanziarie correnti	9	(15)	(88)	(7)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	9	(1)	-	(1)
Totale crediti finanziari a breve termine		(16)	(88)	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(624)	(26)	(691)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le attività destinate alla vendita	12	-	-	-
Totale indebitamento finanziario corrente netto		54	23	(262)
Indebitamento finanziario netto		3.022	142	3.226

La posizione finanziaria netta del Gruppo si attesta a 3.022 milioni di euro e comprende l'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2018 per 142 milioni di euro.

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

**3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata**

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

**Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria**

**Indebitamento
finanziario netto**

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

Di seguito si riporta ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario” le variazioni della attività e passività finanziarie:

milioni di euro	31 12 2017	Flusso monetario	Flusso non monetario			31 12 2018
			Effetto primo consolid. acquisiz. 2018	Variazione fair value	Altre variazioni	
Obbligazioni	2.995	(299)	32	7	3	2.738
Debiti finanziari	943	(160)	220	-	(63)	940
Altre passività	23	-	5	(14)	-	14
Attività finanziarie	(44)	16	(89)	-	79	(38)
Altre attività	-	-	-	(8)	-	(8)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	3.917	(443)	168	(15)	19	3.646
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(691)	93	(26)	-	-	(624)
Indebitamento finanziario netto	3.226	(350)	142	(15)	19	3.022

Note illustrative alle voci di Conto economico

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 è variato rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti operazioni:

- consolidamento integrale del Gruppo ACSM-AGAM a partire dal 1° luglio 2018;
- consolidamento integrale di un gruppo di società proprietarie di 5 impianti fotovoltaici in Italia tramite A2A Rinnovabili S.p.A. e della società Fair Renew S.r.l. (detenuta al 60%), costituita a luglio 2018;
- consolidamento integrale di A2A Integrambiente S.r.l., partecipata al 74% da A2A Ambiente S.p.A., al 25% da Amsa S.p.A. e all'1% da Aprica S.p.A., al fine di fornire servizi di igiene ambientale;
- consolidamento integrale della NewCo A2Abroad S.p.A., costituita a dicembre 2018;
- cessione delle partecipazioni in Rudnik Uglja ad Pljevlja (precedentemente consolidata secondo il metodo del Patrimonio netto) e completamento del processo di liquidazione delle società Vespa S.r.l. ed Ecofert S.r.l..

Inoltre i dati economici al 31 dicembre 2018 risultano non omogenei rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti contribuzioni:

- costituzione, nel mese di luglio 2017, della società A2A Rinnovabili S.p.A., che ha progressivamente acquisito nel corso dell'ultimo trimestre del 2017 un portafoglio di 13 società proprietarie di impianti fotovoltaici;
- deconsolidamento integrale della controllata montenegrina EPCG a partire dal 1° luglio 2017, i cui risultati al 31 dicembre 2017 sono esposti nella voce di bilancio "Risultati da attività destinate alla vendita";
- consolidamento integrale di LumEnergia S.p.A., in conseguenza dell'aumento al 92,7%, a partire dal mese di luglio 2017, della partecipazione detenuta dalla controllata A2A Energia S.p.A.;
- costituzione e consolidamento integrale, nel corso del secondo semestre 2017, del consorzio A2A Security S.c.p.a., della società A2A Energy Solutions S.r.l. e della società A2A IDRO4 S.r.l.;
- aumento della quota detenuta in Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. e conseguente consolidamento integrale, a partire dal 1° marzo 2017.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio
Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

26) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 6.494 milioni di euro (5.796 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e presentano quindi un incremento di 698 milioni di euro (+12%) di cui 187 milioni di euro riferibili al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Ricavi <i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Ricavi di vendita	5.268	4.633	635	13,7%
Ricavi da prestazioni	1.003	957	46	4,8%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	6.271	5.590	681	12,2%
Altri ricavi operativi	223	206	17	8,3%
Totale ricavi	6.494	5.796	698	12,0%

Al netto del contributo del Gruppo ACSM-AGAM, l'aumento dei ricavi è prevalentemente riconducibile ai ricavi di vendita di energia elettrica e gas a seguito dei maggiori volumi venduti sui mercati all'ingrosso, all'incremento dei prezzi, alle maggiori vendite sul mercato libero, in particolare grandi clienti, nonché ai maggiori ricavi relativi ai Certificati Verdi.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Vendita e distribuzione di energia elettrica	3.094	2.806	288	10,3%
Vendita e distribuzione di gas	1.594	1.300	294	22,6%
Vendita calore	180	161	19	11,8%
Vendita materiali	43	45	(2)	(4,4%)
Vendita acqua	71	58	13	22,4%
Vendite di certificati ambientali	255	235	20	8,5%
Contributi di allacciamento	31	28	3	10,7%
Totale ricavi di vendita	5.268	4.633	635	13,7%
Prestazioni a clienti	1.003	957	46	4,8%
Totale ricavi per prestazioni	1.003	957	46	4,8%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	6.271	5.590	681	12,2%
Reintegro costi centrale S. Filippo del Mela (impianto Unità essenziale)	78	66	12	18,2%
Risarcimenti danni	9	6	3	50,0%
Contributi Cassa Servizi Energetici ed Ambientali	9	9	-	0,0%
Affitti attivi	2	1	1	100,0%
Sopravvenienze attive	27	59	(32)	(54,2%)
Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (<i>feed-in tariff</i>)	70	42	28	66,7%
Altri ricavi	28	23	5	21,7%
Altri ricavi operativi	223	206	17	8,3%
Totale ricavi	6.494	5.796	698	12,0%

I ricavi per vendita di calore aumentano di 19 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 principalmente in seguito all’incremento del prezzo medio di vendita, ed in misura minore per i maggiori volumi venduti.

I ricavi per certificati ambientali aumentano di 20 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto della vendita della posizione lunga di Certificati Verdi presenti nel portafoglio del Gruppo A2A.

I “Ricavi per prestazioni” risultano pari a 1.003 milioni di euro e presentano un incremento di 46 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

La voce “Altri ricavi operativi” presenta un incremento pari a 17 milioni di euro per effetto principalmente di maggiori ricavi per il reintegro dei costi di generazione sostenuti per la centrale di San Filippo del Mela (Impianto essenziale) ai sensi della Delibera 803/2016 per 12 milioni di euro, di maggiori ricavi legati agli incentivi sulla produzione netta da fonti rinnovabili per 28 milioni di euro e di minori sopravvenienze attive per 32 milioni di euro.

Per un maggior dettaglio delle motivazioni riferibili all’andamento dei ricavi relativi alle varie *Business Units*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Risultati per settore di attività”.

27) Costi operativi

I “Costi operativi” sono pari a 4.598 milioni di euro (3.962 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e registrano pertanto un incremento di 636 milioni di euro di cui 133 milioni di euro riferibili al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Costi per materie prime e di consumo	3.346	2.831	515	18,2%
Costi per servizi	986	850	136	16,0%
Totale costi per materie prime e servizi	4.332	3.681	651	17,7%
Altri costi operativi	266	281	(15)	(5,3%)
Totale costi operativi	4.598	3.962	636	16,1%

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 4.332 milioni di euro (3.681 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e presentano un incremento di 651 milioni di euro di cui 122 milioni di euro riferibili al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Tale incremento è dovuto all’effetto combinato dei seguenti fattori:

- i maggiori acquisti di materie prime e di consumo per 534 milioni di euro, riconducibili principalmente all’incremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 505 milioni di euro, all’incremento degli oneri correlati all’acquisto di certificati ambientali per 12 milioni di euro, all’aumento degli acquisti di materiali per 20 milioni di euro ed all’effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi che si decrementano di 3 milioni di euro;
- l’incremento degli oneri di vettoriamiento, appalti e prestazioni di servizi per 136 milioni di euro;
- la variazione in aumento delle rimanenze di combustibili e materiali per 19 milioni di euro.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Per maggiore informativa, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Acquisti di energia e combustibili	3.076	2.571	505	19,6%
Acquisti di materiali	105	85	20	23,5%
Acquisti di acqua	2	2	-	0,0%
Oneri da coperture su derivati operativi	16	7	9	n.s.
Proventi da coperture su derivati operativi	(26)	(14)	(12)	85,7%
Acquisti di certificati e diritti di emissione	208	196	12	6,1%
Totale costi per materie prime e di consumo	3.381	2.847	534	18,8%
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	453	364	89	24,5%
Manutenzioni e riparazioni	166	159	7	4,4%
Servizi da società collegate	1	1	-	0,0%
Altri servizi	366	326	40	12,3%
Totale costi per servizi	986	850	136	16,0%
Variazione delle rimanenze di combustibili e materiali	(35)	(16)	(19)	n.s.
Totale costi per materie prime e servizi	4.332	3.681	651	17,7%
Godimento beni di terzi	93	105	(12)	(11,4%)
Canoni concessioni reti distribuzione Comune di Milano e di Brescia	10	11	(1)	(9,1%)
Canoni concessioni derivazione d'acqua	58	65	(7)	(10,8%)
Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	9	6	3	50,0%
Imposte e tasse	33	33	-	0,0%
Danni e penalità	2	2	-	0,0%
Sopravvenienze passive	31	35	(4)	(11,4%)
Altri costi	30	24	6	25,0%
Altri costi operativi	266	281	(15)	(5,3%)
Totale costi operativi	4.598	3.962	636	16,1%

Margine attività di *trading*

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *trading* che si riferiscono alle attività di negoziazione sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di <i>trading</i> <i>milioni di euro</i>	NOTE	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE
Ricavi	26	1.406	1.527	(121)
Costi operativi	27	(1.402)	(1.525)	123
Totale margine attività di <i>trading</i>		4	2	2

La marginalità delle attività di *trading* risulta in aumento di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. In continuità con l'anno precedente, l'attività di *trading* è stata prevalentemente di tipo sistematico, privilegiando strategie di *relative value* tra le diverse *commodity* energetiche e su differenziali geografici e temporali, minimizzando il ricorso agli *asset* più costosi di trasporto dell'energia e di stoccaggio del gas naturale. Particolare rilevanza hanno avuto anche l'operatività con opzioni su contratti energetici e l'attività di *trading* della volatilità, le quali hanno riportato un margine positivo grazie anche ad un contesto di prezzi di mercato favorevoli e movimentati.

28) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2018 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 665 milioni di euro (635 milioni di euro al 31 dicembre 2017) di cui 22 milioni di euro riferiti al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Salari e stipendi	494	471	23	4,9%
Oneri sociali	173	160	13	8,1%
Trattamento di fine rapporto	31	29	2	6,9%
Altri costi	33	27	6	22,2%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	731	687	44	6,4%
Costi per il personale capitalizzati	(66)	(52)	(14)	26,9%
Totale costi per il personale	665	635	30	4,7%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti per qualifica:

	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE
Dirigenti	201	174	27
Quadri	861	584	277
Impiegati	5.112	4.661	451
Operai	5.962	5.861	101
Totale	12.136	11.280	856

Al 31 dicembre 2018 il costo del lavoro medio pro-capite, non considerando gli effetti derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM, è risultato pari a 57,17 migliaia di euro (56,29 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 12.080 di cui 865 unità riferibili al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM. Al 31 dicembre 2017 i dipendenti del Gruppo risultavano pari a 11.436.

Nella voce altri costi del personale sono iscritti incentivi all’esodo per un valore inferiore a 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2017).

29) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il “Margine operativo lordo” consolidato al 31 dicembre 2018 è pari a 1.231 milioni di euro (1.199 milioni di euro al 31 dicembre 2017) di cui 32 milioni di euro derivanti dal primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Analisi per settore di attività”.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

30) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 643 milioni di euro (489 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di cui 24 milioni di euro derivanti dal primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM, e presentano un incremento di 154 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	91	72	19	26,4%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	372	338	34	10,1%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	160	34	126	n.s.
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	623	444	179	40,3%
Accantonamenti per rischi	(5)	10	(15)	n.s.
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	25	35	(10)	(28,6%)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	643	489	154	31,5%

Gli “Ammortamenti e svalutazioni” risultano pari a 623 milioni di euro (444 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e registrano un incremento complessivo di 179 milioni di euro di cui 18 milioni di euro derivanti dal primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali risultano pari a 91 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La voce rileva maggiori ammortamenti per 19 milioni di euro di cui 9 milioni di euro riferibili al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM, 4 milioni di euro relativi agli effetti delle *Purchase Price Allocation* delle società operanti nel settore fotovoltaico acquisite nel corso del precedente esercizio nonché quelle acquisite nel corso del 2018, 3 milioni di euro relativi agli effetti delle *Purchase Price Allocation* del Gruppo ACSM-AGAM, 1 milione di euro relativo alla rete di distribuzione acqua e 2 milioni di euro all’implementazione di sistemi informativi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali presentano un aumento di 34 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e riguardano principalmente:

- maggiori ammortamenti, per 5 milioni di euro, conseguenti al cambio della vita utile degli *assets* relativi alla rete elettrica effettuato lo scorso esercizio;
- maggiori ammortamenti conseguenti il consolidamento delle società operanti nel settore fotovoltaico acquisite a partire dal secondo semestre 2017 per 7 milioni di euro;
- maggiori ammortamenti, per 9 milioni di euro, riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2017;
- maggiori ammortamenti, per 6 milioni di euro, riferiti al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM;
- maggiori ammortamenti, per 3 milioni di euro, relativi all’implementazione del Nuovo *Data Center*.

Le svalutazioni dell’esercizio risultano pari a 160 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla svalutazione della centrale di Monfalcone ed alla svalutazione dell’avviamento relativo alla CGU “A2A Reti elettriche”. Le svalutazioni sono state effettuate a seguito dei risultati emersi in esito al processo di *Impairment Test*, eseguito da un perito esterno indipendente; per maggiori chiarimenti relativi alle attività di *impairment* si rimanda alla nota 2) delle presenti Note illustrative.

In relazione alle Concessioni idroelettriche di grande derivazione si rimanda alla nota 1) Immobilizzazioni materiali per un maggior dettaglio derivante dall’evoluzione normativa del settore.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto negativo pari a 5 milioni di euro (positivo per 10 milioni di euro al 31 dicembre 2017) dovuto agli accantonamenti dell’esercizio per 44 milioni di euro, rettificati dalle eccedenze per 49 milioni di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere.

Gli accantonamenti dell'esercizio hanno riguardato, per 8 milioni di euro l'accantonamento per canoni di derivazione d'acqua pubblica, per 8 milioni di euro accantonamenti relativi agli effetti dell'aggiornamento della perizia per la centrale di Brindisi, per 7 milioni di euro accantonamenti per fondi cause legali e contenziosi del personale, per 2 milioni di euro accantonamenti a fondi fiscali, per 5 milioni di euro accantonamenti a fondi spese chiusura e post-chiusura su scariche, per 7 milioni di euro accantonamenti per altri contenziosi e per 7 milioni di euro accantonamenti derivanti dal primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM. Le eccedenze di fondi rischi ammontano a 49 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 20) Fondi rischi, oneri e passività per scariche.

L'Accantonamento per rischi su crediti" presenta un valore di 25 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2017) determinato dall'accantonamento dell'esercizio.

31) Risultato operativo netto

Il "Risultato operativo netto" risulta pari a 588 milioni di euro (710 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

32) Risultato da transazioni non ricorrenti

Il "Risultato da transazioni non ricorrenti" risulta pari a 14 milioni di euro (non presentava alcun valore al 31 dicembre 2017) e si riferisce per circa 6 milioni di euro al provento derivante dalla cessione della partecipazione detenuta nella società Rudnik Uglja ad Pljevlja e per 8 milioni di euro al risultato derivante dalle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio delle società del Gruppo Rinnovabili.

33) Gestione finanziaria

La "Gestione finanziaria" presenta un saldo negativo di 112 milioni di euro (negativo per 134 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Gestione finanziaria milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Proventi finanziari	16	19	(3)	(15,8%)
Oneri finanziari	(132)	(158)	26	(16,5%)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	4	5	(1)	(20,0%)
Totale gestione finanziaria	(112)	(134)	22	(16,4%)

I "Proventi finanziari" ammontano a 16 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono così composti:

Proventi finanziari milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Proventi da dividendi in altre imprese	-	4	(4)	(100,0%)
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie	-	1	(1)	(100,0%)
Altri proventi finanziari di cui:	16	14	2	14,3%
- Proventi finanziari verso Comune di Brescia (IFRIC 12)	6	6	-	0,0%
- Utili su cambi	3	1	2	n.s.
- Altri proventi	7	7	-	0,0%
Totale proventi finanziari	16	19	(3)	(15,8%)

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 132 milioni di euro presentano un decremento di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e sono così composti:

Oneri finanziari milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE	% 2018/2017
Interessi su prestiti obbligazionari	102	104	(2)	(1,9%)
Interessi verso istituti di credito	6	9	(3)	(33,3%)
Fair value su derivati finanziari	-	-	-	-
Realized su derivati finanziari	8	8	-	0,0%
Oneri da Decommissioning	2	2	-	0,0%
Altri oneri finanziari di cui:	14	35	(21)	(60,0%)
- Oneri di attualizzazione	6	6	-	0,0%
- Oneri finanziari (IFRIC 12)	3	3	-	0,0%
- Perdite su cambi	3	1	2	n.s.
- Altri oneri	2	25	(23)	(92,0%)
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	132	158	(26)	(16,5%)
Oneri finanziari capitalizzati	-	-	-	-
Totale oneri finanziari	132	158	(26)	(16,5%)

Gli “Altri oneri” sono pari a 2 milioni di euro, nel precedente esercizio erano pari a 25 milioni di euro e comprendevano, per 17 milioni di euro, l’onere sostenuto dalla società A2A S.p.A. per il riacquisto parziale delle obbligazioni con scadenza 2019 e 2021.

La valutazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni risulta positiva per 4 milioni di euro (positiva per 5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) ed è riconducibile principalmente alle valutazioni positive della partecipazione in ACSM-AGAM S.p.A. consolidata con il metodo del Patrimonio netto sino al 30 giugno 2018 e di altre partecipazioni minori.

34) Oneri per imposte sui redditi

Oneri per imposte sui redditi milioni di euro	31 12 2018	31 12 2017	VARIAZIONE
IRES corrente	146	107	39
IRAP corrente	30	26	4
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	2	(1)	3
Totale imposte correnti	178	132	46
Imposte anticipate	33	88	(55)
Imposte differite	(54)	(28)	(26)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	157	192	(35)

Gli “Oneri per imposte sui redditi” nell’esercizio in esame sono risultati pari a 157 milioni di euro (192 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Si segnala che la Capogruppo A2A determina le imposte IRAP di esercizio sulla base dell’applicazione dell’art. 6, co. 9, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (metodo cd. delle “holding industriali”), in base al quale l’imponibile è determinato tenendo conto anche dei proventi e oneri finanziari (esclusi quelli relativi a partecipazioni).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto a Bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

<i>milioni di euro</i>	2018	2017
Risultato prima delle imposte	490	576
Svalutazioni immobilizzazioni	160	34
Risultato prima delle imposte rettificato dalle svalutazioni e dal risultato delle attività destinate alla vendita	650	610
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore (1)	156	146
Effetto fiscale delle svalutazioni	(38)	(8)
Differenze permanenti	9	28
Differenze tra aliquote fiscali estere e aliquote fiscali teoriche italiane	-	-
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	127	166
IRAP corrente	30	26
Totale imposte a Conto economico	157	192

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un'aliquota teorica IRES del 24%.

35) Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita

Il "Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita" risulta positivo e pari a 21 milioni di euro e recepisce per 16 milioni di euro l'incasso di dividendi dalla società partecipata EPCG e per 5 milioni di euro il provento di attualizzazione per adeguare il valore della partecipazione di EPCG al *fair value* conseguente la rinegoziazione dell'accordo con il Governo del Montenegro, e approvato dallo stesso in data 27 aprile 2018, che prevede l'esecuzione della *put option* esercitata da A2A S.p.A., in data 3 luglio 2017, in quattro *tranches* nel periodo compreso tra il 1° maggio 2018 e il 31 luglio 2019 con un'accelerazione rispetto ai termini previsti dallo *Shareholders' Agreement* del 29 agosto 2016 (i.e. 7 *tranches* dal 1° maggio 2018 al 1° maggio 2024).

Nel precedente esercizio tale posta presentava un valore negativo pari a 85 milioni di euro che si riferiva principalmente al risultato netto, inferiore al milione di euro e relativo ai primi sei mesi del 2017 di EPCG, oltre alla svalutazione per 60 milioni di euro e all'onere di attualizzazione per 26 milioni di euro per adeguare il valore della partecipazione al *fair value*.

36) Risultato di pertinenza di terzi

Il "Risultato di pertinenza di terzi" risulta negativo per il Gruppo per 10 milioni di euro e comprende principalmente la quota di competenza di terzi del Gruppo LGH e del Gruppo ACSM-AGAM. Nel precedente esercizio la posta presentava un saldo negativo per il Gruppo per 6 milioni di euro.

37) Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo

Il "Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo" risulta positivo e pari a 344 milioni di euro (positivo per 293 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

Risultato per azione

38) Risultato per azione

	01 01 2018 31 12 2018	01 01 2017 31 12 2017
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	0,1106	0,0944
- di base da attività in funzionamento	0,1040	0,1215
- di base da attività destinate alla vendita	0,0066	(0,0271)
- diluito	0,1106	0,0944
- diluito da attività in funzionamento	0,1040	0,1215
- diluito da attività destinate alla vendita	0,0066	(0,0271)
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
- di base	3.109.183.856	3.109.183.856
- diluito	3.109.183.856	3.109.183.856

Nota sui rapporti con le parti correlate

39) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un’appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell’accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l’impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l’impegno di non procedere all’alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 12 aprile 2017 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la gestione dei servizi preordinati alla tutela ambientale per il periodo 1° gennaio 2017 – 8 febbraio 2021.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor, con specifici *spread* per società. Anche per l'anno 2018 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

Le società A2A gencogas S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offrono alla Capogruppo il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata A2A Smart City S.p.A..

A partire dal 1° luglio 2018 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo ACSM-AGAM detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Gruppo aveva approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 *revised*. Il Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2016 ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Rischi, la revisione della procedura "Disciplina delle operazioni con Parti Correlate". La revisione della Procedura prevede in particolare la riduzione, introdotta in via facoltativa, della soglia per le operazioni con le controllate dei Comuni di Milano e Brescia, al di sopra della quale prevedere l'applicazione della Procedura stessa. Da ultimo la procedura è stata aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31 12 2018	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
milioni di euro										
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	10.333	122	27	65	13	17	1	-	245	2,4%
Attività non correnti	7.251	4	14	-	-	4	-	-	22	0,3%
Partecipazioni	16	4	12	-	-	-	-	-	16	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	29	-	2	-	-	4	-	-	6	20,7%
Attività correnti	2.970	9	13	65	13	13	1	-	114	3,8%
Crediti commerciali	1.781	9	13	65	13	12	1	-	113	6,3%
Altre attività correnti	313	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Attività finanziarie correnti	16	-	-	-	-	1	-	-	1	6,3%
Attività non correnti destinate alla vendita	112	109	-	-	-	-	-	-	109	97,3%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	6.810	24	9	4	2	6	-	-	45	0,7%
Passività non correnti	4.088	1	-	-	-	-	-	-	1	0,0%
Fondi rischi ed oneri	642	1	-	-	-	-	-	-	1	0,2%
Passività correnti	2.722	23	9	4	2	6	-	-	44	1,6%
Debiti commerciali	1.413	14	3	4	2	6	-	-	29	2,1%
Altre passività correnti	581	7	6	-	-	-	-	-	13	2,2%
Passività finanziarie correnti	694	2	-	-	-	-	-	-	2	0,3%

Conto economico	Totale 31 12 2018	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
milioni di euro										
RICAVI	6.494	5	32	318	44	35	1	-	435	6,7%
Ricavi di vendita e prestazioni	6.271	5	31	318	44	35	1	-	434	6,9%
Altri ricavi operativi	223	-	1	-	-	-	-	-	1	0,4%
COSTI OPERATIVI	4.598	25	2	2	4	8	-	-	41	0,9%
Costi per materie prime e servizi	4.332	1	2	-	4	-	-	-	7	0,2%
Altri costi operativi	266	24	-	2	-	8	-	-	34	12,8%
COSTI PER IL PERSONALE	665	-	-	-	-	-	-	2	2	0,3%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	643	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	14	6	-	-	-	-	-	-	6	42,9%
GESTIONE FINANZIARIA	(112)	3	1	-	-	6	-	-	10	(8,9%)
Oneri finanziari	132	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Proventi finanziari	16	-	-	-	-	6	-	-	6	37,5%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	4	3	1	-	-	-	-	-	4	100,0%
RISULTATO NETTO DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE/ DESTINATE ALLA VENDITA	21	21	-	-	-	-	-	-	21	100,0%

Nella sezione “Prospetti contabili consolidati” del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo “Relazione sulla remunerazione - 2019” disponibile sul sito www.a2a.eu.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

40) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

In data 1° luglio 2018 hanno avuto efficacia le operazioni di Fusione e di Scissione tra ACSM-AGAM, Aspem, AEVV, Lario Reti Holding e A2A S.p.A. che hanno costituito la cd. *"Multiutility del Nord"* come meglio descritto al paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

A partire dal 1° luglio il Gruppo A2A ha consolidato integralmente il nuovo Gruppo ACSM-AGAM.

Garanzie ed impegni con terzi

<i>milioni di euro</i>	31 12 2018	31 12 2017
Garanzie ricevute	706	670
Garanzie prestate	1.182	1.152

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 706 milioni di euro (670 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono costituite per 290 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 405 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, nonché a garanzie ricevute dal Gruppo ACSM-AGAM per 11 milioni di euro.

Garanzie prestate e impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 1.182 milioni di euro (1.152 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 91 milioni di euro. Tali garanzie sono state rilasciate da banche per 693 milioni di euro, da assicurazioni per 91 milioni di euro e dalla capogruppo A2A S.p.A., quali *parent company guarantee*, per 364 milioni di euro, nonché a garanzie prestate dal Gruppo ACSM-AGAM per 34 milioni di euro.

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi, relativi principalmente al ciclo idrico integrato, il cui valore ammonta a 66 milioni di euro.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del gruppo successivi al 31 dicembre 2018

Per la descrizione degli eventi si rinvia al paragrafo “Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2018” della Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 A2A S.p.A. possiede n. 23.721.421 azioni proprie, pari allo 0,757% del Capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni, invariate rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2018 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Operazioni IFRS 3 revised

Nel corso del 2018 il Gruppo A2A ha perfezionato le seguenti operazioni di acquisizione di partecipazioni, che rientrano nei dettami dell'IFRS3:

- in data 1° luglio 2018 ha avuto efficacia la costituzione della cd. “*Mutiutility* del Nord” tramite le operazioni di fusione e di scissione tra ACSM-AGAM, Aspem, AEVV, Lario Reti Holding e A2A S.p.A.;
- A2A Rinnovabili, detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha portato a termine l'acquisizione di due portafoagli fotovoltaici sul territorio italiano costituiti rispettivamente da 6 società proprietarie di 5 impianti fotovoltaici, acquisiti da IMPAX (AIFM) Limited ed una *holding* e 9 società di progetto acquisite dal Gruppo Talesun.

Le operazioni sopra sintetizzate sono classificabili come *business combination* ai sensi del principio internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”; il Gruppo ha proceduto a consolidare integralmente le società, mediante l'applicazione dell'*acquisition method* previsto dall'IFRS 3, in virtù del controllo ottenuto sulle entità acquisite.

L'IFRS 3 stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate, entro dodici mesi dall'acquisizione, applicando il metodo dell'acquisto. L'acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione ed evidenzia l'eventuale iscrizione di un avviamento.

Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo “Avviamento” (di seguito anche *goodwill*); se negativa, è rilevata a Conto economico.

Operazione ACSM-AGAM

In data 23 gennaio 2018 i soci A2A S.p.A., Lario Reti Holding, ACSM-AGAM S.p.A., Aspem S.p.A., Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A., hanno sottoscritto un accordo quadro, successivamente modificato il 15 febbraio 2018, contenente i principali termini per un progetto di *partnership* industriale e societaria da realizzarsi, attraverso una serie di operazioni societarie promosse da ACSM-AGAM, di seguito specificate:

- le fusioni per incorporazione in ACSM-AGAM S.p.A. di: A2A IDRO4 S.r.l., Aspem S.p.A., AEVV Energie S.r.l., Acel Service S.r.l., AEVV S.p.A. e Lario Reti Gas S.r.l.;
- la scissione parziale di A2A Energia a beneficio di ACSM-AGAM avente ad oggetto principalmente un ramo d'azienda costituito da rapporti contrattuali con clienti della provincia di Varese nel settore energetico.

Successivamente, in data 30 marzo 2018 è stata perfezionata tra A2A S.p.A., Lario Reti Holding, il Comune di Como, il Comune di Monza, il Comune di Sondrio e il Comune di Varese la sottoscrizione di un patto parasociale, nella forma già sostanzialmente concordata dalle parti e allegata all'Accordo Quadro, avente ad oggetto le azioni di ACSM-AGAM post progetto di aggregazione.

A2A S.p.A ha partecipato alla suddetta operazione mediante le seguenti operazioni:

- la fusione di A2A IDRO4 S.r.l. (interamente controllata da A2A S.p.A.) in ACSM-AGAM S.p.A.;
- la scissione parziale, a beneficio di ACSM-AGAM, di A2A Energia S.p.A. (integralmente controllata da A2A S.p.A.), avente ad oggetto il ramo composto dai “clienti energia” nella provincia di Varese;
- la fusione di Aspem S.p.A. (controllata da A2A S.p.A. per il 90%) in ACSM-AGAM S.p.A..

A fronte delle suddette operazioni, A2A S.p.A. ha ricevuto complessivamente n. 59.522.732 azioni derivanti dall’aumento di capitale promosso da ACSM-AGAM S.p.A. per un controvalore di 147 milioni di euro. Inoltre, A2A, ha valutato l’interessenza in precedenza detenuta in ACSM-AGAM, pari al 23,94% del capitale sociale, al rispettivo *fair value* alla data di efficacia dell’aggregazione, in ottemperanza ai paragrafi 41 e 42 dell’IFRS 3 (Aggregazione aziendale realizzata in più fasi). Complessivamente il corrispettivo trasferito valutato al *fair value* è stato pari a 188 milioni di euro. Pertanto, a seguito delle operazioni sopra citate, al 1° luglio 2018, A2A S.p.A. ha ottenuto il possesso del 38,9% del capitale di ACSM-AGAM post aggregazione. Tale percentuale si è successivamente incrementata a seguito dell’offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa congiuntamente dai soci A2A S.p.A. e Lario Reti ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 1 e 109, del TUF, come spiegato nel prosieguo.

Tale aggregazione è identificabile come una *business combination* ai sensi del principio internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, in capo ad A2A S.p.A. che ha proceduto a consolidare integralmente il Gruppo ACSM-AGAM, a partire dal 1° luglio 2018 in virtù del controllo di diritto ottenuto sulle entità acquisite, per effetto degli accordi sottoscritti dai soci.

L’IFRS 3 stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate, entro dodici mesi dall’acquisizione, applicando il metodo dell’acquisto. L’acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione ed evidenzia l’eventuale iscrizione di un avviamento. Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l’*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall’acquirente. I costi direttamente attribuibili all’operazione sono rilevati a Conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L’eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell’attivo “Avviamento” (di seguito anche *goodwill*); se negativa, è rilevata a Conto economico.

Al 31 dicembre 2018, è stata completata l’allocazione definitiva del prezzo pagato da A2A S.p.A. al *fair value* degli *assets* e *liabilities* della ACSM-AGAM (*Purchase Price Allocation* – PPA). Il processo di PPA ha lo scopo di allocare, alla data di acquisizione, il costo dell’aggregazione aziendale alle attività, passività e passività potenziali della società oggetto di acquisizione. La valutazione, effettuata da un esperto indipendente, è stata basata su proiezioni dei piani economico-finanziari e sull’assunzione di realizzazione di tali piani. Ai fini della contabilizzazione delle risultanze del processo di *Purchase Price Allocation* è stato utilizzato l’*acquisition method* con rilevazione del *partial goodwill*. Al fine di identificare le attività e passività coinvolte nell’operazione sono stati applicati i criteri di identificazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali previsti rispettivamente dallo IAS 38 e IAS 16 oltre che dall’IFRS 13 che fornisce la definizione di *fair value* di un *asset* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un’altra tecnica di mercato. Attività e passività individuate ottemperando ai criteri sopra esposti, sono state valutate con metodi che correlano il valore del capitale dell’asset alla capacità di produrre flussi di cassa per la remunerazione dei terzi finanziatori e degli azionisti.

Gli *asset* operativi sono stati valutati utilizzando: i) metodo reddituale (vita utile definita degli *asset*); ii) valore di mercato. Gli *asset* non operativi (fabbricati e terreni) sono stati valutati al valore di mercato (dati catastali degli *asset* valutati); infine le *customer lists*, il termovalorizzatore e la rete di teleriscaldamento di Monza sono stati valutati tramite il *Multi Period Excess Earnings method* (MPEE), metodo residuale, che si fonda sul principio che poiché l’intero reddito della società acquisita deve essere allocato agli *asset* identificati in sede di PPA, il reddito di pertinenza dell’asset strategico dominante (la rete clienti) può essere ricavato per differenza detraendo dal reddito complessivo la remunerazio-

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

ne ordinaria di tutti gli altri *asset* materiali ed immateriali. Il processo di *Purchase Price Allocation* ha determinato maggiori valori di *customer list* per 87 milioni di euro, di concessioni e convenzioni per 32 milioni di euro e di imposte differite per 33 milioni di euro. In sede di PPA è stato inoltre definito il valore del Patrimonio netto di ACSM-AGAM di competenza di terzi, pari a 247 milioni di euro, successivamente modificatosi a seguito dell'OPA. È stato rilevato, infine, un *goodwill* residuale pari a 31 milioni di euro.

OPA totalitaria e ripristino del flottante

In ottemperanza al patto, A2A S.p.A. e Lario Holding hanno promosso congiuntamente l'OPA totalitaria ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 1 e 109, del TUF su n. 26.264.874 azioni ordinarie di ACSM-AGAM S.p.A. corrispondenti al 13,31% del capitale sociale, al prezzo di 2,47 euro per azione.

A2A si è fatta carico del 73,41% del totale azioni residuali e Lario Reti Holding del restante 26,59%. Ad esito della procedura, hanno aderito all'offerta complessivamente n. 17.247.921 azioni, pari all'8,74% del capitale sociale residuo, per un controvalore complessivo di 42.602.365 euro, di cui il 73,41% è di competenza di A2A, che è salita in tal modo al 45,33% del totale delle azioni. Successivamente, il 12 dicembre 2018, si è conclusa l'operazione di ripristino del flottante mediante la cessione di n. 10.717.426 azioni ordinarie di ACSM-AGAM, rappresentanti il 5,43% del capitale sociale di ACSM-AGAM, attraverso una procedura di *Accelerated Bookbuilding* riservata ad investitori qualificati in Italia ed investitori istituzionali all'estero. Il prezzo di vendita per azione è stato pari a 1,46 euro per un controvalore complessivo di 15.647.442 euro. Del 5,43% complessivamente ceduto, il 3,98% è di competenza di A2A che, in ultima istanza, ad oggi risulta in possesso del 41,34% del totale delle azioni della ACSM-AGAM. Dall'operazione di ripristino del flottante, A2A S.p.A. ha realizzato una minusvalenza di 7,7 milioni di euro.

Business combination Gruppo Rinnovabili

Nel corso del primo semestre 2018 A2A Rinnovabili S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% di 6 società proprietarie di 5 impianti fotovoltaici da IMPAX (AIFM) Limited.

L'operazione è stata conclusa per un valore di 17,7 milioni di euro di cui 14,6 milioni di euro per acquisto quote partecipazioni e 1,5 milioni di euro per subentro finanziamento ex soci. Contrattualmente il pagamento del 3,58% della quota acquisto partecipazioni è avvenuto contestualmente al *closing*, in data 28 febbraio 2018, e la restante parte è prevista entro il 31 dicembre 2021.

In sede di *closing*, l'operazione ha generato per A2A Rinnovabili S.p.A. un avviamento pari a 14 milioni di euro.

Il Gruppo ha completato, nei tempi previsti dall'IFRS 3, il processo di *Purchase Price Allocation* relativo all'acquisizione del portafoglio fotovoltaico dal Gruppo IMPAX.

Il processo di PPA ha determinato l'allocazione del maggior valore pagato, iscritto in capo ad A2A Rinnovabili S.p.A. alla data di acquisizione, alle "Altre immobilizzazioni immateriali" per 20 milioni di euro e delle relative imposte differite per 6 milioni di euro.

La seconda operazione è stata conclusa per un valore di 40 milioni di euro di cui 1 milione di euro per acquisto quote partecipazioni e 39 milioni di euro per estinzione finanziamento ex soci. Il controvalore dell'operazione è stato interamente regolato contestualmente al *closing*.

Alla data di acquisizione, 17 dicembre 2018, il Patrimonio netto della società acquisita, TS Energy Italy, presenta un valore pari a 9 milioni di euro, a fronte dell'iscrizione di un valore della partecipazione in A2A Rinnovabili S.p.A. per 1 milione di euro; l'operazione ha così generato un *badwill* rilevato tra le poste di Conto economico, per 8 milioni di euro.

4) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

La voce “Attività non correnti destinate alla vendita” al 31 dicembre 2018 ammonta a 112 milioni di euro (224 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Tale posta comprende 109 milioni di euro relativi al *fair value* della partecipazione in EPCG, detenuta al 18,70% da A2A S.p.A. (41,75% al 31 dicembre 2017), trattandosi di un’operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall’IFRS 5 a seguito della decisione del 3 luglio 2017 del *management* di esercitare la *put option* di vendita sull’intero pacchetto azionario. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto agli incassi avvenuti nel corso dell’esercizio in esame in virtù di un nuovo accordo negoziato con il Governo del Montenegro, e approvato dallo stesso in data 27 aprile 2018, che prevede l’esecuzione della *put option* esercitata da A2A S.p.A., in data 3 luglio 2017, in quattro *tranches* nel periodo compreso tra il 1° maggio 2018 e il 31 luglio 2019 con un’accelerazione rispetto ai termini previsti dallo *Shareholders’ Agreement* del 29 agosto 2016 (i.e. 7 *tranches* dal 1° maggio 2018 al 1° maggio 2024). Sono altresì compresi 3 milioni di euro relativi alla riclassificazione delle partecipazioni in Commerciale Gas & Luce S.r.l. e Energy Trade S.p.A. del Gruppo ACSM-AGAM.

Di seguito si riportano i principali dati di natura patrimoniale relativi alle attività/passività anzidette.

Dati al 31 dicembre 2018 milioni di euro	EPCG	Gruppo ACSM-AGAM	Totale
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA			
Attività non correnti	109	3	112
Attività correnti	-	-	-
Totale attività	109	3	112
Passività non correnti	-	-	-
Passività correnti	-	-	-
Totale passività	-	-	-

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrative
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrative
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

5) Disciplina delle erogazioni pubbliche
(Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Le informazioni riportate nella seguente tabella, allegata alla nota illustrativa al Bilancio Consolidato sono espresse in adempimento dell'art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17, oggetto quest'anno di prima applicazione, malgrado la fondata convinzione circa il fatto che, avuto riguardo alla loro ratio (e collocazione), il fine delle norme in questione sia quello di dare evidenza ai soli "vantaggi economici" che la pubblica amministrazione attribuisce uti singuli a determinati soggetti e non a titolo generale e che, quindi, le norme stesse concernano quei soli "vantaggi" concessi ad hoc (e non in forza di regole generali) a specifici soggetti.

Fermo quanto sopra, le informazioni di cui sotto sono il frutto di uno sforzo interpretativo del dato normativo, che non risulta chiaro sia nel suo perimetro soggettivo sia in quello oggettivo. Questa scarsa chiarezza è stata già messa in rilievo da parte degli stessi ministeri competenti che hanno peraltro ritenuto necessario ricorrere a un parere del Consiglio di Stato, per dirimere anzitutto la stessa decorrenza temporale degli obblighi previsti dalle cennate norme.

Adempimenti ex art. 1 commi 125-128 L. 124/17

SOGGETTO RICEVENTE	SOGGETTO EROGANTE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE
A.S.R.A.B. S.r.l.	GSE	Tariffa Onnicomprensiva	Euro	440.162
A2A Ambiente S.p.A.	CDP	Finanziamento Agevolato	Euro	1.818.393
A2A Ambiente S.p.A.	CIAL	Contributo per il recupero dell'alluminio	Euro	403.007
A2A Ambiente S.p.A.	COREPLA	Contributo per la selezione della plastica	Euro	4.544.004
A2A Ambiente S.p.A.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	2.139.457
A2A Ambiente S.p.A.	GSE	Incentivo CIP6/92	Euro	72.466.895
A2A Ambiente S.p.A.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	108.087
A2A Ambiente S.p.A.	GSE	Garanzia d'origine	MW/h	417.301
A2A Ambiente S.p.A.	RICREA	Contributo per il recupero dell'acciaio da impianti di trattamento	Euro	93.788
A2A Calore & Servizi S.r.l.	GSE	Certificati Bianchi	N°	57.994
A2A Calore & Servizi S.r.l.	GSE	Conto Termico	Euro	94.918
A2A Calore & Servizi S.r.l.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	229.808
A2A Calore & Servizi S.r.l.	GSE	Tariffa onnicomprensiva (ex Certificati Verdi)	Euro	3.197.125
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Ministero dell'Ambiente	Assegnazioni gratuite PNA	N°	68.526
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Comunità montana Valle Sabbia	Contributo c/impianto	Euro	154.857
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Ufficio d'Ambito di Brescia	Contributo c/impianto	Euro	218.386
A2A Energiefuture S.p.A.	GSE	Conto energia	Euro	362.755
A2A Energy Solutions S.r.l.	GME	Certificati Bianchi	N°	2.359
A2A gencogas S.p.A.	GSE	Conto energia	Euro	432.809
A2A gencogas S.p.A.	GSE	Assegnazioni gratuite PNA	Ton	3.590
A2A IDRO4 S.r.l.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	53.278
A2A IDRO4 S.r.l.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	190.581
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia Infrastrutture S.r.l.	Contributo c/impianto	Euro	27.853
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Comune di Brescia	Contributo c/impianto	Euro	39.518
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Istituti ospedalieri bresciani S.p.A.	Contributo c/impianto	Euro	7.560
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Nuovi assetti urbani S.p.A.	Contributo c/impianto	Euro	22.890
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Regione Lombardia	Contributo c/impianto	Euro	96.000
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Rete ferroviaria italiana S.p.A.	Contributo c/impianto	Euro	7.800
A2A S.p.A.	CDP-MPS	Decreto Legge 74/2012-Decreto Legge 95/2012	Euro	181.911

A2A S.p.A.	GSE	Ex Certificati Verdi	Euro	47.589.429
A2A S.p.A.	GSE	Certificati Verdi	MW/h	180.948
A2A S.p.A.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	4.617.893
A2A S.p.A.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	243.001
A2A S.p.A.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	377.684
A2A S.p.A.	Regione Lombardia	2002 T 12 - Interventi per la gestione a rete dei servizi e per il Governo Elettronico nella PA scad. 30/06/2025	Euro	15.043
A2A S.p.A.	Regione Lombardia	2000 B 203 - Casa dell'Energia scad. 30/06/2023	Euro	271.915
Amsa S.p.A.	CIAL	Contributo per il recupero dell'alluminio	Euro	265.662
Amsa S.p.A.	COMIECO	Contributo per il recupero della carta	Euro	4.025.225
Amsa S.p.A.	COREPLA	Contributo per il recupero della plastica	Euro	11.344.680
Amsa S.p.A.	FONSERVIZI	FONSERVIZI Fondo Formazione Servizi	Euro	98.160
Amsa S.p.A.	RICREA	Contributo per il recupero dell'acciaio	Euro	309.178
Amsa S.p.A.	RILEGNO	Contributo per il recupero del legno	Euro	63.281
Aprica S.p.A.	CIAL	Contributo per il recupero dell'alluminio	Euro	27.683
Aprica S.p.A.	COMIECO	Contributo per il recupero della carta	Euro	1.938.192
Aprica S.p.A.	COREPLA	Contributo per il recupero della plastica	Euro	2.738.992
Aprica S.p.A.	Regione Lombardia	1996 F 1 - Montagna scadenza 30/06/2020	Euro	139.963
Aprica S.p.A.	RILEGNO	Contributo per il recupero del legno	Euro	70.605
Bellariva Enertel 01 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	412.595
Bellariva Enertel 01 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	1.440
Bellariva Enertel 06 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	408.440
Bellariva Enertel 06 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	1.411
Bellariva Enertel 10 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	416.759
Bellariva Enertel 10 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	1.449
Consul System S.p.A.	GME	Certificati Bianchi	N°	146.718
Consul System S.p.A.	Unione Europea	Contributo c/esercizio	Euro	47.125
Free Energy S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.990.104
Free Energy S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	8.739
Helios 1 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.742.706
Helios 1 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	8.289
I.FOTOGUIGLIA S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.824.932
I.FOTOGUIGLIA S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	7.710
INTHE1 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.699.519
INTHE1 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	12.169
INTHE2 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	500.052
INTHE2 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	2.566
renewA21 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	875.827
renewA21 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	2.688
renewA22 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	311.559
renewA22 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	914
renewA23 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	363.116
renewA23 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	1.141
renewA24 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.399.148
renewA24 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	3.242
renewA25 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.189.121
renewA25 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	3.726
renewA26 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	632.537

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

renewA26 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	2.154
renewA27 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.457.122
renewA27 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	5.268
renewA28 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	301.318
renewA28 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	1.129
Retragas S.r.l.	Comune di Irma	Contributo c/impianto	Euro	7.500
Retragas S.r.l.	Comunità Montana Valle Trompia	Contributo c/impianto	Euro	50.000
Retragas S.r.l.	Unione Lombarda dei Comuni Montani	Contributo c/impianto	Euro	67.500
Sicura S.r.l.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	97.757
T.F.V. 1 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	1.023.536
T.F.V. 1 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	7.190
T.F.V. 2 S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	172.105
T.F.V. 2 S.r.l.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	1.854
LA BICO DUE S.r.l.	COREPLA	Contributo per il recupero della plastica	Euro	806.164
Linea Ambiente S.r.l.	GSE	Incentivo CIP 6/92	Euro	264.290
Linea Ambiente S.r.l.	GSE	Ex Certificati Verdi	Euro	135.651
Linea Ambiente S.r.l.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	403.146
Linea Green S.p.A.	GSE	Certificati Bianchi	N°	4.930
Linea Green S.p.A.	GSE	Incentivo CIP 6/92	Euro	233.247
Linea Green S.p.A.	GSE	Conto energia	Euro	172.521
Linea Green S.p.A.	GSE	Ex Certificati Verdi	Euro	1.762.731
Linea Green S.p.A.	ARERA	Assegnazioni gratuite PNA	N°	10.155
Linea Green S.p.A.	GSE	Garanzie d'origine	MW/h	134.942
Linea Green S.p.A.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	239.333
Linea Green S.p.A.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	4.687.681
Linea Green S.p.A.	Regione Lombardia	Contributi a fondo perduto e non	Euro	7.500
Linea Reti e Impianti S.r.l.	GSE	Certificati Bianchi	N°	2.592
Linea Reti e Impianti S.r.l.	ARERA	Assegnazioni gratuite PNA	N°	13.486
Linea Reti e Impianti S.r.l.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	572.698
Linea Gestioni S.r.l.	Comune di Cremona	Contributi a fondo perduto e non	Euro	33.593
Lomellina Energia S.r.l.	GSE	Incentivo CIP 6/92	Euro	8.407.192
Lomellina Energia S.r.l.	GSE	Ex Certificati Verdi	Euro	776.371
ACSM-AGAM S.p.A.	GSE	Conto energia	Euro	160.966
ACSM-AGAM S.p.A.	GSE	Ex Certificati Verdi	Euro	150.000
ACSM-AGAM S.p.A.	GME	Garanzie d'origine	MW/h	25.000
ACSM-AGAM S.p.A.	GSE	Tariffa onnicomprensiva	Euro	281.554
ACSM-AGAM S.p.A.	Fondimpresa	Contributi a fondo perduto e non	Euro	17.598
ACSM-AGAM S.p.A.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	63.967
AEVV Impianti S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	160.662
AEVV Impianti S.r.l.	GSE	Ritiro dedicato	Euro	18.423
Varese Risorse S.r.l.	GSE	Certificati Bianchi	N°	866
Varese Risorse S.r.l.	GSE	Conto energia	Euro	12.500
Varese Risorse S.r.l.	GSE	Ex Certificati Verdi	Euro	150.000
Comocalor S.r.l.	Ministero dell'Ambiente	Assegnazioni gratuite PNA	N°	3.316
Reti VV S.r.l.	Ministero dell'Interno	Contributi Legge 138/84	Euro	28.048
AEVV Farmacie S.r.l.	Ministero dell'Interno	Contributi Legge 138/84	Euro	14.024
Acsm Agam Ambiente S.r.l.	CONAI	Contributo per raccolta differenziata	Euro	15.185
Acsm Agam Ambiente S.r.l.	COMIECO	Contributo per imballaggi carta	Euro	3.000
AARGA S.p.A.	GSE	Certificati Bianchi	N°	72

Pur nella convinzione di cui sopra, i dati della tabella sono stati indicati sulla base della sola esegesi del nudo dato letterale delle norme, non essendo a tutt'oggi intervenuti neppure ausili interpretativi da parte ministeriale per le imprese, come invece auspicato da più parti. Sicché le informazioni contenute nella succitata tabella sono il frutto della mera lettura delle norme e delle delucidazioni pervenute da parte di alcune associazioni di categoria.

Sempre nel quadro di vaghezza di cui sopra, è parso ragionevole e proporzionato talora rifarsi, quale criterio di interpretazione analogico, al regime degli aiuti di Stato, escludendo quindi dal perimetro della *disclosure*, espressa nell'allegata tabella, le misure che certamente non si configurano come tali.

Risultano quindi nella tabella le sole forme di contribuzione che, in questa sede di prima applicazione delle norme, è parso ragionevole (art. 3 Cost.) e proporzionato (art. 5 TFEU) inquadrare come sovvenzioni, contributi e/o vantaggi, fermo restando che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato.

Non sono pertanto stati indicati gli importi qualificabili come *corrispettivo* di prestazioni né altre forme che non si traducono in una dazione di un bene o di un quantitativo di danaro o altro titolo negoziabile e che quindi non possono considerarsi come *ricevuti* (quali ad esempio gli sgravi fiscali): anche onde evitare di offrire dati non pertinenti, secondo il criterio stigmatizzato al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che appunto prescrive di “evitare l’accumulo di informazioni non rilevanti”.

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l’adempimento di specifici obblighi normativi¹. Anche tutte queste forme di corrispondenza non sono state indicate nell'allegata tabella: sempre in ossequio sia ai principi di proporzionalità e ragionevolezza sia ai criteri ermeneutici che la società ha individuato (v. sopra).

Le norme in parola non chiariscono neppure in base a quale criterio (se per cassa o per competenza) le informazioni debbano essere raccolte. Stante l’assenza di indicazioni, anche in relazione a questo profilo, la società propende per il criterio per competenza, considerato che questo è il criterio cui nella sostanza s’ispira l’intero proprio bilancio al quale accede il presente documento.

Pur nella situazione di dubbio di cui sopra, sono stati individuati anche alcuni casi di “contributi in conto impianto”. Gli importi, riportati nella tabella di cui sopra, relativamente a questa fattispecie, si riferiscono ai contributi registrati nell’anno 2018, a riduzione del valore degli impianti di proprietà della società stessa nel medesimo anno 2018.

Sotto altro aspetto, si precisa – sempre nel quadro di cui sopra – che taluni contributi/benefici/incentivi indicati nella tabella sono poi (talora *pro-quota*) trasferiti ad altri soggetti sulla base di precisi rapporti contrattuali. In questo caso, si è ritenuto che tenuta alla *disclosure* sia la società che *materialmente* riceve il contributo/beneficio/incentivo, senza addentrarsi nelle vicende successive (appunto di natura contrattuale).

Stante il quadro delineato e l’estrema gravità delle sanzioni previste dalle norme in discussione, è stato scelto di indicare anche i contributi percepiti in base a convenzioni stipulate con i consorzi aderenti alla filiera CONAI (COMIECO, COREVE etc.), ancorché detti contributi (a) corrispondano, da un lato a un’attività e, dall’altro (b) siano talora volturati, eventualmente con meccanismi di conguaglio, ad altri enti/soggetti, sulla base di precise previsioni convenzionali, non oggetto della *disclosure* richiesta dalle norme.

È auspicabile che, anche considerate le gravissime sanzioni previste, le disposizioni in parola saranno oggetto di interventi normativi che consentiranno di comprenderne l’esatto perimetro.

6) IFRS 16 “Leases”

Il Gruppo, come già specificato all’interno del paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali”, ha completato nel corso del 2018 le analisi per adottare, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio.

Il Gruppo, ha deciso di applicare il principio retroattivamente senza riesporre i dati comparativi e contabilizzando l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale del principio a partire dal 1° gennaio 2019, rilevando, all’interno della situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in *leasing* e le passività del *leasing* al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti.

1 Si pensi ad esempio al meccanismo di remunerazione della capacità di produzione (cd. *capacity payment*) e al regime a sostegno degli impianti essenziali nel settore della generazione elettrica o al contributo tariffario per l’adempimento degli obblighi di efficienza energetica a carico dei distributori di energia elettrica e gas.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Si segnala che il tasso di attualizzazione applicato ai fini della determinazione dei valori attuali di attività e passività derivanti dai contratti di *leasing* è quello corrispondente al tasso medio di finanziamento del Gruppo.

Si segnala che, quale espediente pratico, il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- a) *leasing* a breve termine;
- b) *leasing* la cui attività sottostante è di modesto valore.

Le analisi condotte hanno individuato gli impatti sulle situazioni economiche e patrimoniali. Si riporta nella tabella sottostante un dettaglio degli impatti stimati per il Gruppo:

<i>milioni di euro</i>	01/01/2019
Attività	
Immobilizzazioni materiali	112,6
Imposte anticipate	0,3
Risconti attivi	(0,1)
Passività	
Altre passività correnti	(3,0)
Passività per <i>leasing</i>	116,4
Impatto netto sul patrimonio	(0,6)

<i>milioni di euro</i>	2019
Ammortamenti	19,9
Costi per <i>leasing</i> operativo (inclusi nelle spese amministrative)	(20,7)
Risultato operativo	0,8
Oneri finanziari	(0,4)
Ante imposte	0,4
Imposte correnti	(0,1)
Utile dell'esercizio	0,3

7) Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e non rispetto *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodities*, connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ETS, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle *commodities* stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell’incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a *commodity* è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l’esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e non rispetto *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui il Gruppo A2A è esposto.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all’attività in *commodities*

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l’equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* (“CCRO”) e del *Group on Risk Management* di Eurelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito, all’interno della Struttura Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo, l’Unità Organizzativa di *Group Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo, approvando la proposta di *PaR* e *VaR* (elaborata in sede di Comitato Rischi) in concomitanza con l’approvazione del *Budget*/Piano Industriale; *Group Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti ove questi vengano superati.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l’insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all’attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l’attività di commercializzazione all’ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall’insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall’attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all’attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* ed alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IFRS 9, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di *asset* e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR*, *Value at Risk - VaR*, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX-EEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura con primari istituti di credito sui contratti di acquisto di carbone e di gas con la finalità di proteggere il margine proveniente dalle vendite e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti *Future* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2018 è pari a 10,2 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati contratti *Future* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*). Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2018 è pari a 0,0 milioni di euro (-0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Future* sulle principali Borse europee dell'energia (EEX, ICE, *Powernext*) e contratti *Forward* sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre contratti *Future*, *Forward* ed *Option* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*). Sempre con riferimento all'attività di *Trading*, sono stati stipulati sia contratti *Future* che *Forward* sul prezzo di Borsa del gas (ICE-*Endex*, CEGH).

Il *fair value* al 31 dicembre 2018 è pari a -2,7 milioni di euro (8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

a.3) *Energy Derivatives*, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*⁽²⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilita per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di

² *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell’arco temporale dato dall’esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell’arco temporale pari all’esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 30 giugno 2018 risulta pari a 32,250 milioni di euro (28,839 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

milioni di euro	31 12 2018		31 12 2017	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Profit at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(75,530)	89,251	(28,839)	35,046

Il Gruppo A2A si attende, pertanto, con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2018 superiori a 75,530 milioni di euro sull’intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities* nei 12 mesi successivi.

Nel caso si manifestassero variazioni negative dei *fair value* sui derivati, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante conseguente al variare dei prezzi di mercato.

a.4) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio di Trading

Per valutare l’impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo strumento del *VaR*⁽³⁾ o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il *VaR* viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 3 giorni e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del *VaR* vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 3 giorni, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2018 risulta pari a 0,251 milioni di euro (0,314 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell’attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di *VaR* e di *Stop Loss* (somma algebrica di *VaR*, *P&L Realized* e *P&L Unrealized*).

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

milioni di euro	31 12 2018		31 12 2017	
	VaR	Stop loss	VaR	Stop loss
Value at Risk (VaR)				
Livello di confidenza 99%, holding period 3 giorni	(0,251)	(0,251)	(0,314)	(0,314)

b. Rischio di tasso di interesse

La volatilità degli oneri finanziari associata all’andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all’individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l’utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

3 *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Al 31 dicembre 2018 la struttura del debito lordo è la seguente:

milioni di euro	31 DICEMBRE 2018			31 DICEMBRE 2017		
	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura
A tasso fisso	2.706	2.993	81%	3.076	3.236	82%
A tasso variabile	972	685	19%	862	702	18%
Totale	3.678	3.678	100%	3.938	3.938	100%

Al 31 dicembre 2018 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

STRUMENTO DI COPERTURA	ATTIVITÀ COPERTA	31 DICEMBRE 2018		31 DICEMBRE 2017	
		Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
IRS	Finanziamenti a tasso variabile	(0,6)	36,4	(0,9)	19,4
IRS	Leasing a tasso variabile	(5,1)	31,4	(4,1)	26,2
Collar	Finanziamenti a tasso variabile	(8,0)	95,2	(10,6)	114,3
Totale		(13,7)	163,0	(15,6)	159,9

Con riferimento al trattamento contabile i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono classificabili come segue:

TRATTAMENTO CONTABILE	DERIVATI	NOZIONALE		FAIR VALUE ATTIVITÀ		NOZIONALE		FAIR VALUE PASSIVITÀ	
		al 31/12/2018	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Cash flow hedge	Collar	-	-	-	-	95,2	114,3	(8,0)	(10,6)
Cash flow hedge	IRS	-	-	-	-	67,8	43,7	(5,7)	(5,0)
Fair value hedge	IRS	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value	Capped IRS	-	-	-	-	-	1,9	-	-
Fair value	Collar	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				-	-			(13,7)	(15,6)

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2018 in *Cash flow hedge* si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A S.p.A. con BEI: scadenza novembre 2023, debito residuo al 31 dicembre 2018 di 95,2 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> a copertura integrale del finanziamento e medesima scadenza, con <i>floor</i> sul tasso Euribor 2,99% e <i>cap</i> 4,65%. Al 31 dicembre 2018 il <i>fair value</i> è negativo per 8,0 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento di Linea Green con Unicredit: scadenza maggio 2021, debito residuo al 31 dicembre 2018 di 12,9 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2018 il <i>fair value</i> è negativo per 0,4 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento di ACSM-AGAM con Intesa San Paolo: scadenza giugno 2021, debito residuo al 31 dicembre 2018 di 14,4 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2018 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento di ACSM-AGAM con Unicredit: scadenza giugno 2023, debito residuo al 31 dicembre 2018 di 9,0 milioni di euro, a tasso variabile	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2018 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
n. 17 <i>Leasing</i> di A2A Rinnovabili con diversi istituti di credito e diverse scadenze, debito complessivo al 31 dicembre 2018 di 47,9 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sull'85% dell'importo dei <i>leasing</i> . Al 31 dicembre 2018 il <i>fair value</i> è negativo per 5,1 milioni di euro.	Gli IRS sono in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

Al fine di consentire una maggiore comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo, annualmente, al 31 dicembre, viene condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse

A seguire viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

milioni di euro	31 12 2018 (base case: -15,4)		31 12 2017 (base case: -15,6)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(2,1)	2,0	(2,8)	2,7

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto di una variazione retrospettica della curva *forward* dei tassi sul *fair value* dei derivati, a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al rischio controparte – "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA) – introdotto nel calcolo del *fair value* in ottemperanza del principio contabile internazionale IFRS 13.

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, si segnala che al 31 dicembre 2018 esiste il seguente strumento di copertura:

STRUMENTO DI COPERTURA	ATTIVITÀ COPERTA	31 DICEMBRE 2018		31 DICEMBRE 2017	
		<i>Fair value</i>	Nozionale (*)	<i>Fair value</i>	Nozionale (*)
<i>Cross Currency</i> IRS	Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	7,7	111,2	(7,9)	103,7

(*) il nozionale del CCS è valutato al cambio ECB di fine anno.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Con riferimento al trattamento contabile, si precisa che il derivato di copertura sopra indicato è in *cash flow hedge*, con imputazione integrale nella riserva di Patrimonio netto.

In particolare, il sottostante del derivato *Cross Currency IRS* si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2018 il *fair value* della copertura è positivo per 7,7 milioni di euro. Si evidenzia che il *fair value* migliorerebbe di 19,8 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 16,2 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen). Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value* a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA.

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli.

Il profilo delle scadenze del debito lordo del Gruppo è di seguito riepilogato:

milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2018	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente entro il				
				31 12 2020	31 12 2021	31 12 2022	31 12 2023	Oltre
Obbligazioni	2.738	558	2.180	2	353	501	302	1.022
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	51	5	46	4	4	5	4	29
Debiti finanziari verso parti correlate	2	2	-					
Finanziamenti Bancari	887	129	758	147	97	86	84	344
TOTALE	3.678	694	2.984	153	454	592	390	1.395

La politica di gestione del rischio si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento e scadenze e (ii) il mantenimento di disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte agli impegni programmati e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha a disposizione un totale di 1.284 milioni di euro, così composto: (i) linee di credito *revolving committed* per 540 milioni di euro, di cui 140 con scadenza nel 2021 e 400 con scadenza 2023, non utilizzate; (ii) finanziamenti a lungo termine non ancora utilizzati per un totale di 120 milioni di euro; (iii) disponibilità liquide per complessivi 624 milioni di euro, di cui 510 milioni a livello di capogruppo.

Inoltre il Gruppo mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) da 4 miliardi di euro, di cui nominali 1.438 milioni di euro ancora disponibili.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali), nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

31 12 2018 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI
Obbligazioni	45	557	2.516
Debiti e altre passività finanziarie	40	102	856
Totale flussi finanziari	85	659	3.372
Debiti verso fornitori	464	9	1
Totale debiti commerciali	464	9	1

31 12 2017 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI
Obbligazioni	45	354	3.066
Debiti e altre passività finanziarie	10	89	920
Totale flussi finanziari	55	443	3.986
Debiti verso fornitori	461	89	1
Totale debiti commerciali	461	89	1

e. Rischio credito

Il rischio di credito è connesso all’eventualità che una controparte, commerciale o di *trading*, sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (*Credit Policy*, procedura *Energy Risk Management*) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall’Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo sia con riferimento alle attività commerciali che di *trading*. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli *standard* di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per l’*aging* dei crediti commerciali si rimanda alla nota “Crediti commerciali”.

f. Rischio equity

Il Gruppo A2A è esposto al rischio *equity* limitatamente al possesso delle azioni proprie detenute da A2A S.p.A. che al 31 dicembre 2018, risultano pari a n. 23.721.421 azioni corrispondenti allo 0,757% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Dal punto di vista contabile, come disposto dagli IAS/IFRS, il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l’eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, avrà effetti sul Conto economico. L’acquisto di azioni proprie è stato effettuato per perseguire finalità di sviluppo come le operazioni connesse a progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l’opportunità di scambi azionari.

g. Rischio rispetto *covenants*

I prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i *leasing* e le linee bancarie *revolving committed* presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare prevedono: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l’obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l’obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società del Gruppo.

I prestiti obbligazionari includono (i) 2.562 milioni di euro (valore contabile) emessi nell’ambito del Programma EMTN, che prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *down-grade del rating* a livello *sub-investment grade* (se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l’opzione non è esercitabile); (ii) 113 milioni di euro (valore contabile) relativi al prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 con una clausola di *Put right* a favore dell’investitore nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*); (iii) 32 milioni di euro (valore contabile) relativi al prestito obbligazionario di Talesun Energy Solutions, con scadenza 2032 con una clausola di *Change of Control Put* nel caso di mutamento di

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

controllo della società e una serie di garanzie reali. Detto prestito obbligazionario prevede inoltre il rispetto di *covenant* finanziari, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

I finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti, del valore contabile di 689 milioni di euro, di cui 344 milioni con scadenza oltre il 2023, prevedono una clausola di *Credit Rating* (se *rating* inferiore a BBB- o equivalente livello a *sub-investment grade*), – e includono una clausola di mutamento di controllo della capogruppo, con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Con riferimento ai finanziamenti delle società controllate, il finanziamento di A2A gencogas S.p.A. del valore contabile di 20 milioni di euro è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un importo massimo di 120 milioni di euro e prevede due *covenants* finanziari, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

Il finanziamento in essere tra Linea Green e Unicredit di 13 milioni di euro è assistito da garanzie reali sugli immobili e gli impianti della società e prevede un *covenant* finanziario, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

Alcuni *leasing* finanziari di A2A Rinnovabili e alcuni finanziamenti bancari di ACSM-AGAM prevedono dei *covenants* finanziari, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

Con riferimento alle linee bancarie *revolving committed* disponibili, la linea da 400 milioni di euro con scadenza agosto 2023 e la linea bilaterale da 100 milioni di euro con scadenza febbraio 2021, prevedono una clausola di *Change of Control* che attribuisce la facoltà alle banche di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della *facility* ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Al 31 dicembre 2018 non vi è alcuna situazione di mancato rispetto dei *covenants* delle società del Gruppo A2A.

A2A S.p.A. - Principali *covenants* finanziari al 31 dicembre 2018

SOCIETÀ	BANCA	LIVELLO DI RIFERIMENTO	LIVELLO RILEVATO	DATA DI RILEVAZIONE
A2A gencogas	Intesa San Paolo	Pfn/Mezzi propri <=2	0,0	31/12/2018
		Pfn/Mol<=6	0,3	31/12/2018
Linea Green	Unicredit	Debito residuo/Mezzi Propri <=1,4	0,2	31/12/2018
A2A Rinnovabili	ICCREA	ADSCR (Cash flow operativo/Canoni leasing) =>1,10	2,34	31/12/2018
A2A Rinnovabili	UBI	ADSCR (Cash flow operativo/Canoni leasing) =>1,25	2,79	31/12/2018
A2A Rinnovabili	Leasint	ADSCR (Cash flow operativo/Canoni leasing) =>1,20	1,49	31/12/2018
Talesun	Obbligazionisti	Consoliated Annual Debt Service Coverage Ratio => 1,20	2,04	31/12/2018
		Consoliated loan Life Coverage Ratio => 1,20	1,96	31/12/2018
ACSM-AGAM	UBI	Debt Service Coverage Ratio <=4,50	1,41	31/12/2018
		Gearing <= 1,50	0,15	31/12/2018
ACSM-AGAM	Intesa San Paolo	Debt Service Coverage Ratio <= 4,35	1,41	31/12/2018
		Gearing <= 1,10	0,15	31/12/2018
Acsm Agam Reti	Unicredit	Debt Service Coverage Ratio <= 4,50	1,41	31/12/2018
		Gearing <= 1,10	0,15	31/12/2018
Acsm Agam Reti	Cassa DDPP	Debt Service Coverage Ratio <= 4,50	1,41	31/12/2018
		Gearing <= 1,20	0,15	31/12/2018

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IFRS 9.

In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si registrano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, il Gruppo A2A utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IFRS 9 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (CVA) ed il *Debit Value Adjustment* (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A.

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB *Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al *fair value*.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Strumenti in essere al 31 dicembre 2018

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

milioni di euro	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2018 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IFRS 9 (<i>cash flow hedge</i>)		28		93	19	(14)	
- non definibili di copertura ai sensi IFRS 9		-		-	-	-	
Totale derivati su tassi di interesse	-	28	-	93	19	(14)	-
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IFRS 9 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie				111	8		
- non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie							
Totale derivati su cambi	-	-	-	111	8	-	-

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale composizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di commodity.

	Valore nozionale milioni di euro	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza entro cinque anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*) milioni di euro	Effetto progressivo a Conto economico (**) milioni di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici							
A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IFRS 9 di cui:						10,2	-
- Elettricità	306,6	TWh	8,4	1,1		1,4	
- Petrolio		Bbl					
- Carbone	32,9	Tonnellate	360.358			(2,4)	
- Gas Naturale	10,4	TWh	0,417			(1,3)	
- Gas Naturale		Milioni di metri cubi					
- Cambio		Milioni di dollari					
- Diritti di Emissione CO ₂	48,6	Tonnellate	2.464.000			12,5	
B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IFRS 9						-	-
C. Non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 di cui:						(2,7)	(10,9)
C.1 Copertura del margine						0,0	0,1
- Elettricità		TWh					0,1
- Petrolio		Bbl					
- Gas Naturale		MWh					
- Gas Naturale		Milioni di metri cubi					
- Diritti di Emissione CO ₂	1,3	Tonnellate	50.000				
- Cambio		Milioni di dollari					
C.2 Operazioni di trading						(2,7)	(11,0)
- Elettricità	1.318,5	TWh	19,8	2,8		(5,5)	(13,1)
- Gas Naturale	1.666,4	TWh	59,6	10,4		3,1	2,4
- Diritti di Emissione CO ₂	22,0	Tonnellate	717.000	340.000		(0,3)	(0,3)
- Certificati Ambientali		MWh					
- Certificati Ambientali		Tep					
Totale						7,5	(10,9)

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati
al 31 dicembre 2018

Effetti patrimoniali

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018, inerenti la gestione dei derivati.

<i>milioni di euro</i>	NOTE	TOTALE
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		8
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	8
ATTIVITÀ CORRENTI		163
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	163
TOTALE ATTIVO		171
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		14
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	21	14
PASSIVITÀ CORRENTI		156
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	22	156
TOTALE PASSIVO		170

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l’analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2018, inerenti la gestione dei derivati.

<i>milioni di euro</i>	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
RICAVI	26			
Ricavi di vendita				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		39	-	39
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		58	103	161
Totale ricavi di vendita		97	103	200
COSTI OPERATIVI	27			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		10	-	10
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(20)	(114)	(134)
Totale costi per materie prime e servizi		(10)	(114)	(124)
Totale iscritto nel Margine operativo lordo (*)		87	(11)	76
GESTIONE FINANZIARIA	33			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale proventi finanziari		-	-	-
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(8)	-	(8)
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
Totale		(8)	-	(8)
Totale oneri finanziari		(8)	-	(8)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		(8)	-	(8)

(*) I dati non recepiscono l’effetto della cd. “net presentation” del margine di negoziazione dell’attività di trading.

1 Prospetti contabili consolidati
2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali
Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto
Note illustrative alle voci di Conto economico
Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni
4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
5 Relazione della Società di Revisione

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2018 dello strumento finanziario.

milioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari							
	Note	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Valore della Situazione patrimoniale finanziaria consolidata 31 12 2018	<i>Fair value</i> al 31 12 2018 (*)
		Conto economico	Patrimonio netto				
		(1)	(2)	(3)			
ATTIVITÀ							
Altre attività finanziarie non correnti:							
Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> di cui:							
- non quotate		7				7	n.d.
- quotate						-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza						-	-
Altre attività finanziarie non correnti					22	22	22
Totale altre attività finanziarie non correnti	3					29	
Altre attività non correnti	5				12	12	12
Crediti commerciali	7				1.781	1.781	1.781
Altre attività correnti	8	145	18		150	313	313
Attività finanziarie correnti	9				16	16	16
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				624	624	624
Attività destinate alla vendita	12	112				112	112
PASSIVITÀ							
Passività finanziarie							
Obbligazioni non correnti e correnti	18 e 23		111		2.627	2.738	2.738
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	18 e 23				940	940	940
Altre passività non correnti	21		14		134	148	148
Debiti commerciali	22				1.413	1.413	1.413
Altre passività correnti	22	148	8		425	581	581

- (*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.
- (1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.
- (2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).
- (3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.
- (4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gerarchia di fair value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata “Gerarchia di *fair value*”.

<i>milioni di euro</i>	NOTA	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
Attività valutate a <i>fair value</i>	3		6		6
Altre attività non correnti	5		8		8
Altre attività correnti	8	163			163
TOTALE ATTIVITÀ		163	14	-	177
Passività finanziarie non correnti	18	111			111
Altre passività non correnti	21		14		14
Altre passività correnti	22	153	2	1	156
TOTALE PASSIVITÀ		264	26	1	281

Analisi di sensitività per strumenti finanziari valutati al livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, gli effetti derivanti dalla variazione dei parametri non osservabili utilizzati nella determinazione del *fair value*.

STRUMENTO FINANZIARIO	PARAMETRO	VARIAZIONE PARAMETRO	SENSITIVITY (MILIONI DI EURO)
Derivati su <i>Commodity</i>	Probabilità di <i>Default</i> (PD)	1%	0,00
Derivati su <i>Commodity</i>	<i>Loss Given Default</i> (LGD)	25%	0,14
Derivati su <i>Commodity</i>	Sottostante capacità interconnessione zonale Italia	1%	0,00

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

8) Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera il gruppo A2A

Concessioni idroelettriche di grande derivazione (> 3 MW)

La disciplina nazionale in materia di concessioni idroelettriche è stata originariamente dettata dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che si basava sul rilascio delle concessioni da parte dello Stato in una logica di lungo periodo, anche al fine di consentire ai concessionari l'ammortamento dei rilevanti investimenti necessari alla costruzione degli impianti. Nell'ottica di un passaggio allo Stato delle concessioni e della proprietà delle relative opere, l'art. 25 del R.D. 1775/1933 cit. ha previsto che:

- tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotta forzate ed i canali di scarico (cd. "opere bagnate") passassero gratuitamente nella proprietà dello Stato;
- ogni altro edificio, macchinario, impianto di utilizzazione, di trasformazione e di distribuzione inerente alla concessione (cd. "opere asciutte") potessero essere acquisite dallo Stato mediante il pagamento di un prezzo pari al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile.

Suddetto quadro normativo è stato successivamente superato prima dalla Legge di nazionalizzazione del settore elettrico n. 1643/1962 che ha determinato il subentro di Enel nella maggioranza⁽⁴⁾ delle concessioni idroelettriche con il relativo riconoscimento di un affidamento a durata illimitata, poi dalla liberalizzazione del mercato elettrico per effetto del D.Lgs. n. 79/1999 (di recepimento della Direttiva 96/92/CE) che ha introdotto con l'art. 12 (e le sue successive modifiche) i principi di:

- temporaneità delle concessioni, stabilendo un termine di validità (2029) per le concessioni sprovviste di scadenza in quanto di titolarità dell'Enel ed assegnando il termine del 31 dicembre 2010 per le concessioni già scadute o in scadenza entro tale data;
- contendibilità delle concessioni in caso di scadenza, decadenza o rinuncia prevedendo, non oltre 5 anni antecedenti la scadenza, l'indizione di una gara da parte dell'amministrazione competente (ossia la Regione) per l'attribuzione a titolo oneroso della stessa.

Detta disciplina è stata successivamente modificata dall'art. 37, commi 4 e seguenti, del D.L. 83/2012 convertito con Legge 134/2012⁽⁵⁾ che ha emendato in parte il D.Lgs. n. 79/1999. I requisiti, i parametri e i termini per lo svolgimento della procedura competitiva avrebbero dovuto essere indicati da uno specifico decreto ministeriale (cd. "DM Gare") mai emanato. Il limite temporale entro cui indire la gara per la riassegnazione della concessione era stabilito in 5 anni prima della scadenza della stessa.

Nelle more della riassegnazione delle concessioni, il D.Lgs. 79/1999 ha previsto (art. 12, comma 8bis) che il concessionario uscente proseguiva nell'esercizio della concessione alle stesse condizioni stabilite dalla normativa e dal disciplinare vigenti.

In questo stallo della disciplina alcune Regioni hanno emanato leggi finalizzate a disciplinare la cosiddetta "prosecuzione temporanea dell'esercizio" per le concessioni scadute, prevedendo altresì l'imposizione di un canone aggiuntivo.

La recente Legge di conversione n. 12/2019 del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (cd. "DL Semplificazioni") con l'art. 11-quater ha comportato per la normativa in materia di concessioni idroelettriche di grandi derivazioni una significativa spinta alla regionalizzazione.

È, infatti, attribuito alle Regioni il potere di disciplinare con proprie leggi le procedure e i criteri di assegnazione delle concessioni, il cui iter dovrà concludersi entro il 2023 con l'affidamento ad operatori economici tramite gara o a società miste pubblico/privato o tramite forme di partenariato. La durata delle nuove concessioni sarà compresa tra 20 e 40 anni, con la possibilità di estensione del termine massimo di ulteriori 10 anni in relazione alla complessità della proposta progettuale e all'importo dell'investimento.

Con specifico provvedimento regionale (sentita ARERA) sarà definito:

- un canone demaniale da corrispondere su base semestrale alle Regioni articolato in una componente fissa legata alla potenza nominale media di concessione e in una variabile calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati;

⁴ Ad eccezione delle derivazioni nella titolarità di autoproduttori, aziende municipalizzate e Enti locali.

⁵ La Commissione Europea, nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2011/2026, ha inviato all'Italia il 26 settembre 2013 una lettera di messa in mora contestando la non compatibilità di parte dell'art. 37 della Legge 134/2012 con l'ordinamento comunitario. La procedura è ancora in corso.

- l'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per kW di potenza di concessione per almeno il 50% destinata a servizi pubblici dei territori provinciali interessati dalla derivazione.

Per le concessioni scadute o in scadenza al 31 dicembre 2023 in prosecuzione temporanea viene, inoltre, imposto il pagamento di un canone aggiuntivo.

In tema di indennizzo ai gestori uscenti, la norma prescrive:

- per le opere cd. "bagnate", il passaggio senza compenso in proprietà delle Regioni, e in caso di investimenti – purché definiti nell'atto di concessione o autorizzati dall'ente concedente – un importo pari al valore della parte di bene non ammortizzato;
- per le opere cd. "asciutte", il riconoscimento di un valore residuo desunto da atti contabili o perizia asseverata. In ipotesi di mancato utilizzo nel progetto di concessione, è previsto un diverso trattamento per i beni mobili e quelli immobili.

Le concessioni di grande derivazione idroelettrica in capo ad A2A S.p.A. ubicate in Valtellina (per una potenza nominale di concessione pari a circa 200 MW) sono per la maggior parte scadute: rispetto a queste concessioni, la Regione Lombardia con D.G.R. n. X/7693 del 12 gennaio 2018 ha consentito la prosecuzione temporanea dell'esercizio fino al 31 dicembre 2020, prevedendo il pagamento di un canone aggiuntivo impugnato dalla società⁶, salvo più breve termine in ragione della riassegnazione. Le altre concessioni di A2A S.p.A. (impianti di Mese, Udine e della Calabria per una potenza nominale di concessione complessiva pari a 345 MW), originariamente in capo ad Enel, hanno scadenza al 2029.

Concessioni per le centrali termoelettriche

In materia di concessioni per le centrali termoelettriche, la normativa di riferimento ha avuto un'evoluzione molto eterogenea. A titolo esemplificativo, con riferimento alle concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso industriale, la disciplina è stata inizialmente definita dalla Legge 10 agosto 1884, n. 2644 e dal R.D. 1775/1933 per arrivare successivamente ad una declinazione su base più locale anche per il tramite di convenzioni con specifici consorzi di bonifica ed irrigazione.

Gli Enti concedenti possono essere individuati alternativamente nella Regione e nella Provincia per le concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per quelle relative all'occupazione di aree demaniali e nelle Autorità portuali per le concessioni relative all'occupazione di aree demaniali marittime.

A2A Energiefuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A. sono titolari delle seguenti tipologie di concessioni strumentali al funzionamento delle centrali termoelettriche di proprietà:

- concessioni di derivazione d'acqua pubblica: i) ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche; ii) ad uso industriale; iii) per usi diversi;
- concessioni per occupazione di: i) aree demaniali; ii) aree demaniali marittime.

Distribuzione di gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione di gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi di principio dettate nei primi anni del 1900, è stata rivista dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della direttiva 98/30/CE) che hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore.

In particolare, è stata determinata (i) una durata delle concessioni a regime non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

È, inoltre, previsto un periodo transitorio finalizzato a porre fine anticipata ai rapporti concessori in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000 così da consentire il concreto avvio della riforma.

Successivamente, in attuazione del D.L. 159/2007, in base al quale le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas devono svolgersi non più per singolo Comune ma per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), il DM MiSE del 19 gennaio 2011 ha individuato 177 ATEM, mentre il successivo DM del 18 ottobre 2011 ha definito i Comuni appartenenti a ciascun Ambito.

6 Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso".

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio
Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Il percorso di riforma è stato completato con l'entrata in vigore del D.M. 226 del 12 novembre 2011, soggetto negli anni a plurime innovazioni estese anche al D.Lgs. 164/2000, che ha definito i criteri e le procedure di gara, nonché le modalità di determinazione del valore industriale residuo degli impianti esistenti e dedicati all'erogazione del servizio. Tale decreto ha, inoltre, indicato per ogni ATEM i termini entro cui la Stazione Appaltante ha l'obbligo di avviare la procedura di gara. Il Comune riveste il ruolo di ente concedente dell'affidamento, che prosegue anche se cessato per effetto della riferita anticipata cessazione, fino al completo svolgimento delle gare per ATEM⁽⁷⁾.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni di distribuzione del gas naturale sono in capo alle società Unareti S.p.A., LD Reti S.p.A. (Gruppo LGH), Acsm Agam Reti Gas e Acqua S.p.A., Lario Reti Gas S.r.l. e Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (tre società del Gruppo ACSM-AGAM): le principali riguardano l'ATEM di Milano (già assegnata ai sensi del D.M. 226/2011), con riferimento al quale è pendente un contenzioso con 2i Rete Gas⁽⁸⁾, ed i capoluoghi di provincia Brescia, Bergamo, Varese, Cremona, Lodi, Lecco e Sondrio (a cui si aggiungono numerosi comuni in provincia di Brescia, Bergamo, Chieti, Piacenza e Pavia).

Distribuzione di energia elettrica

L'attività di distribuzione di energia elettrica è svolta in esecuzione di una concessione di durata trentennale rilasciata, per ogni un ambito territoriale comunale, dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/1999. Il rapporto concessorio comprende la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni di distribuzione elettrica, tutte con scadenza al 2030, sono in capo alle società Unareti S.p.A., LD Reti S.p.A. (Gruppo LGH) e Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (Gruppo ACSM-AGAM) e riguardano i comuni di Milano, Rozzano, Brescia, Cremona e Sondrio (a cui si aggiungono numerosi comuni in provincia di Brescia e di Sondrio).

Servizio Idrico Integrato (SII)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 il SII è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle Regioni e, di norma, coincidenti con il territorio provinciale. L'Ente di Governo dell'Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione (affidamento mediante gara, società mista pubblico-privata e in *house providing*) e, conseguentemente, provvede all'affidamento, per 30 anni, del SII nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO.

Al SII si applica l'art. 34 del D.L. 179/12 integrato dalla Legge 29 luglio 2015, n.115, art. 8, comma 1, che fissa principi cogenti per gli enti locali per l'affidamento dei servizi e detta la disciplina del periodo transitorio di affidamenti preesistenti validamente assentiti. In particolare, è previsto che gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate, quali quelli in capo alle società controllate da A2A S.p.A., cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Il D.L. 133/2014 (cd. Decreto Sblocca Italia) ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli EGA, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongano l'affidamento al *gestore unico d'ambito* alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege.

Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico da parte dell'EGA: in particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del SII in ambiti territoriali comunque non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane.

Il Gruppo A2A svolge il SII, mediante le sue società controllate e salvaguardate ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a Brescia e in numerosi comuni della provincia attraverso A2A Ciclo Idrico S.p.A. e ASVT S.p.A. e attraverso Acsm Agam Reti Gas e Acqua S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM) a Varese e a Como e nelle relative province.

⁷ Quando saranno completate le gare per ATEM, l'ente concedente potrà essere alternativamente identificato in: 1) capoluogo di Provincia (in caso di ATEM con capoluogo), 2) comune più popoloso (in caso di ATEM senza capoluogo), 3) Società patrimoniale delle reti (in caso di ATEM i cui Comuni ne abbiano deliberato la costituzione).

⁸ Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso".

Teleriscaldamento

In Italia non è previsto un quadro legislativo organico che definisca le modalità di affidamento del servizio del teleriscaldamento dato che né il legislatore nazionale né la giurisprudenza amministrativa nei suoi pronunciamenti hanno considerato in modo univoco il teleriscaldamento come servizio pubblico locale. In Lombardia una disciplina embrionale è dettata dalla Legge Regionale 26/2003.

In un contesto normativo così scarsamente definito, l’Ente locale che consideri tale servizio come servizio pubblico locale disciplina il teleriscaldamento utilizzando schemi concessori e, negli anni passati, anche autorizzatori. In altri casi i comuni non assumono il teleriscaldamento come servizio pubblico e, quindi, disciplinano aspetti diversi quali l’uso del sottosuolo.

Nei casi di assunzione del teleriscaldamento come servizio pubblico, i rapporti tra il Comune e il gestore del servizio sono regolati da convenzioni o da contratti di servizio con i quali il concedente ha affidato la gestione del servizio in ambito comunale, prevedendo un canone e delle regole certe di erogazione del servizio, per un periodo ordinariamente lungo in considerazione degli investimenti sottesi, conferendo anche un’esclusiva di gestione.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A il servizio è gestito dalle società A2A Calore & Servizi S.p.A., Linea Green S.p.A. (Gruppo LGH), AEVV Impianti S.r.l., Como Calor S.p.A. e Varese Risorse S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM) nei comuni di Brescia, Milano, Bergamo, Cremona, Lodi, Varese, Como e Monza.

Illuminazione pubblica

Anche per l’illuminazione pubblica, come per il teleriscaldamento, non esiste un quadro normativo e regolatorio dettagliato. Gli enti locali che individuino anche tale servizio come servizio pubblico locale avente rilevanza economica devono rispettare l’art. 34 del D.L. 179/2012 e s.m.i. e, quindi, affidare il servizio nel rispetto dei principi comunitari.

Il servizio di illuminazione pubblica comprende la gestione degli impianti (conduzione, manutenzione e verifiche periodiche) nonché la fornitura di energia elettrica per l’alimentazione dei punti luce, così come la realizzazione di interventi di ammodernamento e di riqualifica energetica.

Come recentemente evidenziato dall’Allegato al D.M. 28 marzo 2018 che disciplina i “*Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica*” (CAM), in attuazione di un principio generale dell’ordinamento, la durata del servizio oggetto di affidamento deve essere commisurata alle attività incluse nell’oggetto del contratto, al grado di esposizione economica prevista e, quindi, ai tempi necessari ad ammortizzare il piano di investimenti.

Il Gruppo A2A gestisce il servizio di illuminazione pubblica⁽⁹⁾ attraverso A2A Illuminazione Pubblica S.p.A. nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Cassano d’Adda, Lainate, Pieve Emanuele, Garbagnate Milanese, Cornaredo, San Giuliano Milanese e Stradella e, attraverso ACSM-AGAM S.p.A., nei comuni di Nova Milanese, Melzo e Messina.

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall’art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall’art. 34 del D.L. 179/2012.

I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell’affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l’Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

Con particolare riferimento alla Regione Lombardia va detto che:

- essa ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all’art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 senza l’istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale;
- le competenze per l’affidamento del servizio sono poste direttamente in capo ai Comuni che le esercitano singolarmente o in forma associata.

9 Inclusivo per alcuni comuni della gestione degli impianti semaforici e delle lampade votive.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

In Lombardia il servizio di igiene urbana è svolto dalle società AMSA S.p.A., Aprica S.p.A., LA BI.CO DUE S.r.l. (controllate da A2A Ambiente S.p.A.) e da Linea Gestioni S.p.A. (Gruppo LGH) e Acsm Agam Ambiente S.r.l. (Gruppo ACSM-AGAM); i principali affidamenti riguardano i comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Varese, Como, Cremona e Lodi con scadenze differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni.

9) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi.

Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo il Gruppo ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio.

Consult Latina/BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

Negli anni '90, l'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato grazie alle prestazioni di una società di consulenza locale denominata Consult Latina.

Data la non univocità del testo contrattuale e la mancata acquisizione del 100% della partecipazione in HISA, BAS S.p.A. non pagò a Consult Latina il corrispettivo richiesto perché ritenne non applicabile la previsione contrattuale e quindi ingiustificata la richiesta di pagamento formulata. Consult Latina instaurò nel 1998 una causa legale per ottenere il pagamento del corrispettivo.

A2A S.p.A., subentrata nel contenzioso dopo l'incorporazione di BAS S.p.A. nel 2005, ha reiteratamente conferito ai legali mandato per addivenire a transazione anche manifestando una disponibilità ad incrementare le precedenti offerte per coprire le spese di lite nonché ad ascoltare e soppesare anche richieste incrementali.

Il Tribunale ha convocato le parti in plurime camere di consiglio a decorrere dal 18 dicembre 2014 e fino al 7 ottobre 2017 per verificare le condizioni di una conciliazione o transazione. In data 8 agosto 2018 il Tribunale di Buenos Aires ha approvato il testo della transazione (*homologation*) che è stato notificato ad A2A S.p.A., presso il domicilio eletto allo Studio Legale Garrido in data 10 agosto 2018. In conformità all'accordo transattivo che non contiene alcun riconoscimento del debito, A2A S.p.A. ha effettuato il pagamento pattuito convenzionalmente di 1.350.000 USD e ha imposto a Consult Latina di liberare le azioni di Redengas da ogni vincolo e pegno. È pervenuta certificazione da parte del tribunale dell'intervenuto adempimento della transazione.

Nel tempo, Redengas, società controllata da HISA le cui azioni sono state pignorate da Consult Latina in garanzia del pagamento da parte di A2A S.p.A., ha radicato azioni per chiedere l'eliminazione di tale gravame, preannunciando anche causa risarcitoria contro A2A S.p.A. e Consult Latina; a oggi non sono ancora stati richiesti danni in nessuna azione. Eventuali danni accertati a favore di Redengas costituirebbero ulteriore aggravio per A2A S.p.A..

Il Gruppo ha effettuato il pagamento della transazione con il fondo rischi precedentemente stanziato.

Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l./Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. - Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale S.c.a.r.l. ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro come quota residua di compartecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti da Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro e per i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di fallimento di S.F.C. S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e, all'udienza del 19 dicembre 2012, ha dichiarato la necessità di espletare CTU, fissando

al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU. In tale udienza il giudice, nel frattempo cambiato, ha confermato i quesiti già formulati il 19 dicembre 2012 e ha nominato i CTU Ing. Pompili e Caroli, fissando termine alle parti per nominare propri consulenti di parte. A2A S.p.A. e Ergosud S.p.A. hanno nominato come CTP il Prof. Massardo e l'Ing. Giofrè che negli anni hanno già redatto perizie nelle materie oggetto dei quesiti. Dopo i rinvii chiesti dai periti, al 31 luglio 2014 la CTU è stata depositata presso il Tribunale. L'udienza per esame elaborato peritale si è svolta dopo rinvio in data 1° aprile 2015 ed è stata fissata al 30 novembre 2016 l'udienza di precisazione conclusioni. In tale udienza è stato ammesso il deposito del lodo emesso dalla Camera arbitrale di Milano nel marzo 2016 e sono stati fissati i termini per le memorie conclusionali e la replica prima di pervenire alla emissione della sentenza. L'udienza di precisazioni conclusioni è stata poi nuovamente fissata e rinviata più volte e da ultimo si è svolta il 31 ottobre 2018. Le parti hanno depositato le memorie nei termini assegnati; si resta pertanto in attesa di sentenza. Il Gruppo non ha stanziato alcun fondo non ritenendo probabile il rischio connesso a questa causa.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - erano responsabili di un traffico illecito di rifiuti speciali, della falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

Ciò implica un danno verso il Gruppo A2A ed in particolare verso A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.). Il rischio, qualificabile, allo stato, come possibile, può concretizzarsi in maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e maggiori costi sostenuti per la (altrui) contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non. A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o Certificati Verdi contabilizzati in più rispetto a quelli reali. La società potrebbe aver presentato, senza colpa, con riferimento agli anni 2009 e 2010, dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti.

Ad oggi il GSE, così come ha bloccato l'emissione dei titoli per le annualità successive, non ha rivolto richieste di restituzione per le annualità precedenti di competenza del Gruppo A2A (secondo semestre 2009-intera annualità 2010). Nel caso il GSE dovesse agire nei confronti del Gruppo A2A, questo valuterà le azioni, anche risarcitorie, idonee, considerando anche quanto già trattenuto ai fornitori terzi. A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso (non di A2A) incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

In sede penale, sono stati adottati alcuni provvedimenti di condanna nell'ambito di riti alternativi verso alcuni degli imputati, con riconoscimento di minimi indennizzi e rifusioni di spese in favore di A2A.

Il processo è passato, per competenza territoriale, avanti al Tribunale di Gorizia.

La causa è in corso. All'udienza del 22 febbraio 2018 sono stati sentiti alcuni testi e il processo è stato rinviato all'udienza del 22 marzo 2018 per l'audizione di ulteriori testi. Sono seguite le udienze istruttorie del 19 aprile, 17 maggio e 21 giugno e la causa è stata rinviata, sempre per incumbenti istruttori, al 5 luglio 2018. Successivamente il processo è stato rinviato al 25 ottobre 2018 per sentire tre consulenti tecnici degli imputati. L'istruttoria prosegue; il 17 gennaio 2019, il 31 gennaio 2019 e il 21 febbraio 2019 si sono svolte altrettante udienze di prova; il processo è stato rinviato al 7 marzo 2019 per la requisitoria del Pubblico Ministero e, in caso vi fosse tempo, per le conclusioni delle parti civili.

Il Gruppo non ha stanziato alcun fondo in quanto ritiene di essere parte lesa nel procedimento e ritiene che gli effetti economici a conclusione del procedimento saranno neutri.

Ispezione Centrale Monfalcone

Nei giorni 8 e 9 marzo 2017, su disposizione della Procura della Repubblica di Gorizia, la centrale di Monfalcone di A2A Energiefuture S.p.A. è stata oggetto di ispezione nel corso della quale sono stati effettuati rilievi e campionamenti (sul carbone in giacenza, sulle ceneri, sui residui di trattamento dei

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

fumi, sulle emissioni dal camino) e acquisizioni documentali (sui server del sistema di monitoraggio delle emissioni, sui formulari di analisi del combustibile, ecc.).

I dipendenti indagati hanno provveduto a nominare i difensori di fiducia.

Successivamente, tra dicembre 2017 e gennaio 2018, la Procura di Gorizia ha proceduto all'acquisizione di ulteriore documentazione presso la centrale. Anche in dicembre 2018 la procura ha proceduto all'acquisizione di ulteriori campionamenti.

Il procedimento è tuttora nella fase delle indagini preliminari ed occorrerà attendere gli esiti degli accertamenti disposti dalla Procura di Gorizia che ha richiesto una proroga dei termini per le indagini.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

Pessina Costruzioni nel marzo 2013 ha instaurato procedura arbitrale contro A2A per far dichiarare l'inadempimento rispetto al patto parasociale di Asm Novara e per far condannare A2A a un risarcimento danni. In data 30 giugno 2015 il collegio arbitrale, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A ha depositato il lodo che ritiene A2A responsabile di violazione del patto parasociale sottoscritto in data 4 agosto 2007 e conseguentemente la condanna al risarcimento danni di 37.968.938,95 euro oltre spese legali e spese di arbitrato. La società ha impugnato il Lodo ex art. 829 c.p.c. innanzi alla Corte di Appello di Milano.

La Corte di Appello di Milano in data 23 novembre 2016 ha depositato la Sentenza 4337/16 che dichiara inammissibili ed infondate le ragioni di impugnativa del lodo depositato, con conseguente assorbimento delle richieste incidentali.

Nei termini, A2A ha notificato ricorso in Cassazione impugnando il capo della sentenza che ha rigettato il primo motivo di nullità del lodo e il capo che ha rigettato in modo unitario i capi 5, 6 e 7 relativi alla liquidazione del danno in via equitativa. Pessina Costruzioni si è costituita in giudizio rigettando tutti i motivi e chiedendo conferma della sentenza.

Efficacia ed esecuzione del lodo

In data 11 maggio 2016 dopo essere venuta meno la sospensione di efficacia del lodo disposta dalla Corte di Appello e ad esito di azioni esecutive, A2A ha pagato a Pessina Costruzioni 38.524.290,56 euro.

Vertenze canoni per derivazione acqua pubblica

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica in Lombardia

Con la Legge Regionale n. 22/2011 la Lombardia ha sostanzialmente raddoppiato il canone per l'uso idroelettrico dell'acqua pubblica, con ciò infrangendo i principi di gradualità e ragionevolezza nella determinazione dei canoni, già riconosciuti dalla giurisprudenza, e violando altresì il principio di parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori sul territorio nazionale.

A fronte delle richieste di pagamento della Regione per gli anni 2012 e 2013, Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ha pertanto versato il canone considerando unicamente l'incremento riconducibile al tasso di inflazione programmato rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, per le annualità 2012 e 2013, la Regione ha emesso ingiunzioni di pagamento di quanto non versato dalla società; tali ingiunzioni sono state impugnate da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ("TRAP") di Milano, proponendo eccezione di incostituzionalità della norma regionale.

Identica condotta è stata adottata da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) per le annualità dei canoni 2014, 2015 e 2016.

Tuttavia, visto il consolidarsi di giurisprudenza sfavorevole e contraria alle tesi di Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) (cfr. sent. TSAP n. 138/2016 e sent. Corte cost. n. 158/2016), si è proceduto all'estinzione ex art. 309 c.p.c. della quasi totalità dei ricorsi instaurati da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) e al pagamento di quanto originariamente ingiunto, al fine di evitare l'incremento degli interessi legali e il rischio di condanna a ingenti spese legali, come accaduto ad altri operatori, pur mantenendo intatto il proprio diritto alla ripetizione di quanto risultasse pagato in eccesso. Sulla scorta di ciò, le ordinanze di ingiunzione di pagamento di ottobre 2016 relative alle annualità 2014-2015 non sono state opposte da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.), la quale ha proceduto a pagare, con riserva di ripetizione in caso di esito giudiziale favorevole, il quantum di canone demaniale non ancora versato. L'unico giudizio ("pilota") ancora pendente innanzi al TRAP Milano è quello afferente al canone demaniale 2013 relativo all'Asta Liro.

Nonostante l’andamento di contenziosi riferibili agli stessi temi radicati da altri operatori, la Società ha valutato la possibilità di insistere in relazione al riferito giudizio “pilota”.

Identica questione concerne anche le grandi derivazioni in Lombardia di A2A, la quale sin dal principio, in considerazione di specifiche circostanze ad essa proprie, corrisponde integralmente, ma con riserva di ripetizione, il canone preteso dalla Regione e poi agisce in giudizio per la ripetizione dell’eccedenza. A dicembre 2016 si è peraltro concluso l’unico giudizio pendente per A2A innanzi al TRAP Milano concernente il “raddoppio” del canone demaniale, con la parziale soccombenza di A2A sotto questo profilo.

Inoltre, la D.G.R. della Lombardia n. 5130-2016 ha disposto, attuando il comma 5 dell’art. 53-bis della L.R. 26/2003 introdotto dalla L.R. 19/2010, l’assoggettamento delle concessioni idroelettriche lombarde già giunte a scadenza ad un “canone aggiuntivo” stabilito “provvisoriamente” in € 20/kW di potenza nominale di concessione, fatta salva la richiesta di conguaglio all’esito delle valutazioni in corso da parte degli uffici regionali circa la redditività delle concessioni scadute. Si evidenzia che detto canone aggiuntivo è imposto retroattivamente sin dalla scadenza originaria di ciascuna concessione, e dunque per Grosotto, Lovero e Stazzona sin dal 1° gennaio 2011, per Premadio 1 dal 29 luglio 2013 e per Grosio dal 15 novembre 2016.

A2A, che ha sempre contestato anche in sede giudiziaria la legittimità - in primis costituzionale - del citato comma 5, ha impugnato, al pari di altri operatori, la D.G.R. 5130-2016 innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nonché la D.G.R. 7693-2018 e i provvedimenti conseguenti che ha ribadito la previsione dell’applicazione di un canone aggiuntivo sino al 2020 e, ove previste, la revoca della esenzione di quota parte del canone demaniale.

Per i contenziosi relativi ai canoni di derivazione di acqua pubblica la società ha stanziato alla data odierna fondi rischi per l’importo complessivo di 43 milioni di euro pari all’intera pretesa delle controparti.

Carlo Tassara: causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. sul riassetto di Edison

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all’OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all’operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Fino al 2012, infatti, A2A ed EDF hanno detenuto congiuntamente il controllo di Edison S.p.A.. Edison, a propria volta, deteneva il 50% di Edipower S.p.A. (il restante capitale di Edipower era detenuto per il 20% da Alpiq, per il 20% da A2A e per il restante 10% da Iren).

Nell’operazione del 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Nell’atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell’operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco “sconto” sul prezzo pagato da EDF per l’acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l’acquisto del 70% di Edipower, dall’altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l’altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

Tuttavia nel 2012 A2A ed EDF avevano volontariamente assoggettato l’Operazione all’esame preventivo della Consob proprio al fine di confermare la correttezza del prezzo d’OPA. A seguito di esami approfonditi, la Consob aveva ritenuto che si potesse riscontrare un meccanismo compensativo nell’operazione nel suo complesso (vale a dire tra la cessione di Edipower da un lato e la cessione di azioni Edison dall’altro) e che pertanto il prezzo d’OPA dovesse essere incrementato da 0,84 euro a 0,89 euro per azione.

Alla luce di tale decisione, le parti avevano incrementato il prezzo di cessione della partecipazione in Edison sulla base del prezzo di 0,89 euro per azione, per un incremento complessivo pari a circa 84 milioni di euro. EDF lanciava l’OPA a 0,89 euro per azione.

Carlo Tassara ricorreva alla Consob al fine di fare incrementare ulteriormente il prezzo d’OPA, ma Consob rigettava l’istanza.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Inoltre, in pendenza di OPA, Carlo Tassara impugnava innanzi al TAR il documento d'OPA e la relativa delibera di approvazione da parte della Consob chiedendo la sospensiva dei medesimi per ragioni di urgenza. Tuttavia il TAR rinviava la decisione sulla sospensiva a una data successiva alla chiusura dell'OPA e, a seguito di ciò, Carlo Tassara aderiva all'OPA e rinunciava all'istanza cautelare.

L'atto di citazione non quantificava i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni. Tuttavia, con la memoria in data 20 febbraio 2017, la Carlo Tassara ha chiesto che il giudice disponga una consulenza tecnica d'ufficio per calcolarli (specificando che dovrebbero essere quantificati nella presunta differenza fra il prezzo dell'OPA e il valore di mercato che le azioni Edison avevano in precedenza). La Carlo Tassara ha anche depositato una perizia di parte in cui tali danni sono stati quantificati complessivamente in un importo compreso tra 197 e 232 milioni di euro, importo su cui calcolare il risarcimento dovuto da ognuna delle imprese che saranno ritenute dal giudice responsabili.

Dopo plurimi rinvii giustificati anche da modifiche del giudice, in data 17 ottobre 2018, il giudice ha respinto le istanze istruttorie degli attori, fissando al 19 marzo 2019 udienza di precisazione conclusioni. Il Gruppo, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

Indagine relativa ai contratti di servizio di EPCG

A2A S.p.A. ha acquisito la partecipazione in EPCG mediante gara internazionale svoltasi nel 2009, e in forza del cd. "EPCG Agreement" del 3 settembre 2009 ha acquisito il diritto di gestire la società, nominando – sino al 30 giugno 2017 – l'*Executive Director* (CEO) e gli *Executive Manager*.

Nell'ambito della gestione di EPCG da parte di A2A S.p.A., anche al fine di rispettare gli specifici *indicator* previsti dall'*EPCG Agreement*, a far data dal 2010, A2A S.p.A. e, a far data dal 2011, Unareti S.p.A. (ex A2A Reti Elettriche S.p.A.), hanno prestato a favore di EPCG servizi miranti a migliorare l'organizzazione e le *performance* della stessa EPCG. Nell'ampio novero dei servizi erogati erano inclusi anche servizi di consulenza resi a beneficio di EPCG da società specializzate, esterne al Gruppo A2A, i costi dei quali venivano prima fatturati ad A2A S.p.A. nell'ambito di una più complessa e organica attività di consulenza prestata a favore dell'intero Gruppo A2A e, successivamente, da A2A S.p.A. addebitati a EPCG per le attività eseguite a favore della stessa.

In considerazione della rilevanza sinergica dei servizi infragruppo richiesti da EPCG ad A2A, EPCG ha richiesto e ottenuto, dalla Commissione statale per il Controllo delle Procedure di *Public Procurement*, una formale esenzione – datata 6 settembre 2010 – con la quale venne sancita la non necessità per EPCG di applicare le procedure previste dalla legge sul *Public Procurement* allo scopo di acquistare servizi da A2A S.p.A., A2A Reti Elettriche e talune altre (nominativamente identificate) società controllate da A2A S.p.A..

Sotto un diverso profilo, i contratti di servizi tra EPCG e le società del Gruppo A2A - i quali, pur beneficiando della succitata esenzione, avrebbero necessitato dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di EPCG - non sarebbero stati esplicitamente approvati da tale organo, che ha comunque approvato il *budget* di ciascuna annualità in cui sono inclusi i costi summenzionati. Pertanto, i contratti di servizi relativi alle annualità 2010, 2011 e 2012 sono stati sottoscritti dal CEO pro tempore di EPCG. In esecuzione di tali contratti A2A S.p.A. ha fatturato con riferimento alle predette annualità un totale di 7,75 milioni di euro a carico di EPCG, la quale ne ha pagato solo una quota pari a 4,34 milioni di euro.

Per le annualità 2013, 2014, 2015, 2016 e per il 1° semestre 2017, in assenza di uno specifico accordo fra i soci in merito alla formalizzazione di uno specifico contratto di servizi, A2A non ha proceduto a fatturazioni, sebbene un ampio novero di servizi sia stato effettivamente reso a beneficio di EPCG anche in tali annualità, e A2A ne abbia sostenuto i relativi oneri.

Inoltre, verrebbero contestati taluni servizi di consulenza, relativi al periodo 2011 e 2012 e ammon-tanti a circa 2 milioni di euro, acquisiti da parte di EPCG direttamente da società di consulenza esterne al Gruppo A2A.

All'inizio del 2014 il locale "Partito dei Disabili e dei Pensionati" ha proposto un'interpellanza parlamentare e depositato un esposto al Procuratore Speciale in relazione ai contratti di servizi stipulati da EPCG con A2A e con società di consulenza esterne al Gruppo A2A. Successivamente, a novembre 2014 la Polizia montenegrina ha rivolto a EPCG una richiesta di documenti e dati che è stata pienamente riscontrata dal *management* di EPCG nel mese successivo. Due ulteriori richieste d'informazioni e di documentazione integrativa furono poi sottoposte a EPCG direttamente dal Procuratore Speciale ad agosto 2015 e a febbraio 2016, e in entrambi i casi il *management* di EPCG ha risposto in modo esauritivo alle richieste degli inquirenti.

Sino a tal momento pertanto EPCG aveva registrato unicamente richieste di documentazione alle quali aveva tempestivamente replicato, ed EPCG così come A2A non avevano quindi – sino al 15 aprile 2016 – ritenuto che da tali richieste d’informazioni potessero derivare azioni tali da configurare un rischio se non remoto – personale o patrimoniale – a carico dei propri dipendenti e/o delle società stesse.

Il 15 aprile 2016 l’ex *CFO* italiano nominato da A2A in EPCG, dimessosi da tale incarico solo qualche giorno prima per ragioni del tutto estranee al tema in esame, è stato arrestato dalla Polizia montenegrina su ordine del Procuratore Speciale. Gli atti d’indagine sono tuttora coperti da segreto istruttorio. Sulla base di quanto attualmente noto, l’accusa concerne una ipotesi di abuso d’ufficio nella gestione dei contratti di servizi stipulati dalla stessa EPCG, e riguarda anche altri due *manager* italiani distaccati da A2A in EPCG nel periodo 2010-2012, nonché l’ex condirettore generale pro tempore di A2A, che sottoscrisse i contratti di servizi. In data 6 maggio 2016 l’ex *CFO* è stato liberato dietro versamento di una cauzione e il sequestro del passaporto. In data 7 dicembre 2016 ha potuto riavere il passaporto e fare ritorno in Italia. Tenuto conto del fatto che in Montenegro esiste una legge sulla responsabilità delle persone giuridiche per i reati commessi dai loro *manager* nell’interesse delle stesse, la società ha inoltre monitorato l’eventualità di una estensione delle indagini ad A2A S.p.A.. Al 30 giugno 2017 non risultava che si fosse verificato tale evento, ma nelle settimane successive è emerso da notizie di stampa in Montenegro, e da ultimo con la notifica avvenuta a Podgorica in data 25 luglio 2017, nelle mani del difensore all’uopo nominato da A2A, che le azioni detenute da A2A in EPCG sono state fatte oggetto di un provvedimento cautelare di sequestro. Detto provvedimento cautelare è stato impugnato giudizialmente da A2A S.p.A., ottenendone la completa revoca in data 29 settembre 2017. Dal provvedimento cautelare si è altresì avuta evidenza che il procedimento in questione è stato esteso anche ad A2A in data 3 luglio 2017. Successivamente, a seguito di un accordo di natura civile/commerciale sottoscritto da A2A il 23 ottobre 2017 con EPCG, e dalla delibera assunta da quest’ultima il 17 novembre 2017 di non costituirsi parte lesa nel procedimento penale, non ravvisando la sussistenza di alcun pregiudizio a proprio danno, lo *Special State Prosecutor* ha disposto in data 28 dicembre 2017 il ritiro delle accuse e dunque l’archiviazione del procedimento nei confronti di A2A S.p.A. così come nei confronti di tre funzionari montenegrini originariamente indagati al pari dei *manager* italiani. Si è attualmente in attesa che il procedimento nei confronti delle persone fisiche rimaste indagate passi alla fase dibattimentale.

Sulla base delle valutazioni effettuate, di quanto precede e delle informazioni ad oggi disponibili, A2A ritiene che il rischio di potenziali sanzioni applicabili e/o di azioni risarcitorie o di manleva, possa essere valutato come “remoto”. Allo stato degli atti e per gli stessi motivi qui esposti risulta inoltre impossibile quantificare in termini certi l’importo delle stesse azioni risarcitorie o sanzionatorie, dirette o indirette.

Solo in via del tutto approssimativa, e come riferimento di larga massima, è infatti possibile indicare che l’ammontare delle sanzioni contemplate dalla legge montenegrina sulla responsabilità delle persone giuridiche potrebbe teoricamente rivestire – nell’estrema variabilità tratteggiata dall’ordinamento locale con una disciplina di non chiara interpretazione – un ordine di grandezza sensibilmente superiore (da 2 a 100 volte l’importo del presunto danno, secondo quanto statuito nel provvedimento cautelare), ancorché vada adeguatamente considerato che non sussiste una giurisprudenza attendibile in materia, e che il procedimento nei confronti di A2A è stato archiviato.

In considerazione di quanto precede, la Società – in applicazione dello IAS 37 – ha ritenuto corretto trattare la fattispecie in questione fornendo adeguata informativa e non stanziando specifico fondo rischi.

Istruttoria AGCM A512-A2A per presunte condotte anticoncorrenziali nel mercato della vendita di energia elettrica – violazione art. 102 TFUE

Nel corso del mese di maggio 2017, l’AGCM ha avviato nei confronti di A2A S.p.A. e A2A Energia S.p.A. un procedimento istruttorio per l’accertamento di presunte condotte in violazione dell’art. 102 TFUE, nell’ambito del quale ha disposto l’effettuazione di verifiche ispettive senza preavviso. Analoghi procedimenti sono stati contestualmente avviati nei confronti di altri due grandi operatori del settore.

Quanto ad A2A la contestazione attiene a presunte condotte mirate all’acquisizione a mercato libero di clienti serviti in maggior tutela, che sarebbero state poste in essere anche grazie alla disponibilità di informazioni e dati commercialmente sensibili di cui l’esercente avrebbe potuto disporre in quanto verticalmente integrato in un Gruppo che opera nella vendita in maggior tutela e nella distribuzione elettrica, nonché vantando specifiche caratteristiche (affidabilità/sicurezza), anch’esse derivanti dalla natura di operatore integrato.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Secondo quanto indicato nel provvedimento di avvio, si tratterebbe di condotte non replicabili dai concorrenti non integrati e che ostacolerebbero un pieno sviluppo del mercato libero anche in vista della fine delle «tutele di prezzo». Inoltre, poiché è ravvisata l'esistenza di un pregiudizio al commercio tra stati membri, il procedimento inquadra la fattispecie quale infrazione della normativa comunitaria in materia di concorrenza (art. 102 TFUE).

La società si è difesa nel merito, sia in sede di audizioni che con memorie, evidenziando di non aver utilizzato dati derivanti dall'esercizio né del servizio di maggior tutela, né tantomeno della distribuzione, a fini promozionali per lo sviluppo delle proprie attività di mercato libero.

Il termine per la conclusione di tutti i procedimenti avviati, anche nei confronti degli altri due operatori, è stato più volte prorogato sino al 31 dicembre 2018, e in data 8 gennaio 2019 è infine pervenuto il provvedimento dell'AGCM, la quale - prendendo atto delle argomentazioni difensive esposte - ha ravvisato la non sussistenza di elementi per l'applicazione di una sanzione nei confronti di A2A. Si continuerà comunque a monitorare la situazione, per l'eventualità che il provvedimento positivo per A2A possa essere impugnato innanzi al Giudice amministrativo da taluno dei concorrenti segnalanti.

Procura di Brescia – Gip di Brescia. Procedimento penale n. 25597/14 R.G.N.R. relativo alla ipotizzata “gestione abusiva di rifiuti speciali non pericolosi” da parte di A2A Ambiente S.p.A.

Lo scorso 11 luglio 2017 si è venuti a conoscenza che, nell'ambito di una indagine riguardante 33 persone fisiche e 14 diverse persone giuridiche (tra queste, come emerso dall'informazione di garanzia notificata al dipendente, anche A2A Ambiente per responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01), un dipendente di A2A Ambiente era indagato per il reato di cui agli artt. 110, 81 c.p. e 260 D.Lgs. 152/2006 perché “in concorso con altri, in difformità dalle prescrizioni e autorizzazioni” avrebbe “gestito abusivamente, non sottoponendoli alle previste attività di recupero, ingenti quantità di rifiuti speciali non pericolosi” definiti contrattualmente frazione secca tritovagliata ed imballata, provenienti dagli stabilimenti di tritovagliatura di Giugliano e Tufino (NA).

Più precisamente al dipendente è stato contestato di aver omesso di verificare l'accettabilità (previo accertamento delle loro caratteristiche chimico-fisiche come prescritto dall'AIA) dei rifiuti presso il termoutilizzatore di A2A Ambiente di Brescia negli anni 2014 e 2015, “favorendo in tal modo lo smaltimento illecito”.

Successivamente, in data 23 settembre 2017 è stato notificato ad A2A Ambiente decreto di fissazione di udienza ai sensi del D.Lgs. 231/01 per decidere sulla richiesta, formulata dal PM, di applicazione di misure cautelari consistenti nel sequestro di beni per un ammontare complessivo di circa 583.000 euro (considerato quale “profitto del reato”) e nella interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività.

Allo scopo è stata fissata l'udienza del 9 ottobre 2017 avanti il GIP di Brescia Dott.ssa Sabatucci. In tale udienza sono state esposte le difese della società rappresentandone l'assoluta estraneità rispetto a pretesi comportamenti illeciti ed in data 13 novembre 2017 è stata depositata memoria difensiva in cui si è ribadita l'assoluta infondatezza della richiesta di applicazione di misure interdittive nei confronti di A2A Ambiente per carenza dei presupposti previsti dalla legge.

Con provvedimento in data 27 dicembre 2017, depositato in cancelleria il successivo 28 dicembre, il GIP di Brescia non ha ritenuto sussistenti i presupposti che giustificassero l'adozione di misure cautelari nei confronti di A2A Ambiente ed ha dunque rigettato la richiesta della Procura.

In particolare il GIP ha osservato che A2A Ambiente è da tempo dotata di un articolato modello organizzativo “sulla cui adeguatezza lo stesso Pubblico Ministero non ha formulato specifici rilievi, essendosi limitato a constatare che il dipendente avrebbe operato eludendo i controlli predisposti, circostanza che tuttavia non vale di per sé sola a dimostrare la responsabilità amministrativa dell'ente”.

Il GIP ha altresì sottolineato che lo stesso PM ha riscontrato che A2A Ambiente ha rimodulato, in epoca successiva ai fatti, il proprio MOG al fine di meglio prevenire la commissione di illeciti ambientali ed ha ritenuto questa circostanza da valutarsi in modo positivo ai fini del giudicare, così come ha sottolineato che dalle indagini non è emerso alcun concreto vantaggio per A2A Ambiente.

TAR Milano R.G. 2304/2018

ZiRete Gas S.r.l. ha notificato ricorso contro il provvedimento di aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas disposta dal Comune di Milano a favore di Unareti S.p.A., chiedendo sospensione cautelare di aggiudicazione e formulando istanza istruttoria, preannunciando riserva di notifica di motivi aggiunti in esito alla soddisfazione dell'istanza di accesso agli atti. Dopo la consegna della parte dei documenti di offerta non coperta da omissis, Zi Rete Gas S.r.l. ha notificato motivi aggiunti e ha meglio

dettagliato alcuni dei motivi di illegittimità del provvedimento già enunciati nel ricorso iniziale. Ad oggi i vizi dell'aggiudicazione possono essere catalogati sotto tre categorie di argomenti: motivi di esclusione di Unareti, motivi di rifacimento della commissione e motivi di ridefinizione della graduatoria. Unareti nei termini ha notificato ricorso incidentale in cui 2i Reti Gas si è costituita argomentando ulteriori criticità del procedimento.

Alla Camera di Consiglio del 22 novembre 2018, su richiesta congiunta delle parti, il TAR ha rinviato all'udienza di merito che non è stata fissata. Con Ordinanza del 26 novembre 2018 n. 1653/18 il TAR ha preso atto della rinuncia di 2i Rete Gas S.r.l. alla fase cautelare che ha dichiarato estinta.

Dopo la Camera di Consiglio del 7 febbraio 2019, dedicata alla discussione dell'istanza di accesso all'offerta integrale di Unareti S.p.A. formulata da 2i Rete Gas S.r.l., il TAR Milano ha emesso in data 13 febbraio 2019 l'Ordinanza nr. 300 con cui ha concesso in sola visione l'integrale accesso agli atti. La società ha notificato ricorso al Consiglio di Stato con richiesta di sospensione cautelare dell'ordinanza.

Il rischio possibile è la modifica del provvedimento di aggiudicazione che potrebbe portare anche a un rifacimento della procedura di gara.

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2014 e 2015

Il 19 gennaio 2016 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Chieti – ha aperto nei confronti della società A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.), per i periodi di imposta 2014 e 2015, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 25 maggio u.s.. La società ha presentato osservazioni al processo verbale di constatazione elevato dai verificatori. Nel mese di dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate di Chieti ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2011 e 2012. La società ha proposto tempestivo ricorso avverso tutti gli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Chieti ha emesso sentenze sfavorevoli. La società ha proposto appello. La CTR di Chieti ha accolto l'appello per IVA 2011 e 2012 e lo ha rigettato per IRES riferita alle medesime annualità. L'appello IRAP non è ancora stato discusso. Nel mese di agosto 2017, l'Agenzia delle Entrate di Chieti, ha notificato anche gli avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2013 e 2014, tutti impugnati dalla società. La Commissione Tributaria Provinciale di Chieti ha respinto i ricorsi della società. La società ha proposto appello. È stato iscritto un fondo rischi di 2 milioni di euro.

A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso con sentenza depositata il 7 luglio 2017. La società il 13 febbraio 2018 ha proposto appello. La CTR di Milano ha respinto l'appello. La società sta valutando la proposizione del giudizio per Cassazione. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

Unareti S.p.A. (già A2A Reti Gas S.p.A.) – COSAP Comune di Milano per gli anni dal 2003 al 2017

Il 27 dicembre 2011 il Comune di Milano ha notificato gli avvisi di pagamento del COSAP per gli anni dal 2003 al 2011. Avverso tali avvisi è stata presentata istanza di annullamento in autotutela degli avvisi in questione che il Comune ha respinto. Avverso tale diniego, l'11 luglio 2012 la società ha presentato atto di citazione avanti al Tribunale di Milano e il 25 settembre 2012 ha presentato ricorso al TAR. Nel mese di dicembre 2014, sono stati notificati avvisi di pagamento per gli anni dal 2012 al 2014 e, nel mese di febbraio 2016, è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2015. Nel mese di febbraio 2015 è stato stipulato un accordo transattivo con il Comune di Milano a definitiva conclusione del contenzioso COSAP per gli anni dal 2003 al 2011 e presentato ricorso avanti al TAR di Milano avverso gli avvisi di pagamento per gli anni dal 2012 al 2014. Nel mese di aprile 2016 è stato presentato ricorso al TAR per l'anno 2015. Nel mese di settembre 2016 è stato notificato l'avviso di pagamento per il 2016 avverso il quale la società ha proposto ricorso. Il 5 gennaio 2018 è stato notificato l'avviso

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

di pagamento per il 2017. Il 7 febbraio 2018, la società ha iscritto a ruolo la causa presso il Tribunale di Milano. Il 20 novembre 2018, la società e il Comune di Milano hanno sottoscritto accordo transattivo a definizione delle annualità in contestazione per 2.127.888 euro. Il fondo rischi iscritto per 3,5 milioni di euro è stato utilizzato per il pagamento delle somme dovute per effetto della definizione e liberato per l'eccedenza.

A2A Ambiente S.p.A. (già Partenope Ambiente S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2011

Il 4 settembre 2014 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia - ha aperto nei confronti della società Partenope Ambiente S.p.A. (ora A2A Ambiente S.p.A.), per il periodo di imposta 2011, una verifica fiscale generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 6 ottobre 2014. I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, prevalentemente, alle imposte dirette. Il 7 luglio 2015 è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2011. In data 5 ottobre 2015, la società ha presentato all'Ufficio accertatore istanza di accertamento con adesione. Il 22 dicembre 2015, la società e l'Ufficio hanno sottoscritto il verbale di contraddittorio definendo la pretesa tributaria. È stato iscritto un fondo rischi per 0,1 milioni di euro.

A2A Ambiente S.p.A. (già Aprica S.p.A.) - Verifica tecnica termovalorizzatore di Brescia

Il 7 marzo 2013 l'Agenzia delle Dogane di Brescia ha iniziato una verifica tecnica sul termovalorizzatore di Brescia di proprietà della società Aprica S.p.A. (ora di proprietà di A2A Ambiente S.p.A.). La verifica si è conclusa il 16 gennaio 2014 con la notifica del processo verbale di constatazione per gli anni dal 2008 al 2011. Per gli anni 2008 e 2009, l'Agenzia delle Dogane, il 7 e il 21 maggio 2014 ha notificato gli avvisi di pagamento e i relativi atti di irrogazione sanzioni. Nel mese di luglio 2014 la società ha presentato ricorso avverso i due procedimenti. Relativamente all'anno 2009, il 10 dicembre 2014, la società ha sottoscritto un atto di conciliazione con l'Agenzia delle Dogane di Brescia per la chiusura definitiva della controversia e conseguente estinzione del giudizio. Per il 2008 il contenzioso di primo grado si è chiuso favorevolmente per la società. In data 24 settembre 2015, l'Ufficio ha proposto appello. La società ha depositato le controdeduzioni in data 17 novembre 2015. Con sentenza del 6 giugno 2016 la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente le ragioni della società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione e la società sta valutando le azioni conseguenti. Il 5 agosto 2014, l'Agenzia delle Dogane ha notificato i processi verbali di constatazione per gli anni 2012 e 2013. Nel mese di marzo 2016, la società ha definito con l'Agenzia delle Dogane di Brescia gli anni dal 2010 al 2013 con il versamento delle somme dovute sulla base dei medesimi criteri individuati nell'atto di conciliazione per l'anno 2009. Per effetto degli accordi transattivi, il fondo è stato liberato per l'eccedenza e residua un fondo rischi di 0,3 milioni di euro per l'annualità 2008.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) - Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.), il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso. All'udienza di trattazione del 12 dicembre 2018 la società ha chiesto la sospensione del giudizio per valutare la definizione agevolata della controversia.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria

Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. L'udienza di trattazione si è tenuta il 12 dicembre 2018 e, ad oggi, non risulta depositata alcuna decisione. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso.

È stato iscritto un fondo rischi per 1,4 milioni di euro.

Raccomandazione Consob n. 61493 del 18 luglio 2013

A seguito della Raccomandazione Consob n. 61493 pubblicata nel mese di luglio 2013, il Gruppo A2A ha effettuato approfondite analisi che hanno individuato nel settore della produzione idroelettrica l'ambito di applicazione per il Gruppo.

Per l'esercizio 2018 gli investimenti inerenti tale settore sono stati marginali e dovuti all'ordinaria manutenzione.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrative alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione





4

Allegati alle Note
illustrative alla
Relazione finanziaria
annuale consolidata

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali <i>milioni di euro</i>	VALORE RESIDUO AL 31 12 2017	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Terreni	113	3	1	1	
Fabbricati	606	16	6	4	
Impianti e macchinari	3.459	139	129	105	
Attrezzature industriali e commerciali	36	1	8		
Altri beni	98	1	25	21	
Discariche	66			4	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	95	6	117	(136)	
Migliorie beni di terzi	83		19	1	
Beni in <i>leasing</i>	50	11			
Totale immobilizzazioni materiali	4.606	177	305	-	

Immobilizzazioni materiali <i>milioni di euro</i>	VALORE RESIDUO AL 31 12 2016 <i>Restated</i>	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONE METODO DI CONSOLIDAMENTO (EPCG)	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
				INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Terreni	235		(124)	2		
Fabbricati	821	1	(194)	9	15	
Impianti e macchinari	3.703	36	(207)	111	80	
Attrezzature industriali e commerciali	33		(4)	9	2	
Altri beni	72		(1)	26	12	
Discariche	73					
Immobilizzazioni in corso ed acconti	101		(29)	135	(116)	
Migliorie beni di terzi	82			13	1	
Beni in <i>leasing</i>	9	43		1		
Totale immobilizzazioni materiali	5.129	80	(559)	306	(6)	

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								VALORE RESIDUO AL 31 12 2018
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO					
				(1)	(1)	-	116	
5	1	(1)	1	(14)	(34)	(32)	590	
(3)	4	(28)	25	(99)	(271)	(138)	3.460	
(3)	3	(2)	2		(7)	1	38	
(4)	6	(18)	17		(26)	21	120	
12					(16)	-	66	
5				(2)		(16)	85	
(2)	1				(11)	8	91	
7	(8)				(6)	(7)	54	
17	7	(49)	45	(116)	(372)	(163)	4.620	

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							VALORE RESIDUO AL 31 12 2017
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
	2		(1)		(1)	2	113
	(8)	(5)	(2)		(31)	(22)	606
	(3)		(9)	6	(258)	(73)	3.459
	4		(2)	2	(8)	7	36
	13	(3)	(6)	6	(21)	27	98
					(7)	(7)	66
	4					23	95
	(3)		(2)	1	(9)	1	83
					(3)	(2)	50
	9	(8)	(22)	15	-	(338)	4.606

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali <i>milioni di euro</i>	VALORE RESIDUO AL 31 12 2017	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	19		24	9	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.130	235	114	43	
Avviamento	457	37			
Immobilizzazioni in corso	40	5	56	(53)	
Altre immobilizzazioni immateriali	217	56	1	1	
Totale immobilizzazioni immateriali	1.863	333	195	-	

Immobilizzazioni immateriali <i>milioni di euro</i>	VALORE RESIDUO AL 31 12 2016 <i>Restated</i>	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONE METODO DI CONSOLIDAMENTO (EPCG)	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
				INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Diritti di brevetto industriale e ut.op. dell'ingegno	21			9	2	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.046	19	(1)	90	37	
Avviamento	500					
Immobilizzazioni in corso	26	1	(1)	48	(34)	
Altre immobilizzazioni immateriali	111	9		1	1	
Totale immobilizzazioni immateriali	1.704	29	(2)	148	6	

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								VALORE RESIDUO AL 31 12 2018
	RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	
	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
	(19)	3				(12)	5	24
	12	33	(19)	16		(62)	137	1.502
	(6)				(44)		(64)	444
	(4)						(1)	44
	26	4				(17)	29	288
	9	40	(19)	16	(44)	(91)	106	2.302

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								VALORE RESIDUO AL 31 12 2017
	RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	
	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
						(13)	(2)	19
	(10)		(10)	8		(49)	66	1.130
	(9)				(34)		(43)	457
							14	40
	105					(10)	97	217
	86	-	(10)	8	(34)	(72)	132	1.863

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

3 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)	
Area di consolidamento				
Unareti S.p.A.	Brescia	Euro	965.250	
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia	Euro	28.600	
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000	
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	Euro	3.448	
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	2.000	
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000	
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000	
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	100	
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	Euro	50.000	
A2A gencogas S.p.A.	Milano	Euro	450.000	
A2Abroad S.p.A.	Milano	Euro	300	
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495	
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	Euro	900	
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100	
Plurigas S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	800	
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875	
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700	
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	Euro	8.939	
Consul System S.p.A.	Milano	Euro	2.000	
Unareti Servizi Metrici S.r.l.	Brescia	Euro	100	
LaboRAEE S.r.l.	Milano	Euro	90	
Ecodeco Hellas S.A. in liquidazione	Atene (Grecia)	Euro	60	
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	13.515	
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040	
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (Regno Unito)	GBP	250	
A.S.R.A.B. S.p.A.	Cavaglià (BI)	Euro	2.582	
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	50	
Bioase S.r.l.	Sondrio	Euro	677	
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	21.000	
Amsa S.p.A.	Milano	Euro	10.000	
SED S.r.l.	Robassomero (TO)	Euro	1.250	
Bergamo Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	10	
LA BI.CO DUE S.r.l. (*)	Lograto (BS)	Euro	96	
A2A Recycling S.r.l.	Novate Milanese (MI)	Euro	5.000	

	% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2018	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	93,63%	100,00%	A2A S.p.A. (87%) Linea Group Holding S.p.A. (13%)	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	91,60%	91,60%	A2A S.p.A. (87,27%) Unareti S.p.A. (4,33%)	Consolidamento integrale
	81,90%	89,00%	A2A S.p.A. (74,50%) Linea Green S.p.A. (14,50%)	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	60,00%	60,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	67,00%	67,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	74,80%	74,80%	A2A S.p.A. (74,55%) Unareti S.p.A. (0,25%)	Consolidamento integrale
	75,00%	75,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Unareti S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Amsa S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	68,78%	68,78%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	96,80%	96,80%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
	64,00%	64,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)	
A2A Integrambiente S.r.l.	Brescia	Euro	10	
A2A Security S.c.p.a.	Milano	Euro	50	
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (BS)	Euro	300	
A2A Energy Solution S.r.l.	Milano	Euro	4.000	
A2A Rinnovabili S.p.A.	Rovereto (TN)	Euro	50	
HELIOS 1 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	12	
INTHE 1 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	10	
INTHE 2 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	210	
TFV 1 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	210	
TFV 2 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	110	
Fair Renew S.r.l.	Milano	Euro	10	
renewA21 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
renewA22 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	220	
renewA23 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
renewA24 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
renewA25 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
renewA26 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
renewA27 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
renewA28 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	20	
Bellariva Enertel 01 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	10	
Bellariva Enertel 06 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	10	
Bellariva Enertel 10 S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	10	
Energy Infrastruct Group S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	100	
Ts energy Italy S.p.A.	Milano	Euro	110	
Trovosix S.r.l.	Milano	Euro	20	
Sun Flower S.r.l.	Milano	Euro	10	
Solar Sicily S.r.l. unipersonale	Milano	Euro	10	
Onice S.r.l.	Milano	Euro	10	
Des Energia Dieci S.r.l.	Milano	Euro	10	
Des Energia Dodici S.r.l.	Milano	Euro	10	
Des Energia Tredici S.r.l.	Milano	Euro	10	
Des Energia Quattordici S.r.l.	Milano	Euro	10	
CS Solar2 S.r.l.	Milano	Euro	15	
I.Fotoguiglia S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	14	
Free Energy S.r.l.	Rovereto (TN)	Euro	10	
Linea Group Holding S.p.A.	Cremona	Euro	189.494	
Linea Gestioni S.r.l.	Crema (CR)	Euro	6.000	
LD Reti S.r.l.	Lodi	Euro	32.976	

	% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2018	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A. (74%) Aprica S.p.A. (1%) Amsa S.p.A. (25%)	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A. (47,60%) Unareti S.p.A. (19,10%) A2A Ciclo Idrico S.p.A. (10,90%) Amsa S.p.A. (9,50%) A2A gencogas S.p.A. (4,10%) A2A Ambiente S.p.A. (4,10%) A2A Calore & Servizi S.r.l. (2,70%) A2A Energiefuture S.p.A. (2%)	Consolidamento integrale
	94,41%	94,41%	A2A Energia S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	60,00%	60,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ts energy Italy S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Energy Infrastruct Group S.r.l.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Energy Infrastruct Group S.r.l.	Consolidamento integrale
	51,00%	51,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale
	95,60%	93,35%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)	
Linea Più S.p.A.	Pavia	Euro	5.000	
Linea Green S.p.A.	Cremona	Euro	48.000	
Linea Ambiente S.r.l.	Rovato (BS)	Euro	19.000	
Lomellina Energia S.r.l.	Parona (PV)	Euro	160	
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	197.344	
Acsm - Agam reti Gas Acqua S.p.A.	Monza	Euro	57.000	
ComoCalor S.p.A.	Como	Euro	3.516	
Lario Reti Gas S.r.l.	Lecco	Euro	5.500	
Enerxenia S.p.A.	Como	Euro	6.769	
Serenissima Gas S.p.A.	Como	Euro	9.230	
Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.	Sondrio	Euro	2.000	
Acel Energie S.r.l.	Lecco	Euro	6.000	
Acsm Agam Ambiente S.r.l.	Varese	Euro	4.500	
Varese Risorse S.p.A.	Varese	Euro	6.000	
AEVV Impianti S.p.A.	Monza	Euro	800	
AEVV Farmacie	Sondrio	Euro	100	
Partecipazioni destinate alla vendita				
Elektroprivreda Cnre Gore AD Nikšić (EPCG)	Nikšić (Montenegro)	Euro	855.285	

(*) La percentuale non tiene conto dell'esercizio delle put.

	% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2018	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
	100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	Linea Ambiente S.r.l.	Consolidamento integrale
	41,34%	41,34%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	51,00%	51,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	93,95%	92,65%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	79,37%	78,44%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale
	18,70%	18,70%	A2A S.p.A.	Patrimonio netto

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

4 - Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)	
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto				
PremiumGas S.p.A. in liquidazione	Bergamo	Euro	120	
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448	
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600	
Metamer S.r.l.	San Salvo (CH)	Euro	650	
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (BS)	Euro	104	
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000	
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (MO)	Euro	1.000	
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	Euro	25	
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (BS)	Euro	1.616	
Futura S.r.l.	Brescia	Euro	2.500	
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	Euro	100	
G.Eco S.r.l.	Treviglio (BG)	Euro	500	
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10	
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (VB)	Euro	206	
ASM Codogno S.r.l.	Codogno (LO)	Euro	1.898	
Gelsia Ambiente S.r.l.	Desio (MB)	Euro	4.671	
CONAPI S.c.a.r.l.	Milano	Euro	68	
758 AM S.r.l.	Milano	Euro	20	
Como Energia S.c.a.r.l. in liquidazione	Como	Euro	20	
SO.E.RA Energy Calor S.c.a.r.l.	Como	Euro	20	
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	5.451	
Partecipazioni destinate alla vendita				
Commerciale Gas & Luce S.r.l.	Gallarate	Euro	2.750	
Energy Trade S.p.A.	Bologna	Euro	2.000	
Totale partecipazioni				

	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	VALORE DI CARICO AL 31 12 2018 (MIGLIAIA)	CRITERIO DI VALUTAZIONE
	50,00%	A2A Alfa S.r.l.	-	Patrimonio netto
	50,00%	A2A gencogas S.p.A.	-	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Energia S.p.A.	1.786	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	788	Patrimonio netto
	47,00%	A2A S.p.A.	2.358	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	638	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
	24,29%	A2A S.p.A.	735	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	1.006	Patrimonio netto
	52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	95	Patrimonio netto
	40,00%	Aprica S.p.A.	2.723	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	-	Patrimonio netto
	25,00%	A2A Ambiente S.p.A.	238	Patrimonio netto
	49,00%	Linea Più S.p.A.	3.002	Patrimonio netto
	30,00%	A2A Integrambiente S.r.l.	2.841	Patrimonio netto
	22,22%	A2A Recycling S.r.l.	15	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	109	Patrimonio netto
	70,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	11	Patrimonio netto
	50,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	10	Patrimonio netto
	12,47%	ACSM-AGAM S.p.A.	-	Patrimonio netto
	25,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	2.875	Patrimonio netto
	21,29%	ACSM-AGAM S.p.A.	636	Patrimonio netto
			19.875	

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione



5 - Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Denominazione	QUOTE POSSEDUTE %	AZIONISTA	VALORE DI CARICO AL 31 12 2018 (MIGLIAIA)
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	1,21%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	7,80%	A2A S.p.A. (7,52%) LumEnergia S.p.A. (0,28%)	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
Consorzio Italiano Compostatori	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
L.E.A.P. S.c.a.r.l.	8,57%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Consorzio Polieco	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	17,89%	A2A S.p.A. (10,00%) ACSM-AGAM S.p.A. (7,82%)	
Guglionesi Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	A2A Ambiente S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.a.	5,13%	A2A S.p.A. (4,94%) Linea Gestioni S.r.l. (0,19%)	
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Tirreno Ambiente S.p.A. in liquidazione	3,00%	A2A Ambiente S.p.A.	
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	1,82%	A2A S.p.A.	
COMIECO	n.s.	A2A Recycling S.r.l.	
Blugas Infrastrutture S.r.l.	27,51%	Linea Group Holding S.p.A.	
Casalasca Servizi S.p.A.	13,88%	Linea Gestioni S.r.l.	
SABB S.p.A.	4,47%	Linea Gestioni S.r.l.	
Crit S.c.a.r.l.	32,90%	A2A Smart City S.p.A.	
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	14,92%	Linea Group Holding S.p.A.	
Cassa Padana S.c.a.r.l.	n.s.	A2A Smart City S.p.A.	
Confidi Toscana S.c.a.r.l.	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Credito Valtellinese	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Idroenergia S.c.a.r.l.	n.s.	Lomellina Energia S.r.l.	
MORINA S.r.l.	5,00%	Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	
Comodepur S.c.p.a.	9,81%	ACSM-AGAM S.p.A.	
T.C.V.V.V. S.r.l.	0,25%	ACSM-AGAM S.p.A.	
Società Cooperativa Polo dell'Innovazione della Valtellina	n.s.	ACSM-AGAM S.p.A.	
Totale partecipazioni in altre imprese			5.796

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'Innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Luca Camerano, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e Andrea Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.


2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 3 aprile 2019


Luca Camerano
(per il Consiglio di Amministrazione)


Andrea Crenna
(Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 - 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 - Fax +39 02 7720.3920
E-mail info@a2a.eu - PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.a2a.eu

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995



5

Relazione della Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo A2A (il Gruppo A2A), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla A2A S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Stima dei ricavi maturati di energia e gas	
<p>I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all’energia elettrica consumati dai clienti dalla data dell’ultima lettura periodica al 31 dicembre 2018, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alla lettura del consumo effettivo dell’anno.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione di tali stime sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell’ultima lettura periodica di ciascun cliente e la data di chiusura del bilancio si basano su algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi successivi all’ultima lettura periodica viene effettuata sulla base del consumo storico e del profilo di consumo di ciascun cliente, adeguato per recepire le variabili che possono influire sui consumi.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per stimare i ricavi maturati, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L’informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati per vendite di gas ed energia elettrica è riportata nel paragrafo “Uso di stime” delle note illustrative del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave hanno riguardato, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l’analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici;• l’esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave;• l’analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management;• le verifiche degli algoritmi e dei dati utilizzati nei sistemi informativi ERP per le stime, eseguite con il supporto di nostri specialisti in Information Technology;• l’analisi dell’andamento storico delle stime e della relativa incidenza sui ricavi;• le procedure di validità su un campione di dati utilizzati dal management per determinare i ricavi maturati;• il confronto delle stime con i dati successivamente consuntivati. <p>Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato in relazione alla stima dei ricavi maturati di energia e gas.</p>

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



Valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali	Risposta di revisione
<p>Il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2018 comprende immobilizzazioni materiali pari a Euro 4.620 milioni ed immobilizzazioni immateriali pari a Euro 2.302 milioni, inclusive dell'avviamento pari a Euro 444 milioni, suddivise in apposite CGU.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio del management, soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo previsto nel business plan di Gruppo 2019-2023, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. Tali assunzioni sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, ai procedimenti autorizzativi in corso e agli scenari macroeconomici e regolamentari.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è riportata nel paragrafo "Uso di stime", nella nota n.1 "Immobilizzazioni materiali" e nella nota n.2 "Immobilizzazioni immateriali" delle note illustrative del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione della recuperabilità delle attività aziendali;• la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;• l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;• l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri e la verifica della coerenza degli stessi con gli scenari energetici, macroeconomici, regolamentari e con i procedimenti autorizzativi;• la verifica della coerenza delle suddette previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan del Gruppo A2A per il periodo 2019-2023;• il confronto delle previsioni storiche, con i dati successivamente consuntivati;• la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato in relazione alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.</p>



Aggregazioni aziendali	Risposta di revisione
<p>In data 1 luglio 2018 si è perfezionata l'operazione di aggregazione denominata "Multi-Utility del Nord", attuata mediante una serie di operazioni descritte al paragrafo "Altre Informazioni - 3) Operazioni IFRS 3 Revised" delle note illustrative del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018.</p> <p>Al 31 dicembre 2018 il management ha completato il processo di allocazione del prezzo di acquisto alle attività, passività e passività potenziali rilevando un avviamento di 31 milioni di euro.</p> <p>I processi e le modalità di contabilizzazione delle operazioni di acquisizione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio del management, anche in considerazione delle valutazioni ottenute da esperti indipendenti, in particolare con riferimento all'allocazione del prezzo di acquisto al fair value delle attività acquisite e alle passività assunte.</p> <p>In considerazione della significatività dell'acquisizione, del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'aggregazione descritta è riportata al paragrafo "Altre Informazioni - 3) Operazioni IFRS 3 Revised" delle note illustrative del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi del contratto sottoscritto tra le parti coinvolte nell'aggregazione ed i relativi patti parasociali;• la verifica del fair value attribuito alle attività e passività del Gruppo Acsm-Agam attraverso l'analisi della relazione dell'esperto indipendente che ha assistito il management nella stima del fair value, la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle stime previsionali sviluppate e la verifica della corretta allocazione di tali flussi alle singole attività e passività identificate del Gruppo Acsm-Agam, nonché la valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente;• la verifica della correttezza metodologica e aritmetica del processo di allocazione;• la verifica del trattamento contabile adottato nel bilancio consolidato di A2A S.p.A.. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno eseguito, tra l'altro, l'analisi delle assunzioni alla base della stima dei fair value determinati dall'esperto indipendente nominato dalla Società.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato in relazione all'operazione nel suo complesso.</p>

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo A2A di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo A2A S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo A2A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo A2A;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza



- delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo A2A di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo A2A cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo A2A per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo A2A. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della A2A S.p.A. ci ha conferito in data 11 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo A2A al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 16 aprile 2019

EY S.p.A.

Paolo Zocchi
(Socio)